MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1907. **N. 6.**

SOMMARIO.

I. Discussione alla Camera dei deputati intorno ai bilanci del Fondo per l'emigrazione per il 1905-906 e 1906-907.

II. Relazione della Commissione di finanze del Senato sul bilancio di assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per il 1905-906.

III. Relazione della Commissione di finanze del Senato sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per il 1906-907.

IV. Leggi e decreti riguardanti i bilanci di assestamento e di previsione del Fondo per l'emigrazione.

V. Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.

VIA UMBRIA

—

1907

A complemento degli Atti parlamentari relativi ai bilanci di previsione e di assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1905-906 e 1906-907, pubblicati nel *Bollettino dell'emigrazione*, n. 13, dello scorso anno (1), riproduciamo nel presente fascicolo gli altri documenti successivamente pubblicati sullo stesso argomento negli Atti parlamentari.

Aggiungiamo, infine, le leggi e decreti riguardanti i bilanci di assestamento e di previsione del Fondo per l'emigrazione per gli stessi esercizi 1905-906 e 1906-907, nonchè il Conto consuntivo del Fondo stesso per l'esercizio finanziario 1905-906 approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza ed inviato coi relativi documenti alla Corte dei Conti pei riscontri di sua competenza.

---

(1) Vedasi il *Bollettino dell'emigrazione*, n. 13, del 1906, che contiene i seguenti Atti parlamentari relativi ai bilanci del Fondo dell'emigrazione:

I. Relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione. - Legisl. XXII, Sess. 1904-1906, Doc. XXXII.

II. Disegno di legge presentato alla Camera dei deputati sull'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 .- Legisl. XXII, Sess. 1904-1906, n. 338.

III. Relazione della Giunta generale del bilancio sull'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906. - Legisl. XXII, Sess. 1904-1906, n. 338-A.

IV. Disegno di legge presentato alla Camera dei deputati sugli stati di previsione del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907. - Legisl. XXII, Sess. 1904-1906, n. 389.

V. Relazione della Giunta generale del bilancio sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907. - Legisl. XXII, Sess. 1904-1906, n. 389-A.

I.

Discussione della Camera dei deputati intorno ai disegni di legge: " Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 „ (nn. 388 e 388 A); " Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 „ (nn. 389 e 389 A) [1].

(1ª tornata del 21 dicembre 1906).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: " Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 „.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

FALLETTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALLETTI, *relatore*. Pregherei la Presidenza di consentire che la discussione generale si svolgesse contemporaneamente tanto per l'assestamento, quanto per i bilanci di previsione del Fondo per l'emigrazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, io non posso mettere in discussione che il progetto, inscritto nell'ordine del giorno, riguardante l'assestamento del Fondo per l'emigrazione, progetto sul quale non vi è nessuno inscritto.

Esaurita questa discussione, si passerà alla discussione dello stato di previsione del Fondo per l'emigrazione, e per questa vi sono diversi inscritti. Non posso fare diversamente.

Si dia lettura del disegno di legge.

MORANDO, *segretario, legge il disegno di legge* (vedi *Stampato* n. 388-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Non essendovi oratori inscritti, e nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione degli articoli.

Gli articoli 1, 2 e 3 *sono approvati senza discussione.*

Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

---

(1) Riprodotta dagli Atti parlamentari (Camera dei deputati) - Legislatura XXII - 1ª sessione, pag. 11381 e seguenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: " Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 ".

Si dia lettura del disegno di legge.

MORANDO, *segretario, legge il disegno di legge* (vedi *Stampato* n. 389-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia, primo inscritto contro.

CELESIA. Onorevoli colleghi, veramente in questo momento non so se sia in me più forte la tentazione di tacere, che quella di parlare, visto che tutti abbiamo legittimo desiderio di terminar presto.

Ma, giacchè ho presentato un ordine del giorno, attendo dalla vostra benevola cortesia un momento di attenzione per il suo svolgimento.

Se noi dovessimo discutere veramente di tutti i problemi della emigrazione in questa sede di discussione, certo la discussione stessa dovrebbe assai dilagare dai brevi limiti di questo disegno di legge, e, se dovessimo discutere del vero bilancio economico e morale della emigrazione, dovremmo dire che il bilancio della emigrazione rappresenta un pochino il rovescio della medaglia, il rovescio di quelle floride condizioni della finanza, su cui con tanta competenza si è ieri discusso in questa Camera.

Pur troppo questo bilancio dimostra che noi non siamo lontani da un disavanzo nelle condizioni economiche del paese nostro, e che l'esodo delle popolazioni nostre minaccia di essere in un prossimo avvenire assai superiore a quello che noi crediamo, e minaccia di assorbire quell'incremento graduale di popolazione, che da molti anni a questa parte va verificandosi in Italia.

Non per la passione di richiamare in questo momento inutili cifre, ma perchè proprio la condizione presente si concreta in esse, mi permetto di ricordarvi che la nostra emigrazione da 168,000 nel 1886, da 307,000 nel 1896, è enormemente cresciuta nel 1905, raggiungendo la enorme cifra di 726,000 emigranti.

Nell'anno corrente, per il primo semestre, raggiungiamo la cifra di circa 459,000 emigranti, con un aumento di 28,000 individui rispetto a quella che si era verificata nel primo semestre del 1905.

E di fronte a questo spaventoso accrescersi della emigrazione, sta, d'altra parte, il decrescere dei ritorni. Il che dimostra appunto che l'emigrazione, la quale in certi momenti venne considerata come un bene relativo, perchè veniva a dare occupazione a tanta mano d'opera disoccupata, a creare un elevamento nella misura dei salari, adesso, se continuasse, potrebbe recare un vero male, poichè porterebbe, come già ha portato in talune regioni d'Italia, una vera diminuzione nella popolazione.

Ma voi comprendete che, se io volessi entrare in questa discussione e dimostrarvi i beni e i mali dell'emigrazione e i rimedi che si debbono opporre a questa corrente continuamente crescente, uscirei dal campo che mi sono proposto e da quella brevità che mi è imposta.

Quindi mi limiterò a trattare dell'emigrazione in rapporto alla legge che la regola ed all'istituto del Commissariato che venne istituito per disciplinarla.

La legge del 1901, e l'organo del Commissariato istituito con quella legge, portò, fino ad un certo punto, risultati favorevoli.

Noi non possiamo disconoscere che l'emigrazione, abbandonata prima fin troppo all'iniziativa privata, fu resa facile da parte degli speculatori, di armatori di poca coscienza; che gravi erano gl'inconvenienti verificatisi per il passato, ai quali questa autorevole organizzazione burocratica ha pure posto qualche rimedio; noi dobbiamo riconoscere che l'opera del Commissariato, specialmente nei porti di partenza, ha fatto bene ed ha tolto inconvenienti che non tornavano ad onore del nome italiano; dobbiamo riconoscere che tra quei funzionari, moltissimi, tutti anzi, hanno risposto con altezza d'intendimenti e con cognizione di causa, e dobbiamo pur riconoscere che non soltanto questi scopi di natura interna, questa missione direi quasi di polizia venne raggiunta; dobbiamo pur riconoscere che per opera del Commissariato e per mezzo di quel diligente Bollettino che esso pubblica, molte notizie, circa lo svolgersi della nostra emigrazione all'estero, sono state rese pubbliche, e che a poco a poco nella coscienza nazionale entra l'interesse e lo studio di questo problema, la conoscenza di tanti particolari che altamente interessano la nazione, la quale con ragione si occupa ogni giorno più del lavoro di oltre 4 milioni d'italiani che in tutte le parti del mondo portano il tesoro del loro lavoro, della loro intelligenza e della loro attività.

Ma noi non dobbiamo parlare soltanto del bene: dobbiamo parlare anche un pochino ed occuparci dei difetti che occorre correggere; dobbiamo rivedere questa legge che gli stessi illustri autori di essa riconobbero essere legge di esperimento, che l'esperienza di questi cinque anni ci ha dimostrato essere suscettibile di molti miglioramenti, e che il Governo stesso ha riconosciuto doversi modificare. Spesso, infatti, abbiamo sentito parlare di modificazioni ed al regolamento ed alla legge, che mai sono giunte alla nostra discussione. Ed è appunto per questo che io presento un ordine del giorno, con cui, con altri colleghi, invito il Governo a presentare un disegno di legge che modifichi la legge del 1901.

Permettetemi, onorevoli colleghi, che io, per sommi capi, indichi là dove crederei necessario che la legge sia modificata. Anzitutto, onorevoli

colleghi, sarebbe necessario che quest'organo, che pigliò nome e ragione di essere dall'emigrazione, trovasse modo di esplicare la sua ferma ed efficace azione anche nell'interno.

Io certamente non dico che tutti quegli enormi problemi sociali, finanziari ed economici, che si connettono con l'emigrazione, possano essere esclusivamente studiati dal Commissariato dell'emigrazione; crederei però per fermo essere necessario che il Commissariato stesso si preoccupasse delle condizioni in cui si verifica e si propaga la emigrazione tra noi e che potesse specialmente esercitare una tutela più efficace contro le cause artificiali che, unite alle molte cause naturali, contribuiscono a mantenere così alto l'indice della nostra emigrazione.

A questo proposito poco provvedeva la legge del 1901 e nulla ha ottenuto su quel poco a cui voleva provvedere; essa disponeva che si dovessero nominare Comitati mandamentali, che avrebbero dovuto essere in continua corrispondenza con l'organo centrale, suggerire rimedi, vedere come si esplicava l'emigrazione e disciplinarla fino dalle sue origini.

Orbene, voi tutti sapete che i Comitati mandamentali o non sono mai sorti, o non hanno fatto nulla; e la colpa di ciò non va attribuita che alla imperfetta organizzazione della legge stessa. La Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione ha rilevato nella sua diligentissima relazione come i Comitati mandamentali non funzionino, ed è per ciò che la Camera deve richiamare la sua attenzione sopra questo punto, e vedere di stabilire organi locali efficaci che valgano a reagire sulle cause artificiali della emigrazione e studino in qual modo le correnti migratorie potrebbero essere indirizzate nell'interno del paese in modo da diminuire questa dispersione di forze preziose, dispersione che fino ad un certo momento della nostra storia è stata provvidenziale, ma che se continuasse porterebbe al fallimento demografico del nostro popolo.

Sarebbe appunto necessario a questo proposito che il Commissariato potesse, con mezzi adeguati, creare dappertutto, nell'interno del Regno, organi che lo informassero del come potrebbero le correnti migratorie non soltanto essere sempre dirette all'estero, dove talvolta non trovano quel benessere che sperano, ma anche all'interno, in quelle località dove si cerca inutilmente la mano d'opera, e dove si potrebbe con ordine, disciplina e precisione usarla sempre più a vantaggio della nostra produzione e con vantaggio degli stessi nostri emigranti.

Sono pure del tutto mancati gli effetti della legge per quanto riguarda la disciplina dei rappresentanti di vettori ed agenti di emigrazione.

Un altro punto è necessario che sia specialmente rilevato in quel disegno di legge di modificazioni, che io mi auguro di veder presto presen-

tato alla Camera, cioè, quello che si riferisce al servizio di trasporto degli emigranti. Con la legge vigente si sono demandati al Commissariato la sorveglianza e il riscontro sulle navi addette all'emigrazione per vedere se i trasporti rispondano o no alle moderne esigenze di un servizio ben fatto. Io riconosco che non si poteva fare diversamente nel momento in cui fu fatta la legge, perchè era necessario reagire contro cause immanenti e ciò non si poteva fare se non creando un organo differente da quelli che prima esistevano e che doveva esercitare un'azione che fino allora non si era esercitata. Però, secondo me, la condizione di cose creata dalla legge è stata esagerata nella pratica e merita di essere corretta. Secondo me la disciplina e la polizia degli emigranti a bordo, nel senso stretto della parola, debbono essere demandate al Commissariato, ma credo del pari che questa sua azione non debba uscire dai limiti della competenza sua di organo protettore e degli obbiettivi sanitari; e che per tutto quello che riguarda le navi, gli adattamenti da farsi alle navi, la radiazione di esse, debba essere attribuito al suo organo naturale, cioè, al Ministero della marina, o, quanto meno, debba il Ministero della marina servirsi dei suoi organi tecnici. Esprimendo questo voto non faccio cosa nuova.

La pratica delle più esperte e vecchie nazioni marinaie ci insegna che tutti i servizi dell'emigrazione, per quanto riguarda i trasporti, vengono sempre attribuiti a quegli organi che provvedono ai servizi della marina. Basti il ricordare che in Inghilterra tutto quanto concerne il trasporto degli emigranti è contemplato in una legge del 1894 ed attribuito al Ministero della marina.

Lo stesso hanno fatto gli Stati Uniti d'America con una legge del 1903, e così praticano in sostanza tutte quelle nazioni che ci possono essere maestre in questa questione. Anche da noi, in questo senso si sono pronunziati organi competentissimi, come il Consiglio superiore della marina, il quale, in data 23 marzo di questo anno, votava questo ordine del giorno: " fa voti che tutti i servizi della marina mercantile siano riuniti presso una sola amministrazione, che possa tutelare e secondare con unità di metodo e di indirizzo le energie e le attività italiane nell'industria della navigazione e delle costruzioni nella concorrenza internazionale ". Questo voto venne ripetuto dalla Commissione reale che studiò le modificazioni al Codice della marina mercantile e venne discusso, portato alla Camera, ed accettato come raccomandazione, dal Ministro della marina, ed io ora lo espongo all'onorevole Ministro degli esteri, perchè voglia pure prenderlo in considerazione.

Ma desidero di chiarire meglio il mio concetto. Io non intendo di spo-

gliare il Commissariato del legittimo sindacato che deve esercitare a bordo delle navi: intendo unicamente proporre che tutte le questioni tecniche di marina, di politica navale, tutte le questioni che vediamo discusse e decise dal Commissariato, di fissazione di noli o d'altro, e specialmente l'applicazione dell'articolo 14 della legge del 1901, che diede luogo a tante discussioni, non vengano decise dal solo Commissariato dell'emigrazione, senza che, almeno, si sia sentita la voce dell'organo competente, organo che io desidero venga pur migliorato per quanto riguarda la marina mercantile e che avremo completato solo quando sarà istituito quel vero Ministero della marina mercantile che non abbiamo oggi che in embrione.

A questo concetto si inspira il mio ordine del giorno, augurandomi che anche tutte le questioni di emigrazione vengano decise e studiate con unità di giudizi, ed uniformandosi a quei concetti di politica navale, ai quali si inspira il Ministero della marina.

Un'ultima osservazione che si riferisce all'opera del Commissariato dell'emigrazione all'estero. Io riconosco che, tenuto conto dei mezzi modesti di cui il Commissariato può disporre, molte cose abbia fatto in questi ultimi anni. Riconosco che l'emigrazione nostra all'estero venne in parte disciplinata, e, se inconvenienti sussistono ancora, molti di quelli che interessano la mano d'opera italiana sono stati eliminati. Ma molto di più bisogna fare.

E qui in special modo richiamo la grave questione dell'emigrazione degli italiani agli Stati Uniti. Io vedo riportato nel Bollettino dell'emigrazione come l'opinione pubblica negli Stati Uniti, un tempo avversa alla immigrazione italiana, è andata a poco a poco benevolmente modificandosi a nostro riguardo. E, come quel famoso *Lodge's bill* che minacciava di chiudere le porte di questa seconda patria ai miseri italiani analfabeti, pare che sia allontanato dalla scena politica di quella nazione, perchè, appunto in uno dei Congressi svoltisi per iniziativa della *National Civic Federation* si fece un voto contro codesto *bill*, ed in quella occasione venne fatta la proposta di una specie di Congresso internazionale il quale debba discutere e decidere dei più importanti problemi concernenti l'emigrazione straniera negli Stati Uniti; così mi auguro che quell'idea, lanciata negli Stati Uniti in quel Congresso, accettata da eminenti personaggi politici di colà, venga da noi raccolta, e che il nostro Ministero degli esteri faccia sì che, o in una forma di Congresso, come venne proposto, o in forma diversa, di trattative diplomatiche, si concretino vere e proprie norme le quali valgano a tranquillarci circa l'avvenire dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Là, si dirigono più di due terzi dei nostri emigranti; ed è necessario, almeno nelle nostre condizioni interne, che quei porti ci re-

stino largamente, ospitalmente aperti: a noi interessa che norme sicure, per lunghi anni, siano stabilite per i nostri poveri lavoratori.

Tutto questo otterremo se voi, onorevoli Ministri, vorrete, con azione energica, continuata, provocare da quel Governo il regolamento definitivo delle più gravi ed urgenti questioni.

Finisco, richiamandomi a quell'ordine del giorno che ho presentato e che spero sarà benevolmente accolto dal Ministro e dalla Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

BRUNIALTI. Onorevoli colleghi, l'onorevole preopinante bene ha osservato che il tema dell'emigrazione è dei più importanti e meriterebbe una lunga discussione. Per fortuna, l'argomento si presta anche a raccomandazioni che si possono fare in poche parole, le sole conciliabili pur troppo, con tutte le lusinghe che il prossimo Natale ci dispiega davanti, e con le necessità dell'ultima ora in cui questo bilancio viene in discussione.

La prima raccomandazione su cui desidero di richiamare l'attenzione del Ministro, riguarda la distribuzione dei sussidi, che si danno nell'interesse dei nostri emigranti. Merita elogi, anzitutto, il Ministero per avere aumentato questa somma da 325,000 a 550,000 lire; con ciò ha dato prova di interessarsi veramente a questo importante servizio affidato al Commissariato dell'emigrazione. Ma io vorrei incoraggiarlo a fare qualche passo di più su questa via, soprattutto, a studiare una ripartizione di questa somma, la quale tenga conto di tutti gli elementi di osservazione e di studio, che sono a disposizione del Commissariato dell'emigrazione e del Ministero degli esteri.

Non è esatto, egregio amico Celesia, che il Fondo dell'emigrazione non sia abbastanza largo da consentire questa ed altre spese. Questo Fondo, che viene alimentato principalmente, è bene ricordarlo sempre, coi faticati contributi dei nostri poveri emigranti, deve concorrere in più larga misura in aiuto delle istituzioni che tutelano gli emigranti all'interno ed all'estero. Io voglio riassumere il mio discorso, che potrebbe essere molto lungo, in una raccomandazione: veda il Ministero, veda il Commissariato dell'emigrazione di tener conto dei risultati che si sono avuti nella Mostra speciale degli italiani all'estero all'Esposizione di Milano. Da quella Mostra — che ben potrei illustrare se fosse possibile trattare come merita questo argomento — il Ministero potrà imparare — con le esatte notizie della relazione della Giuria, che sarà tra breve pubblicata — come esistano alcune di queste istituzioni a favore degli emigranti, le quali meritano maggiori sussidi ed incoraggiamenti più larghi

Così, per quanto a primo aspetto sembri importante la somma di

248,000 lire, stanziata per le varie istituzioni tutelari che si concentrano in Nuova York, chi ha avuto occasione di visitarle è certo convinto al pari di me che questa somma è inadeguata agli importanti servizi che queste istituzioni devono rendere. Se non in questo bilancio, in un anno molto prossimo, la somma stessa deve essere aumentata.

E tra quelle che sorgono, talvolta con effimera vita, in Italia, raccomando al Ministro due istituzioni che si sono mostrate, coll'esposizione dei loro risultati fatta a Milano, degne del maggior riguardo. L'una è la Società provinciale Friulana di Udine per la tutela e il patronato degli emigranti, la quale adempie all'ufficio suo in modo veramente superiore ad ogni elogio ed ha potuto sussidiare, con consigli e con ogni specie di aiuti, un considerevole numero di emigranti.

L'altra è la Società per la protezione degli emigranti di Palermo che, dato specialmente il continuo aumento di emigranti da quell'isola, adempie in modo veramente lodevole all'ufficio suo.

Prego l'onorevole Ministro di prendere in maggior considerazione queste due istituzioni, perchè lo assicuro che, a paragone di altre delle quali ho potuto esaminare i risultati all'Esposizione di Milano, esse meritano i maggiori incoraggiamenti.

La seconda raccomandazione, che io in altrettanto brevi parole rivolgo all'onorevole Ministro, riguarda gli asili per i nostri emigranti, asili che dovrebbero sorgere al più presto nei porti di Palermo, Napoli e Genova, salvo a provvederne altri in altri porti che non presentano uguale carattere di urgenza. Bene io leggo stanziata la somma di un milione e mezzo nel bilancio che oggi approviamo, ma non vedo assicurata in nessuna maniera altrimenti che con lo stanziamento della somma (che è certamente qualche cosa, ma non basta), la costruzione di questi asili per i nostri emigranti in partenza.

Neanche una parola dell'asilo di Palermo. La Camera ignora completamente, almeno dalla relazione, a che punto siano le trattative per la istituzione di un ricovero per gli emigranti che partono da Palermo. Qualche cosa ci si dice di quello di Napoli; ma anche là coloro che si sono interessati dell'argomento, specie i rappresentanti di quella nobilissima città, sanno quali difficoltà si siano fino ad ora opposte alla istituzione di questo ricovero. La ristrettezza degli approdi, la penuria dei terreni adatti, i riguardi dovuti al commercio che deve aver assai maggior sviluppo in quella città; tutto contribuì ad impedire fino ad ora che il problema venisse avviato a soluzione. Ed io deploro, perchè, con un po' di buona volontà e di energia, un terreno dove costruire l'asilo si sarebbe potuto e dovuto trovare in Napoli più facilmente che altrove.

Assai più urgente e difficile la questione si presenta in Genova. Ivi sono state avviate pratiche col Municipio per poter stabilire questo ricovero nel mattatoio; ma al Commissariato dell'emigrazione si sono avveduti che il mattatoio, che sarebbe ceduto del resto dal Municipio di Genova al prezzo molto rilevante di 400 mila lire, non è assolutamente sufficiente allo scopo; vi si dovrebbe costruire un edificio di tre e forse quattro piani, cioè quello che si può immaginare di meno adatto per un ricovero temporaneo di emigranti.

Mi si assicura, e l'onorevole Ministro dirà se m'inganno, che sia allo studio un nuovo progetto per utilizzare una parte del ponte Federico Guglielmo, che sarebbe allargato, ed in quel luogo si costruirebbe un edificio a due piani, dove i nostri emigranti potrebbero trovare provvisorio ricovero, ed in cui sarebbe anche fornito il vitto a loro spese.

Raccomando caldamente all'onorevole Ministro di risolvere al più presto la questione di questi ricoveri, almeno nei porti di Palermo, Napoli e Genova.

Tutti coloro che percorrono quelle città, che assistono all'arrivo di un convoglio di emigranti, che vedono questi infelici costretti ad attendere per 3 o 4 giorni i vapori su cui devono prendere imbarco, non hanno mai veduto, ne sono certo, uno spettacolo più umiliante per la nostra civiltà, uno spettacolo più vergognoso di quello dato da questi emigranti erranti per la città, senza un ricovero, per rimpiattarsi al disotto di ogni cornice, sui gradini di tutte le chiese.

È un'onta per la civiltà, una vergogna per coloro che, prima anche di adesso, avrebbero dovuto provvedere a questa necessità. (*Benissimo!*).

La terza raccomandazione riguarda agli addetti di emigrazione. Io ho letto con molta soddisfazione le notizie contenute nella relazione ministeriale e quelle della Giunta generale del bilancio, che fecero molti elogi, non tanto dei due addetti di emigrazione nominati sino ad ora, quanto dell'istituzione per sè medesima. Sono ben lieto di unirmi senza riserva a queste lodi. Dopo aver fatto per mio conto in questi ultimi anni una specie d'inchiesta sull'opera che questi addetti hanno prestato, — e mi duole che non sia alla Camera l'onorevole Rondani, che più minutamente di me ha potuto condurre questa inchiesta e vi potrebbe dare in proposito certe notizie — io credo non vi possano essere parole per lodare non già le persone che sono superiori ai nostri elogi, ma l'istituzione per sè stessa, e l'ottima idea che il Governo ha avuto nell'aggiungere alle opere fondate a tutela dei nostri emigranti, questi addetti di emigrazione. Una cifra sola vi basti. L'addetto di emigrazione di Ginevra, in un anno, ha potuto far pagare ai nostri operai danneggiati da infortuni, la

somma di 338 mila lire! Basterebbe questo solo risultato per indurre il Ministero ed il Commissariato ad aumentare il numero di questi addetti. Parecchie volte in questa Camera, qualche volta anche severamente, ho censurato l'opera dei nostri Consoli, che sono insufficienti per numero, per la circoscrizione troppo estesa, talvolta anche per ragioni personali. Le circoscrizioni dei nostri Consolati sono in qualche parte del mondo quelle stesse dell'antico Piemonte; potevano bastare per poche diecine di migliaia di emigranti, ma sono assolutamente insufficienti per i milioni che anche nella prosperità, pur troppo in parte apparente, del nostro paese, devono tuttavia abbandonarlo per cercare miglior fortuna in tutta Europa e principalmente al di là degli Oceani

L'istituzione di questi addetti di emigrazione soltanto può venire efficacemente a completare l'opera dei nostri consoli.

Il console è per sè stesso un burocratico, che deve conservare una certa autorità e una certa dignità, rimanere nel luogo che gli è assegnato per residenza, e non può scendere a minute trattative con le autorità locali, non può recarsi dovunque il bisogno lo richiede.

Invece gli addetti di emigrazione, che sono per natura mobili, che possono accorrere dovunque scoppia uno sciopero, dovunque avviene un disastro ferroviario, dovunque avviene un infortunio di qualche importanza, dovunque vi è una eredità importante di nostri cittadini da raccogliere, possono prestare un'opera veramente inestimabile. Perciò non riesco a comprendere come il Ministero, che ha la coscienza di questa opera, che ne fa gli elogi, che ha accertato più volte il buon successo del primo esperimento, e la Giunta generale del bilancio che fa eco agli elogi del Governo, non abbiano presa fin d'ora la decisione di aumentare il numero dei nostri addetti. Da due o tre anni noi ne abbiamo istituiti due soli, uno in Ginevra, l'altro in Colonia.

Quello di Ginevra deve estendere la sua attività a tutta la Svizzera, quello di Colonia a tutta una parte della Germania, alla Prussia Renana, alla Westfalia, al Lussemburgo.

Ora i colleghi che hanno potuto percorrere quelle provincie, od anche solo non ignorano quanto numerosi siano in esse i lavoratori italiani, quanto assidua sia l'opera che essi richiedono da questa specie di avvocati dei poveri, devono certamente convenire con me che le zone di questi addetti di emigrazione sono assolutamente sproporzionate per qualsiasi anche più intelligente ed operoso funzionario. Per ciò è un dovere per noi suddividere queste zone, non solo, ma dobbiamo anche provvedere al più presto all'istituzione di questi addetti in altri luoghi di Europa dove in maggior numero si recano i nostri lavoratori.

Più che per l'Europa io raccomando la moltiplicazione di questi addetti negli Stati Uniti d'America ed in altri luoghi dove i nostri lavoratori sono più numerosi.

Con questa mia raccomandazione non vorrei che fossero aumentati i ruoli, che fossero accresciute le file della nostra burocrazia: questi addetti di emigrazione non dovrebbero costituire una nuova legione burocratica; siano un corpo sciolto di ispettori, mantenuti nella loro carica, come dicono gli inglesi, *during good behaviour*, fino a che fanno il loro dovere, e siano spronati a farlo dal sapere che, quando non lo compissero più, possono essere licenziati. Cominciamo a dare esempio anche noi di questi funzionari che non aspirano unicamente a trovare la loro nicchia in un ruolo qualsiasi per assorbirsi nella beatifica contemplazione del 27 del mese, ma di funzionari liberi, sciolti, amovibili, ove sia necessario, ma che abbiano la coscienza della loro posizione e comprendano quali servigi il paese aspetta da essi.

Queste modeste raccomandazioni, onorevole Ministro, io le rivolgo, riserbandomi di trattare più esaurientemente un argomento che interessa tanti milioni di nostri concittadini in occasione del prossimo bilancio, perchè credo non vi sia alcuna questione la quale debba stare più a cuore del Parlamento che la efficace, energica tutela di questi nostri connazionali all'estero, che, se potranno aver fiducia, come oggi ancora non hanno, nella tutela del Governo nazionale, potranno sempre meglio conquistare quel benessere che è il sogno di ogni emigrante e fare dovunque onore alla gran patria italiana. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Materi.

Materi. Onorevoli colleghi, farò una brevissima dichiarazione. Ho avuto l'onore di presentare un ordine del giorno insieme con altri colleghi, inteso unicamente a far comprendere nello stato di previsione della entrata e della spesa del bilancio della emigrazione l'assegno di lire 120 mila destinato al rimpatrio dei nostri emigrati all'estero, assegno che il Consiglio della emigrazione votò ad unanimità. E mi ha fatto meraviglia non vedere inscritto l'assegno in questo bilancio.

Esso per la maggior parte dovrebbe essere destinato ora al rimpatrio dei nostri emigrati che sono nel Brasile. Poichè questo provvedimento ha carattere di temporaneità, ma è determinato dalla urgenza assoluta di rimpatriare questi nostri emigrati, a me veramente farebbe piacere (come dovrebbe far piacere alla Camera), che questa somma venisse spesa nell'esercizio 1906-907, altrimenti il rimedio potrebbe arrivare troppo tardi e forse essere vano.

Alla Camera in questo momento non posso descrivere le condizioni dei

nostri emigrati che si trovano nel Brasile. Ho ragione anzi di credere che la Camera non sia abbastanza informata della odissea di dolori e di patimenti cui sono stati assoggettati i nostri emigrati, i quali, lusingati dal fatto di un viaggio gratuito, si recarono nel Brasile dove hanno rimesso di salute e del proprio lavoro, ove giacciono in condizioni tali, che assolutamente non possono rimpatriare.

Così risulta dai rapporti che vengono dai nostri agenti diplomatici e consolari. Dobbiamo dunque provvedere; e poichè questa spesa del resto non grava il bilancio degli esteri, ma il bilancio della emigrazione che è formato coi denari dei nostri emigranti, non veggo la ragione d'opporsi a che questa spesa venga erogata, e sarebbe opportunamente erogata in questo momento in cui ricorre il bisogno assoluto.

Aspetto dunque dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri una dichiarazione che mi conforti e soprattutto la dichiarazione che egli accetta l'ordine del giorno che ebbi l'onore di presentare insieme con molti altri colleghi alla Camera.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Di Stefano.

Di Stefano. Mi limito a brevi osservazioni, perchè, data l'ora, non mi pare opportuno fare una lunga discussione. Del resto, quando saremo al nuovo bilancio, avrò campo di ritornare sopra questo argomento tanto importante per l'economia nazionale e per l'avvenire della patria nostra.

Un'osservazione d'indole generale io debbo preporre: a me pare che, in tutto l'ordinamento del bilancio dell'emigrazione, siasi perduto di vista quel concetto, che, invece, dovrebbe essere tenuto sempre presente, che, cioè, si tratta di impiegare bene ed a profitto degli emigranti e della emigrazione un fondo, costituito da somme pagate dagli emigranti e che è quasi sangue loro. Laonde, qualunque spesa si faccia per venire in sollievo degli emigranti o per renderli più coscienti o per bene avviare le correnti della emigrazione può dirsi ben fatta.

Invece, mi pare che la Commissione parlamentare di vigilanza abbia avuto criteri troppo restrittivi, abbia fatto come l'avaro, che si compiace di ammassare milioni, e mentre ne ammassa di più, cerca di contenere le sue spese, e che appunto a ciò si debba se pochi frutti abbia ricavato questa legge, specialmente per la protezione, la tutela e l'innalzamento morale dell'emigrante all'estero.

La ragione precipua della inferiorità della nostra emigrazione nasce dall'analfabetismo e dalla poca o niuna cultura dei nostri emigranti. Io, quindi, penso che le autorità preposte all'amministrazione di questo Fondo dell'emigrazione dovrebbero concorrere a combattere l'analfabetismo, a rendere più istruiti e coscienti i nostri emigranti. Per fare ciò, uno dei

modi migliori sarebbe quello di istituire scuole apposite nei centri dove più numeroso è il contingente della emigrazione. Or bene, una sola volta, si iscrisse in bilancio uno stanziamento di 50 mila lire per aprire scuole in tali centri, ma poi questo stanziamento fu tolto.

Si dice che il mantenimento delle scuole non è onere che debba pesare sul bilancio dell'emigrazione e che, invece, trattandosi di una vera funzione di Stato, spetti al Ministero della pubblica istruzione provvedervi. E ciò è vero, in tesi generale. Ma quando i fondi stanziati nel bilancio della pubblica istruzione non sono sufficienti per diffondere l'istruzione nei centri, in cui maggiore è il numero degli emigranti, bisogna pure provvedere in qualche altro modo, e credo che non si possano meglio utilizzare parte di quei fondi, che sono alimentati dai contributi degli stessi emigranti.

L'onorevole relatore della Commissione scrive che quel sussidio fu accordato in un momento di pericolo per la nostra emigrazione in America, quando si era proposta la modificazione della legge d'immigrazione, per impedire l'entrata degli analfabeti negli Stati Uniti.

Ma, se questa fu la ragione della spesa, essa sussiste anche oggi, perchè il pericolo non solo non è allontanato, ma è sempre minaccioso. Ai rappresentanti del Parlamento italiano, che furono in America, il Presidente Roosevelt dichiarò che si potè, in quel momento, impedire che la legge contro gl'immigranti analfabeti fosse approvata dal Consiglio federale, perchè i proprietari fondiari fecero i più grandi sforzi per scongiurarla, credendo che fosse per loro un gran danno il divieto posto all'immigrazione degli analfabeti che erano quasi tutti agricoltori; ma soggiunse che, in un avvenire non molto lontano, la legge sulla immigrazione avrebbe dovuto essere, necessariamente, modificata. Dappoichè nel concetto della politica degli Stati Uniti — che egli ha esposto in una serie di articoli, pubblicati sotto il titolo " *American Ideals* " — domina il pensiero che qualunque individuo, a qualsiasi nazione appartenga, possa essere considerato come cittadino americano, a patto però che non faccia abbassare l'istruzione e l'educazione della nazione, che viva e pensi come un cittadino americano.

Se così è, e se l'emigrazione è per noi, specialmente in certi paesi, una necessità, — dappoichè è facile parlare di elevamento di salari, ma ci sono certi luoghi, specialmente nel Mezzogiorno, in cui è assolutamente impossibile per le condizioni delle proprietà, la loro elevazione, tanto è vero che l'emigrazione è costituita non solo da contadini, ma da piccoli proprietari, che hanno perduto per una serie di condizioni loro contrarie,

non ultima la grave pressione tributaria, tutta la loro proprietà e sono costretti ad emigrare in America per poter trovare là il mezzo di sostenersi — per noi, dico, è necessario non dimenticare l'elevamento morale dell'emigrante.

La situazione è abbastanza grave. L'emigrazione prosegue e proseguirà ancora, e quando noi non avremo dato ai nostri emigranti quel grado minimo di cultura, che è necessaria perchè siano all'estero accettati e meglio rispettati, non avremo certamente nè fatto un progresso, nè raggiunto lo scopo che la legge dell'emigrazione ebbe di mira.

Passo oltre, e mi associo a quanto ha detto l'amico Brunialti intorno ai ricoveri, per gli emigranti, da costruirsi in Palermo, Napoli e Genova. Egli vi ha parlato della necessità di questi ricoveri. Ed io mi intrattengo per un solo momento di quello da costruirsi in Palermo. È assolutamente necessario che vi si provveda. Avvengono scene commoventi ad ogni partenza di emigranti; tutta la mestizia che si prova passando dalla marina, dove questi poveri infelici debbono prendere la barca per poi recarsi sul vapore, che deve portarli in America, vi fa vedere non solo la condizione di abbandono in cui si trovano, ma vi dimostra altresì la urgente necessità di provvedere.

E nello stesso modo che si provvede ai ricoveri, sempre come conseguenza di quel principio fondamentale che deve, secondo me, essere tenuto presente in tutto l'organismo di questo bilancio, io raccomando, vivamente al Governo ed alla Commissione parlamentare di vigilanza di provvedere, con ogni mezzo, all'ospedale, che si vuol costruire in Nuova York.

Nella relazione ho letto che si vuol dare un contributo di lire 300,000, ma a patto che sia tutelato, in tutti i modi, il ricupero di questa somma per il caso che l'ospedale cessi di funzionare e quindi si sono richieste l'ipoteca sullo stabile da costruire ed altre garanzie.

Onorevoli colleghi, ricordiamoci che questo è denaro degli emigranti, e che noi abbiamo nella sola Nuova York mezzo milione di italiani che, presentemente quando sono ammalati, non hanno, salvo quelle poche Società di patronato, aiuto ed assistenza (la Società per la protezione degli emigranti italiani, l'Istituto di beneficenza, e l'Opera di San Raffaele), un luogo dove curarsi.

Gli ospedali americani non accettano gli italiani ammalati. E, quindi, questi poveri nostri concittadini, che non possono tutti essere aiutati dalle Società di patronato, colà esistenti e non molto floride, sono costretti a morire per difetto delle cure necessarie.

Ricordiamoci, onorevoli colleghi, che la Francia, dove l'emigrazione in America è la quinta parte dell'emigrazione nostra, ha provveduto a fondare un ospedale in Nuova York, che raccoglie gli emigranti francesi ammalati.

Invece, noi che abbiamo mezzo milione di italiani nella sola Nuova York e che abbiamo accumulato con le otto lire che versa ogni emigrante, otto milioni, che costituiscono la ricchezza della nostra miseria (!), non dobbiamo lesinare quanto occorre per la costruzione di un ospedale. Incoraggiamo l'opera di molti volonterosi italiani! Ed io per tutti devo ricordare il Piva, che ho avuto il piacere di conoscere personalmente in Nuova York, e che è, veramente, uno dei benemeriti italiani, il cui nome è degno di essere scritto *albo lapillo* nei nostri cuori, perchè, per il suo aiuto, solamente, sono state lenite molte miserie e molti italiani hanno potuto avere un ricovero nei casi di bisogno e di malattia, e i mezzi di rimpatriare, quando non hanno potuto più oltre rimanere in America. Egli ha data la somma di 50,000 franchi per venire in aiuto della costruzione di quell'ospedale.

Ora, se un privato mette 50,000 lire del suo, senza cercare garanzie ed ipoteche, pel caso che cessi di funzionare, noi non dobbiamo lesinare le 300,000 lire.

Lasciamo da parte le ipoteche e le garanzie e pensiamo che gli italiani ammalati hanno bisogno di aiuto, di assistenza e di cure nella lontana America. Pensiamo che gli americani non accettano gli italiani nei loro ospedali e che, quando c'è mezzo milione di italiani a Nuova York, è giusto, è doveroso che ivi sia un ospedale italiano.

Farò un'ultima osservazione ed avrò finito per questa volta di abusare della vostra benevola attenzione.

La nostra emigrazione si ferma specialmente nei grandi centri, nonostante che vi siano molte regioni negli Stati Uniti (Dakota, Nebraska, ecc.), in cui la terra costa pochissimo, in cui un *acre* di terra si acquista per venti dollari, dei quali non si paga subito che un quinto, salvo a pagare il resto in varie rate.

Noi non abbiamo che una scarsissima penetrazione dei nostri emigranti, che, in massima parte vanno agli Stati Uniti, nelle regioni centrali o del sud; poichè quasi tutti si fermano a NuovaYork e lì cercano di dedicarsi a tutti i lavori, che sono meno ambiti dagli altri.

I nostri emigranti sono, per la maggior parte, — è doloroso per un italiano doverlo confessare — spazzini, lustrascarpe, facchini di piazza, lavandai, fruttivendoli.

Orbene, facciamo sì che questo fondo raccolto, in parte, serva per incoraggiare ed avviare i nostri contadini a recarsi negli Stati del centro e del sud; che essi possano là formare colonie agricole, che essi riconoscano il pensiero e l'aiuto della patria, e così siano più avvinti all'Italia, che essi serbino ancora più caro il pensiero della patria.

I nostri emigranti, per la massima parte, vanno in lontane regioni, con la speranza di formare un gruzzoletto e ritornare in patria.

Facciamo sì, coll'aiuto che noi daremo, che essi penetrino nel centro e nel sud degli Stati Uniti d'America e che lì formino colonie; che essi siano legati alla madre patria, non solo dal sentimento dell'amore del *natìo loco*, ma da un sentimento di riconoscenza, per l'aiuto che la patria loro appresta... sul fondo di cassa da loro costituito.

Facciamo sì che col concorso di questo fondo, essi possano fondare colonie fiorenti, che ricordino e facciano onorare, sempre più, il nome d'Italia in quelle regioni.

Solamente così, penso che si potranno conseguire gli scopi altissimi, a cui mirava il legislatore italiano con la legge sull'emigrazione; così, solamente, l'Italia sarà più rispettata in quelle regioni ed avrà fatto un altro passo nel cammino ascendente e luminoso del progresso. (*Bravo! — Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Onorevoli colleghi, due brevissime, più che brevi, considerazioni.

Anzitutto, io mi associo in gran parte alle considerazioni che sono state fatte dai colleghi che mi hanno preceduto.

Non posso poi, e me ne duole, consentire in ciò che ha detto il collega Di Stefano, rispetto all'onere che vorrebbe addossare a questo bilancio per le scuole degli emigranti. Questo sarebbe estendere un po' troppo la competenza di un fondo che deve avere ed ha una destinazione precisa e determinata. Si è già data la destinazione del fondo per le scuole all'estero e mi pare che si sia stanziata una somma di duecentomila lire, ma non si può pretendere che detto fondo provveda anche alle scuole nel nostro paese senza sovvertire i principî che ci governano.

Io volevo richiamare l'attenzione del Governo specialmente su altri capitoli, che riguardano la destinazione di questi fondi, e specialmente sulla istituzione degli addetti di emigrazione presso i regi Consolati. Per quanto io abbia sentito lodare i due egregi funzionari di Ginevra e di Colonia, come principiò, non mi posso associare a che il Fondo della emigrazione serva a questa istituzione. Noi non possiamo dimenticare che il

Fondo della emigrazione è esclusivamente costituito dai nostri emigranti, che vanno oltre l'Oceano.

Questa considerazione deve portare, come conseguenza, che, dovendosi il fondo spendere esclusivamente nell'interesse di questi emigranti, ogni altra destinazione sua, sia pure a fini sociali ed umanitari, per me sconfina, tanto più, che io vedo che questa istituzione, per i buoni risultati ottenuti, si estenderà.

Un'altra considerazione io faccio sulla struttura di questo bilancio.

Io desidero di sapere il motivo, per cui lo stanziamento del capitolo 23, in cui si parla di anticipazioni e concorsi per liti, da 20 mila lire sia salito a 220 mila.

Francamente io non vorrei che questi stanziamenti, quantunque non rappresentino di per sè stessi un impegno di somme, creassero degli appetiti, creassero degli incitamenti a spese, invece di rappresentare un aiuto ed un soccorso.

Questi stanziamenti, fatti a sbalzi, non mi sembrano giustificati da una condizione di cose, la quale abbia mutato da un momento all'altro. Lo stesso dico dello stanziamento dei ricoveri, che da 200 mila lire è salito ad un milione e mezzo. Quale è il criterio di questo aumento? Non vi è alcun preventivo di spesa e non si sa se e quando si faranno questi benedetti ricoveri, pur tanto necessari.

Anche qui io osservo che, prima di fare lo stanziamento, sarebbe stato necessario di fare un preventivo giustificato, anche approssimativo. Invece noi non abbiamo alcun elemento di fatto. Ammetto la somma di lire 200 mila per quanto riguarda le scuole in America, ed anche la somma di lire 60 mila per quanto riguarda gli uffici di leva, quantunque questa funzione, a mio giudizio, dovrebbe esser demandata al Governo, e non gravare sul Fondo della emigrazione, perchè essa sta nell'orbita delle attribuzioni dello Stato. Queste sono le brevissime considerazioni, che ho voluto sottoporre alla saviezza del Governo, e che ho riassunte qui per non ripetermi sui diversi capitoli. Io, del resto, ho anche firmato un ordine del giorno, riguardante tutte quelle riforme, delle quali si sente il bisogno. Raccomando solo una cosa, e qui non faccio che ripetere quanto han detto assai meglio di me i colleghi che mi hanno preceduto, ed è che questo fondo, che attingiamo dai nostri emigranti nel momento più doloroso per loro, quello in cui abbandonano la patria, vada il più che sia possibile a loro esclusivo benefizio. (*Benissimo!*)

Si riprende la discussione del bilancio dell'emigrazione.

(2ª tornata del 21 dicembre 1906).

PRESIDENTE. L'onorevole Colajanni ha facoltà di parlare.

COLAJANNI. Onorevoli colleghi, non vi farò un discorso e questo ve lo dico per tranquillizzazione degli animi: poche osservazioni, anzi, qualche interrogazione rivolta all'onorevole Ministro.

In merito all'emigrazione non posso astenermi dal dire una parola sincera: non ci allarmiamo dei danni perchè questi non sono ancora arrivati; quando arriveranno allora sarà il caso di preoccuparcene; oggi come oggi, l'emigrazione funziona come una valvola di sicurezza ed ha fatto del bene, domani io non so quello che potrà avvenire; quindi aspettiamo il domani e non facciamo i profeti di sventure. Dico questo poichè è stato osservato da un illustre pensatore italiano che l'emigrazione ha servito a peggiorare le condizioni morali d'Italia: io mi permetto di protestare energicamente, perchè dovunque c'è stata una emigrazione considerevole là c'è stato anche un miglioramento, nella criminalità, rilevantissimo. Il miglioramento del Veneto è fuori dubbio ed è dovuto in gran parte all'emigrazione temporanea; i reati di omicidio che nelle provincie di Cosenza e Potenza erano numerosissimi, sono diminuiti di circa il 60 per cento, appunto perchè esse sono le due provincie del Mezzogiorno d'Italia che hanno dato il contingente più elevato dell'emigrazione da tanti e tanti anni.

Ciò osservato, non mi prolungherò sulla questione del concorso da dare al Fondo dell'emigrazione: uno qualunque, purchè si dia, io l'approvo, non tanto per il beneficio che va agli emigrati, ma perchè questi emigrati ordinariamente ritornano in Italia, e quindi ritornano in condizione di esercitare i loro diritti in modo migliore di quello che non facciano finora.

Vengo alle raccomandazioni e poi alle interrogazioni. La prima raccomandazione che rivolgo all'onorevole Ministro è che si voglia intendere col Ministro dell'interno affinchè venga esercitata una più rigorosa sorveglianza, una sorveglianza rigorosissima nelle stazioni di confine, specialmente nelle stazioni di Como, di Domodossola e di Porto Ceresio, donde parte una emigrazione clandestina che appartiene a quella categoria di persone che dagli Stati Uniti vengono respinte. Questi disgraziati, dopo che hanno venduto la casetta ed il campicello, dopo che si sono rovinati, ritornano in Italia in una condizione di miseria veramente squallida. Io sono pienamente d'accordo col collega Brunialti perchè si estenda la mis-

sione temporanea degli ispettori che specialmente in Europa possono sorvegliare e dirigere la nostra emigrazione.

Se l'emigrazione permanente è degna della nostra attenzione, lo è ancora più l'emigrazione temporanea, perchè questa non toglie le forze vive al paese. Ed in quanto alle forze che toglie al paese, se l'emigrazione ha un inconveniente è questo, che io, da demografo modestissimo, rilevo: io non mi preoccuperei soverchiamente se partissero contemporaneamente vecchi, donne e fanciulli, ma viceversa avviene che se ne va il fior fiore della popolazione e rimangono i vecchi, i degenerati ed i fanciulli; questo è il lato demografico cattivo della emigrazione. Siccome noi abbiamo circa 115 abitanti per chilometro quadrato, mentre la Francia, con una superficie produttiva molto maggiore della nostra, non ne ha che 74, e la Germania appena 104, con l'agricoltura intensiva e con le industrie molto sviluppate, è chiaro che noi abbiamo un vero eccesso di popolazione.

È vero che in taluni punti d'Italia si lamenta una deficienza di operai, ed il lamento è giusto; però coloro che raccomandano la emigrazione interna e che vogliono portare gli operai della Romagna e dell'Emilia nel Mezzogiorno ci pensino due volte perchè, ciò facendo, commetterebbero tale grave errore di cui si potrebbero pentire dopo poco tempo, perchè c'è tale dislivello intellettuale, morale, economico nel tenore di vita fra le popolazioni di una regione e quelle di un'altra che senza dubbio ne deriverebbero degli inconvenienti gravissimi. La profezia si può fare agevolmente.

Debbo ora dire una parola sulla questione dei ricoveri; però non insisterò maggiormente su quanto hanno detto i precedenti oratori, sulla necessità cioè che ne vengano costruiti a Palermo ed a Napoli dove maggiormente si esercita la speculazione più disonesta sui nostri poveri emigranti. Io voglio soltanto richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro dell'interno su una circostanza che si è verificata a Napoli.

A Napoli è comparsa una circolare del Commissariato la quale diceva che esistono due categorie di alberghi, gli uni di prima classe e gli altri di seconda classe per gli emigranti; la circolare aggiungeva (sentite quale enormità!) che non si potrà andare negli alberghi di seconda classe se prima non saranno pieni quelli di prima. Ma chi ha dato mai al Commissariato questo diritto di imporre la scelta dell'albergo? Sapete voi di quante stanze si compone un albergo di prima classe? Di circa 2000, in modo che gli alberghi di seconda classe sono destinati a non avere mai inquilini; dunque delle due l'una: o gli alberghi di seconda classe non rispondono alle esigenze dell'igiene e della sicurezza pubblica, ed allora

si chiudano; o rispondono a queste esigenze e allora non potete obbligare l'emigrante ad andare nell'albergo di prima classe.

Sottopongo dunque all'onorevole Ministro dell'interno questa osservazione, che credo di sua competenza più che di competenza del Ministro degli esteri.

Ed ora una domanda di ordine costituzionale, ma molto remissiva. Il collega onorevole Celesia ha fatto delle critiche alla legge ed ha detto che è allo studio una riforma della legge sull'emigrazione, aggiungendo che i promotori di quella legge in certi punti si sono sbagliati. Io gli osservo, essendo io del numero, che noi non ci facevamo illusioni su talune disposizioni della legge perchè in fatto di emigrazione, trattandosi di legge nuova e di fenomeni non mai studiati prima, nessuno credeva di poter fare opera perfetta. Si dice però che la riforma della legge sarà presentata prima al Senato che alla Camera; ed io domando: è costituzionale questo? Si tratta di un onere e di una spesa dello Stato perchè ormai il bilancio dell'emigrazione fa parte del bilancio dello Stato, per quanto sia accantonato.

E vengo ad un'altra questione, che ha avuta una ripercussione in Italia ed anche fuori. Mi piace di constatare che quando è avvenuta la catastrofe del *Sirio* ci furono giornali stranieri che non vedendo le travi che avevano davanti ai loro occhi, vedevano invece i fuscellini che stavano innanzi agli occhi altrui.

Questo rispetto agli stranieri. Ma noi non abbiamo modo di controllare ciò che dicono e fanno gli stranieri. Si capisce che essi facciano tutto ciò che può riuscire utile ai loro interessi.

Ma torniamo in casa nostra. L'azione del Commissariato in quella grave disgrazia del *Sirio*, fu veramente quale doveva e poteva essere? Io rivolgo una semplice domanda all'egregio collega, che tanto degnamente fa le funzioni del ministro degli affari esteri. Ed un'altra domanda faccio, sempre relativa al *Sirio*.

È vero, come risulta da un'intervista pubblicata nei giornali, che un Commissario dell'emigrazione, prima dell'inchiesta, prima che ci sia la sentenza, abbia già detto che il capitano del *Sirio* non ha alcuna responsabilità in quella tremenda sciagura? Che il *Sirio* era in tutte le migliori condizioni di navigabilità? È vero o non è vero? È risultato da un'intervista, e voi, signor ministro, credo che abbiate il dovere di riprovare energicamente tutto questo. Ma esiste o no il rapporto di un commissario di viaggio che diceva che il capitano del *Sirio* era in condizioni intellettuali tristissime? Onorevole sottosegretario di Stato, io rivolgo tali do-

mande alla vostra rettitudine, alla vostra energia. Non mi rispondete oggi, perchè una vostra risposta oggi non mi contenterebbe, perchè sospetterei che l'aveste improvvisata. Pensateci, perchè le domande sono gravi, e tutti lo riconosceranno, e quando avrete investigato mi darete una risposta intera e sincera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Anch'io, seguendo il lodevole esempio dei miei colleghi preopinanti, mi limiterò a brevissime osservazioni.

Per fermo che una delle più encomiabili e riuscite provvidenze della legge di emigrazione fu quella di affidare il servizio di commissario di bordo delle navi, trasportanti emigranti, ai medici di marina, istituzione, che ha trovato approvazione su tutti banchi della Camera, dall'estrema destra all'estrema sinistra, e che si raccomandava allora, ed oggi più che mai si raccomanda, per i risultati veramente splendidi, che i commissari medici di marina hanno dato per la tutela della preziosa salute dei nostri poveri ed onesti emigranti.

Se non che l'onorevole Pompilj non può ignorare come il quadro necessario a sopperire ai bisogni dei commissari dell'emigrazione sia insufficiente.

Io non da oggi ho levato la mia modesta voce, perchè si provvedesse in modo da non dover ricorrere, come si è ricorso per il passato, ai tenenti di vascello, egregie persone, ma che non potevano compiere naturalmente i doveri, che incombono al medico.

In seguito, per riparare alla meglio al gravissimo inconveniente, vi furono destinati i medici dell'esercito. Ora nessuno più di me ha estimazione dei medici dell'esercito, ma, per soccorrere gli emigranti, bisogna essere allenati al mare. Quindi insisto sulla necessità e sull'urgenza che il ministro degli esteri, vincendo le riluttanze del ministro della marina, voglia procedere all'aumento invocato, tanto più che non è il bilancio della marineria che sopporta la spesa, ma il Ministero degli affari esteri sul Fondo dell'emigrazione, così che a bordo d'ogni bastimento, che trasporta emigranti, vi sieno medici dell'armata.

Ed insisto altresì perchè si provveda a che alla direzione del servizio sanitario del Commissariato di emigrazione sia chiamato un ufficiale di grado più alto, un colonnello medico; perchè l'onorevole Pompilj sa che sono tanti i rapporti importantissimi, che giungono dai commissari della emigrazione, che essi non possono essere affidati con successo allo scarso personale che oggi vi presiede e che vuol essere diretto da un ufficiale di alto grado.

L'onorevole Di Stefano ha toccato una nota dolorosa, pietosa e senti-

mentale ad un tempo: la mancanza di ospedali pei nostri poveri emigrati; ed ha detto, con ragione, di un fatto barbaro, che si avvera negli Stati Uniti del Nord America, ove gli ospedali rifiutano il ricovero ai nostri poveri emigrati.

Ma, onorevole Pompilj, il Ministero farà il dover suo nell'istituire ospedali pei nostri poveri emigrati all'estero; però questo suo dovere non potrà esplicare, se il Governo stesso non compierà un altro ed altissimo dovere, sul quale insisto da tanto: il dovere di ottenere la reciprocanza nell'esercizio sanitario: perchè, stando le cose come sono, anche che il Governo italiano spenda milioni (e li spenderà bene) per istituire ospedali a favore degli emigrati italiani, i medici non potranno essere che americani.

Casciani. Ha ragione. Quelli italiani non possono esercitare.

Santini. Non possono esercitare.

Non più tardi di tre giorni fa, per la centesima volta, sono tornato su questa questione; e mi devo sorprendere (non parlo del Ministero attuale, perchè è al potere da pochi mesi) che il Governo italiano abbia avuto quasi paura di irritare gli ambasciatori (già oggi le inframmettenze degli ambasciatori sono di moda): perchè a me, che sono stato due volte relatore dell'invocato disegno di legge, i ministri degli esteri hanno obbiettato come dovessero tener conto dell'opposizione degli ambasciatori.

Ma gli ambasciatori si adoperino perchè i loro Governi diano la reciprocanza ai medici italiani, e tutto sarà finito.

Questa è un'altra ragione perchè il Ministero degli esteri voglia finalmente, d'accordo col Ministero dell'interno, regolare l'esercizio abusivo in Italia dei medici stranieri.

A proposito dei sorveglianti dell'emigrazione, raccomando di destinare a quegli uffici persone competenti, persone che abbiano viaggiato: perchè la scienza infusa non si ammette. Ed è strano vedere che in Italia, ad uffici, che richiedono una pratica di cose straniere, si mettano coloro che all'estero non sono mai stati. L'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri accoglie egregie persone, onorevole Pompili; ma gente che non ha mai viaggiato, e mancante, quindi, della necessaria competenza.

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ma che c'entra?

Santini. Ed errori ne hanno commessi, tanto nella questione del Benadir, quanto in quella del Congo, la quale non fu risoluta mai, perchè in quell'Ufficio erano, per mancanza di competenza, congofili fino al fondo dell'anima.

Io intendo che nell'Ufficio coloniale vi siano consoli che abbiano viaggiato e conoscano a fondo le questioni coloniali; perchè i burocratici stanno

bene ed emarginano pratiche, ma non possono dirigere affari in argomenti, che non hanno studiato. Il Ministero, che dispone di una vera plejade di egregi consoli, li adoperi nell'Ufficio coloniale, e farà opera buona; ed il primo ad esserne soddisfatto sarà il ministro degli esteri. (*Bravo!*).

Sottoscrivo con tutta l'anima alla istituzione di ricoveri pei poveri emigranti nostri: ma mi pare che i miei egregi colleghi abbiano dimenticato colui, che di questa santa e veramente provvida istituzione è il massimo benemerente: voglio dire di quel patriota vero, sincero, e sacerdote esemplare, che è monsignor Bonomelli, il quale ha dedicato tutta la grande anima patriottica sua, tutto il suo spirito di carità, tutto il sentimento pietoso e religioso alla tutela dei nostri emigranti.

L'onorevole Pompilj non ignora come, di recente, monsignor Bonomelli abbia potuto istituire, al Sempione, un ricovero per gli emigrati; e non dimentica certo come la Regina Margherita, sollecita d'ogni opera buona, abbia onorato di una visita quell'asilo, che è destinato a proteggere il popolo che lavora e che soffre. (*Approvazioni*).

Quindi qualunque somma il Ministero degli esteri vorrà impiegare a questo scopo, non potrà che essere benedetta.

Libertini Gesualdo. Il Ministero dell'interno.

Santini. Il Ministero dell'interno non ha questa missione; è il Ministero degli esteri che deve perciò provvedere col Fondo dell'emigrazione.

Ed io ne traggo occasione, presentando queste raccomandazioni al ministro degli esteri, di pregarlo di volermi rispondere in proposito per non mettermi nella circostanza di tornarvi con interrogazioni od interpellanze. Perchè il Ministero degli esteri ha questa abitudine, d'invitare i deputati a ritirare le interrogazioni e le interpellanze coll'impegno di rispondervi al bilancio, ed al bilancio non si risponde mai. (*Si ride*).

Quindi io dalla cortesia dell'onorevole Pompilj aspetto categoriche dichiarazioni sulle poche osservazioni che ho avuto l'onore di presentare. E, come ho detto, credo d'interpretare il sentimento patriottico della Camera ricordando che nell'animo degli italiani vive talmente il sentimento della patria che non vi abbia classe, che a questo sentimento non dedichi le sue migliori energie e ne traggo occasione per compiacermi di questa opera altamente umanitaria, patriottica, morale ed educatrice, di monsignor Bonomelli (*Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Amicis.

De Amicis. Io non avrei domandato di parlare, se il collega Di Stefano non mi avesse, dirò così, chiamato in ballo.

Nella qualità di relatore della Commissione di vigilanza, ho esposto

quale fosse il pensiero della Commissione stessa, e con piacere ho inteso, dagli oratori che prima di me hanno parlato, come essi non pensino diversamente.

Se il collega Di Stefano però avesse un po' più accuratamente letta la mia relazione, avrebbe notato come la Commissione di vigilanza non possa essere censurata per poca vigilanza. Se è stata utilissima l'opera della legge del 1901, intesa a dare protezione e tutela ai nostri emigranti, non si esaurisce con essa il còmpito dello Stato. Da un lato conviene esaminare se non si siano formati, soprattutto nel Mezzogiorno, ragioni e motivi artificiali di emigrazione, che unitamente al disagio economico spingono contadini ed operai a partire per le Americhe; e dall'altro provvedere ad intensificare sempre più la tutela all'estero.

L'onorevole Di Stefano fa quasi un rimprovero alla Commissione, per aver negato al Ministero della pubblica istruzione il sussidio di 50 mila lire per le scuole all'interno. Egli dovrebbe ricordare che le 50 mila lire furono gravate sul bilancio dell'emigrazione in un momento in cui si temeva che i nostri emigranti analfabeti venissero respinti dalle Americhe.

Di Stefano. Questo timore c'è sempre.

De Amicis. Ma spetta allo Stato e non al Fondo di emigrazione il provvedere. Il bilancio della emigrazione in via eccezionale venne in aiuto del Ministero della pubblica istruzione, che aveva dichiarato di non avere fondi sufficienti per provvedere all'istruzione degli adulti.

Ma allorchè si pretese che il sussidio di lire 50 mila assumesse carattere continuativo la Commissione di vigilanza si oppose energicamente osservando che l'obbligo dell'istruzione primaria è funzione di Stato; tanto più che il Commissariato deve tutelare l'emigrazione, ma non incoraggiarla come il collega Di Stefano desidererebbe.

Dalla relazione risulta che il Commissariato nulla trascura per dare ai nostri emigrati all'estero tutti gli aiuti finora posssibili per l'istruzione.

Delle scuole per i nostri emigranti all'estero si parla a lungo nella mia relazione dalla quale l'onorevole collega Di Stefano potrà rilevare quanta cura abbia il Commissariato per l'efficace protezione dell'emigrante, anche da questo lato.

Dirò ora brevemente qualche cosa sui ricoveri, pei quali tante lagnanze ha qui portate il collega Di Stefano; ma non potrò annoiare la Camera col ripetere quanto è stato esposto a pagina 12 della nostra relazione appunto sui ricoveri.

Si persuadano i colleghi che il Commissariato merita lode per non essersi ingolfato nella spesa della costruzione dei ricoveri a Napoli, Genova

e Palermo, perchè se ciò avesse fatto non potremmo ora disporre di un fondo di 8 milioni, che ci permette di affrontare e risolvere il problema con ponderazione e sicurezza di far bene. Noi pensiamo che l'emigrato deve essere assistito con amore all'estero, e specialmente negli Stati Uniti.

A ciò provvede con molta sollecitudine il Commissariato e la Commissione di vigilanza lo incoraggia; si è pensato a sussidiare Associazioni di patronato, ad istituire uffici di assistenza legale e di collocamento, all'assistenza in caso d'infortunio sul lavoro, all'assistenza sanitaria e la nostra maggior cura è rivolta alla creazione di un ospedale italiano.

Tutto questo importa danaro e molto; se noi l'investissimo invece pei ricoveri, nei porti d'imbarco gli emigranti risentirebbero minor vantaggio.

Di più fo notare alla Camera ed al Governo che la questione dei ricoveri deve essere risolta radicalmente in quanto deve essere cambiata la legge.

Di Stefano. Mutiamola presto.

De Amicis. Ma non può farlo la Commissione di vigilanza.

La legge del 1901 fa obbligo al Commissariato di costruire i ricoveri, ma se invece si potessero far sorgere ad iniziativa dei vettori, molti inconvenienti sarebbero eliminati, e tutto il fondo impiegato ad una maggiore tutela all'estero.

Ed a questo proposito, poichè vedo qui il Ministro dell'interno, io mi sento in dovere di richiamare la sua attenzione sulla assistenza, che la pubblica sicurezza dovrebbe usare maggiore, ai nostri emigranti.

Mi duole dover dire che a Napoli non si sfruttano soltanto i nostri emigranti, ma si spogliano addirittura. Il Commissariato usa la massima vigilanza, ma non può fare tutto quello che è funzione di pubblica sicurezza.

Essendosi richiamata l'attenzione di un alto funzionario affinchè i nostri emigranti fossero protetti dai ladri, volete sapere quello che fu risposto? Questa gente (i ladri) ha bisogno di due milioni all'anno, ed è meglio che escano dalle tasche di coloro che se ne vanno anzichè da quelle che restano.

La risposta è spiritosa, ma l'onorevole Ministro comprenderà che ciò fa supporre che non si usi molta vigilanza per proteggere gli emigranti.

Ho creduto di richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro su questo, perchè sono sicuro che prenderà nota delle mie parole e che provvederà. Data l'ora tarda, non voglio dilungarmi; mi limiterò a fare delle brevi domande al Ministro degli esteri.

Si è parlato da diversi oratori degli addetti di emigrazione, che hanno fatto ottima prova in Europa. La Commissione di vigilanza ritiene che siano necessari anche negli Stati Uniti, poichè gl'ispettori viaggianti non hanno quelle rappresentanze legali che potrebbero avere se investiti della qualità di addetti.

Essi non possono ora fare altro che riferire ai consoli gl'inconvenienti che si verificano, ma agire direttamente non possono, perchè non sono dei rappresentanti legali.

Conviene quindi studiare se invece degli ispettori viaggianti non si debba dare ad essi la qualità di addetti di emigrazione presso i Consolati, come ho avuto l'onore di esporre nella mia relazione.

Domando in ultimo al Ministro degli esteri se creda giunto il momento di presentare la riforma dell'organico del Commissariato, poichè fino a quando non viene formato un regolare organico, e dato un assetto definitivo agli uffici del Commissariato, i servizi non potranno mai andare in piena regola.

Molte altre cose dovrei dire, ma stante l'ora tarda me ne astengo, tanto più che quanto prima sul nuovo bilancio dell'emigrazione si dovrà fare certo una discussione ampia ed esauriente per risolvere una buona volta tanti problemi ormai urgenti.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Borsarelli.

Voci. Chiusura!

Presidente. Invito le tribune a fare silenzio.

Borsarelli. Una modesta preghiera vorrei rivolgere all'onorevole Ministro degli affari esteri.

Testè l'onorevole Colajanni, da quel distinto studioso che egli è, volgeva la sua attenzione sulla doppia faccia del problema dell'emigrazione e studiava volta a volta le forme dell'emigrazione: temporanea e permanente.

Egli studiava e considerava il problema dal lato scientifico e demografico.

A me s'appartiene ora di vederlo sotto l'aspetto essenzialmente economico e morale.

È ovvio comprendere ed è noto anche a tutti come, se l'emigrazione permanente costituisce un impoverimento stabile della nazione, la temporanea invece fa tutto l'opposto, poichè riporta nella madre patria quelli che sono andati temporaneamente in cerca di lavoro o anche di miglior fortuna e che i frutti del loro lavoro riportano là donde si tolsero.

In primo luogo vorrei che si studiasse un po' le forme, lo sviluppo e

le proporzioni dell'emigrazione che si fanno impressionanti, poichè succede che quest'anno, ad esempio, il numero dei nostri emigranti arriva ad una cifra veramente imponente e grave.

Si può calcolare che si arriverà ad un milione di emigranti, un trentesimo circa di tutta la popolazione italiana! Ora senza voler dare fondo a questa questione grave dal punto di vista demografico, io vorrei che dal Ministro degli esteri si studiasse il modo di facilitare a quelli che si accingono all'emigrazione temporanea, si facilitasse dico il loro ritorno alla madre patria.

Vi sono dei paesi, ove il nostro lavoratore trae, non per fissarvi stabile dimora, ma vi si reca coll'intenzione di ritornarne dopo breve lasso di tempo.

Cito ad esempio il Canadà, dove il clima stesso impone una sospensione dei lavori per 5 o 6 mesi dell'anno La emigrazione colà dunque potrà essere temporanea. Vorrei che si studiasse il modo di facilitare a questi emigranti il ritorno nella madre patria con dei biglietti, ad esempio, di andata e ritorno, in modo che il costo del ritorno fosse quasi nullo.

Così questi emigranti riporterebbero in patria il frutto del loro lavoro e dell'opera loro e con soddisfazione loro e di tutti potrebbero ritornare alle gioie della famiglia godute in patria stabilmente. Vantaggi questi d'ordine materiale non solo ma anche morale.

Partirebbero essi e lavorerebbero sorretti e confortati dal pensiero che in patria sono desiderati ancora, e che la madre patria tende loro le braccia desiderosa ed in ansia del loro ritorno in patria. (*Bene! Bravo!*).

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Domando di parlare.

Presidente. Permetta, onorevole sottosegretario; prima darò lettura degli ordini del giorno. Sono due: il primo suona così:

" La Camera confida che il Governo presenterà un progetto di legge, in modificazione della vigente legge sull'emigrazione, che tenga specialmente conto dei voti emessi dal Consiglio superiore della marina mercantile, dalla Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile, e delle raccomandazioni fatte al Ministro della marina per la unificazione di tutti i servizi marittimi presso la sola Amministrazione della marina.

" Celesia, Fiamberti, Reggio, Cavagnari, Gallino, Natale, Marghieri, Brizzolesi, Nuvoloni ".

E l'altro suona così:

" La Camera delibera inscrivere nello stato di previsione 1906-907 la somma di lire 120,000 per il rimpatrio degli emigrati poveri votata dal Consiglio di emigrazione ad unanimità ed approvata dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

" Materi, Di Stefano, Loero, Spirito Francesco, Modestino, Magni, Guerritore, Scorciarini, Larizza, Dagosto, Brunialti, Moschini, Cavagnari ".

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Onorevoli colleghi! La Camera comprenderà facilmente le ragioni che mi impediscono oggi di addentrarmi in una larga e profonda discussione (secondo me ne avrebbero dato occasione ed appiglio vari oratori, e specialmente gli onorevoli Celesia, Colajanni e Borsarelli), intorno al problema dell'emigrazione, e ai dispendi, agli organismi, agli istituti che vi si connettono.

Non tanto perchè solo testè mi fu noto che avrei avuto l'onore, troppo improvviso, e quindi troppo formidabile, di sostituire oggi a questo banco il ministro disgraziatamente indisposto, ma fortunatamente in modo lieve; non tanto perchè siamo così innanzi nell'esercizio del bilancio, mentre la discussione dell'altro successivo già batte alla porta; quanto soprattutto, perchè la Camera sa (non so se dico bene, giacchè veramente l'onorevole Celesia mostrava di non saperlo) o almeno la Camera deve sapere che noi siamo in procinto di presentare un disegno di riforma della legge del 1901, alla quale seguiterà necessariamente una profonda modificazione del regolamento relativo.

Se questa legge non è ancora avanti al Parlamento, mentre da parte nostra è pronta, si deve a ciò, che attendiamo sovra di essa il parere degli altri Ministeri, i quali vi sono tutti più o meno implicati e interessati, salvo quello della pubblica istruzione.

Sarà allora l'occasione propizia, sarà quella la sede appropriata in cui Governo e Parlamento potranno fare una discussione ampia e proficua intorno a siffatto tema così vasto, spinoso e affannoso, considerandone i molteplici aspetti, e prendendo sovra di esso quelle risoluzioni che verranno dettate dall'esperienza del passato, o anche meglio suggerite da una oculata previdenza dell'avvenire.

Oggi sarebbe inopportuno e prematuro di anticipare una discussione che necessariamente non potrebbe riuscire altro che monca e parziale, e

per me poi doppiamente difficile, perchè non potrei venir meno al riserbo impostomi dalla mia posizione non solo, ma altresì dal fatto sopra accennato, dall'essere, cioè, già pronta una nuova legge, sulla quale si attende l'adesione di altri ministri.

Peraltro, così di sfuggita, quantunque io dia gran peso alle considerazioni di ordine morale fatte dall'onorevole Colajanni, non posso non associarmi, per conto mio almeno, alle melanconiche osservazioni che vennero ispirate all'onorevole Celesia e all'onorevole Borsarelli, dall'incremento enorme, ormai si potrebbe dire vertiginoso, dell'emigrazione.

È un fenomeno che, come diceva benissimo l'onorevole Borsarelli, comincia davvero a impensierire, e a mostrare entro i confini dello Stato effetti gravi per la vita e l'economia nazionale. In alcune parti alla densità soverchia, si va sostituendo la eccessiva rarefazione: non sono più solo i braccianti miseri del Mezzogiorno che vanno via; ma perfino gli invidiabili mezzaiuoli dell'Italia centrale qualche volta piantano in asso banco e benefizio, e questa ultima parola in tal caso è bene appropriata (*Bravo!*); il contingente di leva non si raggiunge più; la mano d'opera diviene scarsa e quindi il suo costo cresce talora sproporzionatamente; insomma il lavoro e l'economia nazionale incominciano a soffrire le distrette dell'impensato fenomeno, cominciano a trovarsi imbarazzate fra l'anelito e il bisogno del progresso e la malaugurata angustia che lo intralcia e lo intrattiene (*Bravo!*).

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ultimamente, nell'annunciare alla Camera una serie di opere reclamate dal meraviglioso incremento dell'economia nazionale, soggiungeva non essere ben sicuro che la loro esecuzione riuscisse così sollecita come sarebbe desiderabile, per la difficoltà cui si va incontro nelle ricerche della mano d'opera, la quale naturalmente quanto si fa più rara tanto più diviene esigente.

Sarebbe un giorno ben triste quello nel quale, mentre il lavoro di ogni parte del mondo è avvivato e aiutato dall'alacrità e dalla parsimonia mirabile degl'italiani, queste venissero a mancare proprio alle richieste del lavoro nazionale; e l'Italia, per popolare continenti stranieri, rischiasse di perdere le sue più vigorose e promettenti energie.

Fino a qualche anno fa, anzi fino a un dato punto anche oggi, secondo affermava l'onorevole Colajanni, l'emigrazione ha rappresentato una valvola di sicurezza, uno sfogo a certe esuberanze demografiche e nello stesso tempo un rimedio a certe deficienze economiche; ma, come dicevo, il problema comincia ad invertirsi....

Borsarelli. È una falla, non è più una valvola.

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. E noi dobbiamo

preoccuparcene, sebbene vi si palesi anche una gran prova del mirabile adattamento, della stupenda vigoria espansiva della nostra razza.

Quando penso, come dicevo, che non non vi è terra la quale non sia fecondata dall'ingegno e dal lavoro italiano; quando penso che in tutte le parti, da Londra alla Colonia del Capo, dal Marocco ai più lontani lidi dell'America e dell'Asia, si incontrano numerosi italiani, e non già a suonare gli organetti, come è piaciuto a qualcuno troppo spesso e troppo a torto di motteggiare, ma ad industriarsi, a lavorare in ogni forma di attività intellettuale, manuale, economica e sociale allora io mi conforto e mi rallegro, poichè, se qualche volta è vana la espansione politica di uno Stato, non vanno mai perdute per un popolo le infiltrazioni del suo genio, le propaggini della sua razza. (*Bravo! Benissimo!*).

Per altro anche qui come in tutto e sempre è questione di limiti e di equilibrio. Se questo, come dissi, accenna a guastarsi, noi dobbiamo preoccuparcene, e chiederei se in nulla abbia potuto contribuirvi la legge che ora vige.

La risposta è difficile; la sentenza è troppo ardua per poterla improvvisare.

Tutti sanno che il *post hoc ergo propter hoc* non è sempre una buona regola logica; forse in questo caso può essere....

Borsarelli. Una eccezione!

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*.... un indizio non del tutto sofistico. A ogni modo, il Governo non verrà meno al suo dovere di studiare e ponderare ogni faccia del problema e di prendere, ove occorra, qualche salutare provvedimento. Il Parlamento può essere sicuro che questo fenomeno della emigrazione, uno dei più importanti e poderosi che affatichi il nostro paese, starà sempre in cima della sollecitudine del Governo, e non solo nel suo aspetto generale, ma anche nel riguardo delle sue attinenze parziali, dei suoi congegni tecnici.

Delle une e degli altri hanno discorso i vari oratori.

Essi mi permetteranno, per le ragioni che ho detto da principio, di accogliere le loro dimostrazioni, le loro domande *ad referendum*, e dandovi valore di semplici raccomandazioni. Tuttavia io dirò qualche cosa, così estemporaneamente, a seconda mi verrà sulle labbra (e domando venia fin d'ora della involontaria incompiutezza), intorno alle varie questioni da essi toccate.

L'onorevole Celesia si è occupato soprattutto dei servizi di trasporto degli emigranti, nel senso che, secondo lui, la visita dei piroscafi addetti a tale servizio, non dovrebbe venir riservata soltanto al Commissariato, ma, per ragioni di competenza tecnica, essere demandata al Ministero della

marina. E anzi, per conseguire questo fine, egli, assieme ad altri colleghi, ha presentato un ordine del giorno.

Ora io faccio osservare all'onorevole Celesia come egli stesso abbia riconosciuto che tutti questi servizi dell'emigrazione formano un organismo inscindibile: essi ebbero fin dall'origine un carattere unitario, che non ha perduto la sua ragione d'essere.

Inoltre ricordo all'onorevole Celesia che, nello stato presente e della legislazione e della pratica, non è esatto dire che il Ministero della marina non abbia anche esso la sua competenza nella visita dei piroscafi.

Tali piroscafi adesso, nientemeno, subiscono, mi pare, cinque visite, alle quali prendono parte, fra gli altri, il capitano e gli ufficiali di porto.

Onde io reputo che, data la convenienza di mantenere l'unità di quell'organismo, che contempla un servizio del tutto speciale e per cui fu creato pure un organo specialissimo, quale è il Commissariato, il Ministero della marina anche oggi vi partecipa in sufficiente misura.

A ogni modo, io non ho difficoltà di accettare, con significato di raccomandazione per lo studio, l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli colleghi, pregandoli, naturalmente, di ritirarlo.

L'onorevole Celesia ha accennato altresì al Congresso internazionale, che sarebbe stato ideato dal sig. Sargent, Commissario generale dell'immigrazione negli Stati Uniti, fra tutte le nazioni interessate all'emigrazione.

A questo proposito, ebbi già occasione, una volta, di rispondere da questo banco, nei primi giorni che mi toccò l'onore di essere chiamato a fare modesta parte del Governo, ad un'interrogazione che, ora non ricordo, se mi fosse rivolta dall'onorevole Celesia o da altri.

Allora io dichiarai che avevamo infatti ricevuto l'annunzio di tale Congresso e che da parte nostra vi avremmo aderito con tutta la buona volontà

Dopo di ciò, nessuna altra notizia ci è pervenuta. Può darsi forse che l'idea non abbia ancora avuto seguito, o che, come il Congresso dell'Aja, al quale io sono un poco personalmente interessato, venga per una ragione o per un'altra procrastinato.

L'onorevole Brunialti ha principalmente richiamato la nostra attenzione sull'aumento dei sussidi, sui ricoveri e sugli addetti di emigrazione.

Per i sussidi credo parli abbastanza il bilancio che è davanti alla Camera: tanto è vero che all'onorevole Cavagnari sono apparsi forse esagerati e spinti all'insù con un salto troppo improvviso.

Circa ai ricoveri, più che mai eloquente è il linguaggio delle cifre.

Si tratta che per la prima volta è iscritto a questo fine nientemeno che un milione e mezzo.

L'onorevole Brunialti per altro oppone: Va bene l'iscrizione in bilancio, se nonchè non vediamo ancora nessun principio di esecuzione. Ma egli, per il primo, mi insegna che, almeno da parte del potere legislativo e da parte del Governo, il passo decisivo è quello di iscrivere la somma in bilancio.

L'esecuzione spetta ai corpi tecnici ed in questo caso spetta al Commissariato dell'emigrazione, il quale, nella sua solerzia, naturalmente provvederà. Da parte nostra metteremo ogni impegno per sollecitarlo ad affrettare i relativi progetti.

Quanto poi agli addetti dell'emigrazione, forse l'onorevole Brunialti già lo sa, ma comunque io posso dirgli, che il Ministero è venuto da tempo nel concetto di aumentarli. Se ne era già proposto uno, per esempio, a Mannheim. Ma la Corte dei conti non ammise l'aumento del numero degli addetti di emigrazione, fino a che non fosse stato approvato il relativo regolamento, che si trova appunto in questo momento davanti la Corte dei conti.

Posso bensì assicurare l'onorevole Brunialti che, appena esso ritorni approvato, porremo ogni sollecitudine perchè questo servizio, di cui anche noi riconosciamo l'utilità e l'efficacia grande, specialmente dovuta agli ufficiali, che finora ne hanno rivestite le funzioni e verso i quali io mi associo agli elogi fatti in questa Camera, abbia sollecita esecuzione.

L'onorevole Materi si è meravigliato di non vedere inscritta nel bilancio una somma di 120 mila lire destinata ai rimpatri dei nostri emigrati dal Brasile, la quale venne, a suo dire, proposta dal Consiglio di emigrazione, e poi approvata dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

Intanto io potrei dire all'onorevole Materi che la censura, se fosse tale, riguarderebbe un altro Gabinetto, quello, cioè, che ha presentato il bilancio. Della lacuna non solo non siamo responsabili, ma non abbiamo alcun sentore. Siccome peraltro io certo non metto in dubbio le parole dell'onorevole Materi, così credo benissimo che quella proposta sia stata fatta ed approvata dai due corpi di vigilanza e di amministrazione.

In questo caso si tratterà di una dimenticanza, d'altronde perdonabile, del Commissariato, che, come si sa, dipende dal Ministero degli affari esteri...

Voci. E non dipende!

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* ... ma, in fatto, gode di una certa autonomia; per questa furia di creare istituti e organismi autonomi o semiautonomi che saranno belli e buoni, ma quando poi noi veniamo qui al banco a rispondere ci troviamo imbarazzati...

Voci. Ha ragione!

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* ... perchè siamo noi, e non altri, responsabili davanti alla Camera.

Voci. Ha ragione!

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* A ogni modo, siccome si tratta di una cosa che io per primo riconosco utilissima, ed a cui l'onorevole Materi stesso dà il carattere di temporaneità, così io, per conto mio, se il presidente del Consiglio consente, non ho difficoltà di accettare il suo ordine del giorno.

Qui nascerebbe un'altra difficoltà. Bisogna andare adagio; perchè si fa presto a votare i fondi, ma bisogna poi fare il conto col bilancio.

Se incominciamo a inscrivere improvisamente 120 mila lire di più, il pareggio di questo vien meno.

Ma nel presente caso si dà una combinazione, abbastanza curiosa e, cioè, che questo bilancio (ciò dovrebbe assicurare e consolare l'onorevole Brunialti) si chiude in pareggio in questo modo: che si vende per circa un milione del patrimonio, che era stato negli anni passati messo da parte nella azienda della emigrazione; si vende per destinare il ricavato alla costruzione di quegli asili, tanto invocati dai nostri colleghi di Palermo, di Napoli e di Genova.

Data tale condizione di cose, il pareggio è presto trovato: invece di alienare il patrimonio per 900 e tante mila lire, si alienerà per 120 mila lire di più, richieste dall'onorevole Materi, e la cosa da questo lato non farà una grinza. (*Si ride*).

L'onorevole Di Stefano ha raccomandato specialmente le scuole in America e ha censurato la soppressione dal bilancio dell'emigrazione dei sussidi alle scuole nell'interno.

Quanto alle prime, la Camera l'anno passato fece appunto ciò, che sta ora facendo per quell'altro titolo, vale a dire inscrisse di propria iniziativa 200 mila lire per le scuole d'America nel Fondo della emigrazione, inscrizione che mi pare sia per ora abbastanza sufficiente.

L'onorevole Di Stefano vorrà per lo meno attendere che l'esperienza ci imponga di aumentarla.

Quanto alle scuole nell'interno, fu la Giunta del bilancio, ed io non potrei darle torto, che ha detto: quando si tratta della istruzione del nostro popolo entro i confini dello Stato, ciò riguarda il bilancio dell'istruzione pubblica, e noi non possiamo addossare questo carico al Fondo dell'emigrazione, che è sacro.

Ho sentito da molti accennare al modo, come si forma questo fondo, affermando, al solito, che sono esclusivamente gli emigranti stessi, a formarlo.

In proposito ci sarebbe da fare qualche osservazione e qualche riserva. È come la quistione dei dazi di confine, che si disputa se li paghino gli importatori o i consumatori.

Qui intanto quelli, che effettivamente sborsano, sono i vettori. (*Interruzioni*).

Per poter stabilire appresso che sono proprio gli emigranti, a pagare tutto e a formare l'intero fondo, bisognerebbe dimostrare che il giorno, in cui il versamento delle otto lire per testa di ogni emigrante non vi fosse più, i noli ribassassero d'altrettanto.

A ogni modo, poichè l'onorevole Di Stefano sostiene che quello è un fondo sacro, cementato col sangue degli emigranti, e che per ciò non si deve distrarre ad altri fini, egli si troverebbe in contraddizione. Infatti, quando noi lo consacrassimo alle scuole dell'interno, recheremmo un indebito lucro al ministro della pubblica istruzione. All'interno di analfabeti ce ne sono tanti che restano e pur troppo non emigrano.

Per l'ospedale di Nuova York, la causa del quale è venuto giusto ieri a perorare presso di me il benemerito uomo esaltato giustamente dall'onorevole Di Stefano, studieremo se vi sia modo di aggiungere al favore morale l'aiuto materiale.

L'onorevole Cavagnari ha parlato anch'egli degli addetti per l'emigrazione, ma ha fatto pure un poco la parte mia rispondendo agli oratori precedenti. Lo ringrazio; era bene che fra tanti impulsi figurasse anche il freno.

L'onorevole Colajanni, dopo savie osservazioni a proposito della colonizzazione interna, mi ha fatto delle domande assai gravi e che mettono me, non nell'imbarazzo (perchè anzi non ne trovo nessuno), ma in guardia appellandosi alla nostra rettitudine e alla nostra energia.

Della rettitudine non può sospettare, dell'energia non deve dubitare. Io prendo impegno di fare serena e severa indagine intorno ai fatti da lui denunziati, e, quando occorra, la punizione e la prevenzione saranno energiche quali egli le invoca. Intanto prendo atto ch'egli medesimo mi ha dispensato di rispondere su due piedi, perchè conosceva e sentiva che non sarei stato in grado di farlo. E questo vale anche per la quistione d'indole costituzionale da lui sollevata, che riguarda il Consiglio dei ministri.

L'onorevole Santini ha parlato prima degli ispettori medici a bordo. Anche per questi posso rispondere quello che ho detto per gli addetti all'emigrazione: nel disegno di legge che presenteremo è provveduto all'aumento degli organici degli ufficiali medici di marina, d'accordo con l'onorevole ministro del dicastero competente.

Degli altri argomenti da lui toccati, quanto a quello della reciprocità nell'autorizzare l'esercizio della medicina per parte degli stranieri, questione tante volte discussa per mezzo di interrogazioni e credo anche in sede di bilancio, il ministro fece in passato dichiarazioni esplicite che io non posso e non intendo mutare.

Del resto l'onorevole Santini riconoscerà non essere materia di stretta attinenza del nostro Ministero. E quanto alle censure che egli persiste a rivolgere all'Ufficio coloniale, io non posso ammetterle.

Per tutti gli ufficiali dipendenti dal Ministero degli affari esteri, non ultimi certo quelli dipendenti dall'Ufficio coloniale, io recentemente, rispondendo a una interrogazione, ebbi occasione di fare schietti elogi per l'intelligenza, la coscienza e lo zelo: oggi li confermo. Perchè le censure possano avere ascolto da questo banco, bisogna che sieno sempre specificate e documentate: solo in quel caso hanno valore; e in quel caso varrebbe per l'onorevole Santini l'assicurazione che ho fatto testè all'onorevole Colajanni.

Santini. Abbiamo il diritto di controllo.

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'onorevole De Amicis, al quale mi piace cogliere il destro di tributare la meritata lode per l'importante relazione fatta in nome della Commissione parlamentare di vigilanza, ha esposte assennate considerazioni, alle quali mi associo. Egualmente l'onorevole Borsarelli credo sarà soddisfatto. Perchè egli ha toccato il tema generale, a proposito del quale ho avuto l'onore di fare in principio dichiarazioni sulla sua corda.

Mi pare che in gran parte l'opinione mia personale consuoni con la sua; ma io vi aggiungo dal canto del Governo il proposito di studiare e, se occorre e fin dove sia possibile, di provvedere; perocchè, mentre mi sono arrischiato a queste osservazioni dettatemi lì per lì dalla mia esperienza, che è troppo breve per potere essere sicura, io prometto agli oratori che sarà tenuta nel massimo conto ogni loro giusta avvertenza; e che nella discussione della nuova legge saremo lieti dell'autorevole e illuminato concorso della Camera.

Nessun altro tema forse più di questo così spinoso, così intricato, così importante e così pregno di conseguenze utili o dannose per l'economia nazionale, ha bisogno della cordiale e leale cooperazione del Parlamento e del Governo, la quale già si attua per mezzo della Giunta di vigilanza; e se ne avrà, come dicevo, prova anche più luminosa nella discussione della legge che fra poco sarà presentata e che varrà a correggere gli errori, a colmare le lacune, a snebbiare l'orizzonte, e soprattutto a sradicare

anche in questo campo qualunque antinomia tra i nostri bisogni nazionali ed i nostri rapporti internazionali.

I provvedimenti del Governo e del Parlamento debbono soprattutto mirare a questo che, da un lato si accordi al lavoro nazionale, in qualunque luogo si eserciti, una vera guarentigia e una vera protezione, ma si assicuri altresì che da qualunque parte il lavoro italiano torni sempre a onore e ad utile dell'Italia; onde fra tutti i figli di questa non solo non venga mai meno, ma si rafforzi e ristringa quel vincolo morale, invocato testè da Pasquale Villari in un suo eloquente discorso, dal quale soltanto dovremo e potremo attendere la vera, incolume prosperità dell'avvenire. (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Dunque il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Materi?

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sì, lo accetta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FALLETTI, *relatore*. Dirò poche parole per rispondere ad alcuni degli oratori che hanno interloquito in questa discussione, e per brevi osservazioni a nome della Giunta generale del bilancio.

Io debbo, innanzi tutto, un chiarimento all'onorevole Materi, il quale ha lamentato che, nella tabella annessa al bilancio di previsione per l'emigrazione, non figuri la somma di 120 mila lire, che la Commissione di vigilanza avrebbe destinato per il rimpatrio dei nostri emigranti. A dir vero, nel riferire già per due esercizi alla Giunta generale del bilancio sullo schema del bilancio per l'emigrazione, io ebbi sempre cura di verificare tutti gli atti relativi alle sedute del Consiglio dell'emigrazione e della Commissione parlamentare di vigilanza. Per uno sbaglio non mi venne comunicata in tempo utile la deliberazione della Commissione di vigilanza, concernente il suaccennato nuovo stanziamento.

Tengo però ad assicurare l'onorevole Materi che, se avessi conosciuto tale deliberazione, mi sarei affrettato a proporla alla Giunta generale del bilancio, la quale l'avrebbe senz'altro accettata.

Riconosco infatti perfettamente legittimo il desiderio espresso dall'onorevole preopinante, perchè io so per pratica, essendo stato per molti anni destinato al competente ufficio al Ministero degli esteri, che le 200 mila lire stabilite nel bilancio di quell'amministrazione per il rimpatrio dei nostri emigranti sono assolutamente insufficienti allo scopo. Quindi è opportunissimo provvedimento quello ora proposto, di attingere su questo bilancio per i rimpatri degli emigranti.

Siccome poi il Governo non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno

dell'onorevole Materi, io credo di potervi pure aderire, a nome della Giunta generale del bilancio, tanto più che questa, sino ad ora, ha sempre fatto buona accoglienza alle proposte che provenivano dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

Non posso poi lasciar passare sotto silenzio alcune osservazioni che sono state fatte durante la discussione, e specialmente quelle dell'onorevole Cavagnari, circa il modo di compilazione del bilancio per l'esercizio 1906-907, nel quale, in confronto a quello per l'esercizio precedente, si riscontrano veramente aumenti considerevoli, come ad esempio 220 mila lire invece di 20 mila all'articolo 34 per anticipazioni di spese di liti e per la tutela dei nostri emigranti all'estero, 1,500,000 lire per la costruzione di ricoveri e via dicendo.

Per quanto si riferisce all'aumento di lire 200 mila, apportato al capitolo 23, debbo dire che questo aumento è stato fatto perchè la somma di 20 mila lire, che, in passato, si stanziava a titolo di anticipazione di spese di liti, nelle quali potevano incorrere gli emigranti contro gli assuntori di imprese, si era dimostrata assolutamente insufficiente, ed anche perchè, secondo informazioni pervenute al Commissariato e delle quali ebbi contezza, si sarebbero verificati inconvenienti gravissimi in qualche località a danno dei nostri emigranti per mancanza di rispetto, per parte degli impresari stessi, agli obblighi contrattuali. La maggior somma, che non nego sia molto rilevante, appare, quindi, giustificata dalla necessità di porre i consoli in grado di accedere, prontamente, suoi luoghi, ogni qualvolta la tutela legale dei nostri emigranti appaia urgente, in casi di infortunio sul lavoro e di dissidi circa la interpretazione dei patti contrattuali.

A proposito di detto maggiore stanziamento, debbo però qui confermare una riserva già espressa nel riferire su questo bilancio, e cioè, che, sulle proposte 200,000 lire di aumento, non sieno da prelevarsi le spese di missioni dei consoli all'estero per dirigere la emigrazione, per tale scopo dovendo attingersi ad altro apposito capitolo, e precisamente al 13.

Relativamente al sensibile aumento della parte passiva del bilancio di previsione del Fondo per la emigrazione pel 1906-907 in confronto del precedente esercizio, devo dichiarare che la Giunta generale del bilancio lo ha approvato dopo di averlo riconosciuto pienamente giustificato dalle discussioni fatte nel Consiglio dell'emigrazione e in seno alla Commissione di vigilanza, ad una delle quali assistettero anche il nostro ambasciatore a Washington e il regio console a Nuova Orleans.

Ma la Giunta del bilancio non si dissimula che la previsione della spesa per il Fondo della emigrazione riveste, quest'anno, un carattere tutto alea-

torio, attesochè, delle maggiori somme proposte, qualcuna dovrà subire sensibili variazioni se verrà approvata la nuova legge proposta per modificare quella attuale sulla emigrazione, mentre qualcun'altra fu già inscritta in bilancio in correlazione con le nuove disposizioni legislative. Così, ad esempio, il capitolo 34, nel quale sono iscritte 7000 lire per il servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti di imbarco, è di nuova istituzione, e si riferisce ad un servizio attualmente non contemplato nella legge di emigrazione. Dunque, per legalizzare lo stanziamento, occorre che intervenga una nuova legge.

È d'uopo poi considerare che la somma di un milione e mezzo per i ricoveri, forse non figurerà più nel bilancio di assestamento, visto che la nuova legge affiderebbe la costruzione e l'esercizio di questi ricoveri a privati e, specialmente, ad associazioni di vettori, che già ne hanno fatta domanda. Quindi nulla esclude che il disavanzo del bilancio, ora previsto, si converta in un avanzo.

E poichè ho accennato ai ricoveri, risponderò al collega Brunialti, il quale di essi si è occupato con tanta competenza, che nessuno più di me riconosce la necessità di questi ricoveri nei quattro porti di imbarco, Genova, Napoli, Messina e Palermo, dove è davvero compassionevole la condizione dei nostri emigranti nei giorni che precedono l'imbarco.

Occorre però osservare che vi è una questione pendente. L'articolo 32 della legge sull'emigrazione ha stabilito bensì che, col regolamento, si dovessero dettar norme per la costruzione dei ricoveri, ma non ha preveduto che questi possano essere costruiti ed esercitati dall'industria privata.

In proposito venne escusso il parere del Consiglio di Stato, che pur troppo risultò negativo.

Pertanto, a meno che lo Stato voglia assumere a suo carico, e con ingente spesa, che supererebbe col tempo anche 1,500,000 lire, la costruzione dei ricoveri, è urgente mutare la legge; e ritengo che il collega Brunialti, associandosi in questo senso al voto espresso dalla Giunta del bilancio, possa realmente affrettare il desiderio suo di vedere senza soverchio indugio muniti di ricoveri per gli emigranti i porti d'imbarco.

Un'altra osservazione mi occorre fare. Con la legge dell'emigrazione del 1901 abbiamo introdotto un principio nuovo nel nostro ordinamento tributario; quello, cioè, di far pagare direttamente un servizio pubblico a coloro che ne usufruiscono, anzichè alla totalità dei contribuenti.

Questa eccezione, a dire il vero, era perfettamente legittima. Anzitutto la tutela dello Stato, di cui ha bisogno il nostro emigrante all'estero, non è assolutamente identica a quella che occorre ai cittadini nelle condizioni normali; è tutela, invece, tutta speciale; ed è quindi naturale che

quella classe di cittadini che ne usufruisce contribuisca direttamente al maggior onere relativo. D'altronde, era anche opportuno ricorrere allo espediente della tassa di 8 lire che si percepisce per ogni emigrante a carico dei vettori, e della quale poi i medesimi si rivalgono sull'emigrante stesso, giacchè sarebbe stato difficile trovare, d'un tratto, disponibili, nel bilancio dello Stato, sette od otto milioni ed anche somma maggiore, come occorreva per applicare le disposizioni della legge, che pure riuscirono tanto benefiche.

Ma se questo è vero, appare d'altra parte indispensabile usare la massima circospezione perchè si mantenga il carattere di eccezionalità alla nuova massima ammessa nel nostro sistema tributario, ed il bilancio dell'emigrazione non rappresenti un'appendice di quelli dello Stato.

A questo proposito io mi vorrei permettere qualche osservazione al collega Di Stefano, il quale, gentilmente fissando la sua attenzione sulla mia relazione, ha parlato del sussidio di 50,000 lire destinato a scuole a beneficio degli emigranti analfabeti delle provincie meridionali, il quale sussidio era stato or sono due anni istituito, in questo bilancio, e venne poi soppresso.

Dico francamente che questo sussidio, nello scorso anno, fu stralciato dalla Giunta del bilancio, su mia proposta; mentre a ciò consentì anche la Commissione parlamentare di vigilanza.

E questo, perchè, con la legge 8 luglio 1904, si era già provveduto alla istituzione di 3000 scuole nelle località dove fosse maggiore la percentuale degli analfabeti in ragione di popolazione.

Del resto, il collega Di Stefano potrà convincersi della bontà di queste mie osservazioni, ove egli ricordi che la Giunta del bilancio non fece osservazione alcuna, quando, nello scorso anno, l'onorevole Colajanni proponeva di assegnare nel bilancio del Fondo per l'emigrazione 200,000 lire per le nostre scuole in America. E ciò appare ragionevole quando si consideri che tale stanziamento non avrebbe potuto trovare posto in altri bilanci.

Del resto tengo a dichiarare che, se lo comportassero gli stanziamenti, sarei ancora disposto a largheggiare in tale senso su questo bilancio; ma vulnerare il principio, che il Fondo per l'emigrazione debba essere esclusivamente destinato a servizi ai quali non provvedano altre amministrazioni dello Stato, non ravviserei conveniente.

Su questo punto, mi pare che concordi perfettamente con la Giunta del bilancio anche la Commissione di vigilanza, ed io mi compiaccio di questo fatto, sembrandomi esso di buon auspicio per la tutela della emigrazione, la quale, dall'opera concorde ed egualmente zelante degli organi

creati dalla legge per il controllo del bilancio al quale si attingono i fondi per i relativi servizi, sarà così continuamente rinvigorita. E su questo punto dobbiamo principalmente insistere, tenuto conto della lunga via che ancora rimane a percorrere, perchè sia convenientemente provveduto a tutte le necessità create dal fenomeno della emigrazione pur troppo tendente ad acuirsi ogni giorno maggiormente nel nostro Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Governo e Commissione accettano, o no, gli ordini del giorno che sono stati presentati?

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'ordine del giorno dell'onorevole Materi lo accetto, l'altro dell'onorevole Celesia ho già dichiarato che l'accetto come raccomandazione ed ho pregato il proponente di ritirarlo.

CELESIA. Ed io ritiro l'ordine del giorno, prendendo atto che l'onorevole ministro lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Allora porrò ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Materi, accettato dal Governo e dalla Commissione, e del quale prego l'onorevole segretario di dar lettura.

PAVIA, *segretario, legge:*

" La Camera delibera inscrivere nello stato di previsione 1906-907 la somma di lire 120,000 per il rimpatrio degli emigranti poveri, votata dal Consiglio di emigrazione ad unanimità ed approvata dal Comitato di vigilanza.

" Materi, Di Stefano, Loero, Spirito Francesco, Modestino, Magni, Guerritore, Scorciarini, Larizza, Dagosto, Brunialti, Moschini, Cavagnari ".

PRESIDENTE. Chi approva quest'ordine del giorno voglia alzarsi.

(*È approvato*).

La Commissione vedrà poi a quale capitolo questa somma debba essere aggiunta.

PRESIDENTE. Passiamo dunque agli articoli del bilancio dell'emigrazione.

Si dia lettura dell'articolo primo.

PAVIA, *segretario, legge*.

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a fare riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907 in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

PRESIDENTE. Veniamo alla tabella che fa parte integrante di questo articolo.

Categoria I. *Entrate effettive*. — Titolo I. *Entrate ordinarie*. — *Ren-*

dite patrimoniali. — Capitolo 1. Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, lire 20,000.

Capitolo 2. Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione, lire 222,000.

Totale lire 242,000.

Contributi a carico dei vettori. — Capitolo 3. Tassa per la concessione di patenti ai vettori degli emigranti, lire 17,000.

Capitolo 4. Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti, lire 1,800,000.

Capitolo 5. Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti, e delle indennità dovute dai medesimi ai commissari viaggianti, lire 390,000.

Totale lire 2,207,000.

Entrate diverse. — Capitolo 6. Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione, lire 3000.

Capitolo 7. Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigrati, lire 15,000.

Capitolo 8. Entrate diverse e impreviste, lire 500.

Capitolo 9. Entrate e reintegro dei capitoli per la spesa, *per memoria.*

Totale lire 18,500.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 2,467,500.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Capitolo 10. Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione, lire 975,580.

Totale del movimento dei capitali, lire 975,580.

Giolitti, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giolitti, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Sarà necessario aggiungere, tanto all'entrata come alla spesa, la somma di 120,000 lire, che si è votata con l'ordine del giorno dell'onorevole Materi. Ora siccome questo capitolo 10 è quello che provvede in conto capitale, con alienazione di rendite, bisogna aggiungere altre 120,000 lire per questa spesa straordinaria: altrimenti in bilancio si avrebbe la spesa, ma non i mezzi per farvi fronte.

Falletti, *relatore.* Le 120,000 lire si possono aggiungere a questo capitolo nell'entrata.

Giolitti, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* È appunto quello che ho proposto.

PRESIDENTE. Allora la cifra di questo capitolo viene elevata a lire 1,095,580.

Se non ci sono osservazioni in contrario, questo capitolo s'intende approvato nella cifra così rettificata.

Pongo ora ai voti il totale dell'entrata per questo bilancio:

Categoria prima. Entrate effettive, lire 2,467,500.

Categoria seconda. Movimento di capitali, lire 1,095,580.

Totale generale dell'entrata, lire 3,563,080.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvato*).

Categoria I. *Spese effettive.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione — Personale, lire 62,535.

Capitolo 2. Stipendi ed indennità di residenza degli ispettori viaggianti, lire 18,520.

FALLETTI, *relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FALLETTI, *relatore.* Chiederei al Governo che volesse consentire una aggiunta a questo capitolo la quale fu già proposta per l'esercizio 1905-906 dalla Giunta generale del bilancio, e, cioè, di far seguire alla designazione di questo capitolo 2 le parole " in Roma „ dopo quelle " di residenza „. Infatti questa indennità si riferisce al periodo di permanenza degli ispettori viaggianti nella capitale e non deve confondersi con quella del capitolo 12, dove trovasi iscritto lo stanziamento per spese di viaggio e indennità, dipendenti dal soggiorno all'estero degli ispettori stessi. E, qualora la designazione dello stesso capitolo 2 non venisse modificata come propongo, per la indennità di soggiorno a Roma ed all'estero degli ispettori viaggianti si potrebbero prelevare i fondi indifferentemente sopra due diversi capitoli.

Ripeto: la dizione del capitolo dovrebbe essere questa: Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti.

PRESIDENTE. Il Governo accetta?

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo accetta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 2 così modificato: Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti, lire 18,520.

(*È approvato*).

Capitolo 3. Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente, lire 2000.

Capitolo 4. Fitto di locali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati nei porti d'imbarco, lire 12,025.

Capitolo 5. Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati, lire 15,000.

Capitolo 6. Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati, lire 2500.

Capitolo 7. Spese speciali di posta e telegrafo, lire 10,000.

Capitolo 8. Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato, lire 29,000.

Capitolo 9. Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide, ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici, lire 15,000.

Capitolo 10. Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione, lire 4000.

Capitolo 11. Spese casuali, lire 2000.

Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti. — Capitolo 12. Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti, lire 70,000.

Capitolo 13. Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, lire 65,000.

Falletti, *relatore*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Falletti, *relatore*. Per le stesse ragioni espresse poc'anzi, all'articolo 13 dovrebbero essere aggiunte le parole: " esclusi gli ispettori viaggianti ». Questa modificazione tende ad impedire che gli ispettori viaggianti possano ricevere somme anche su questo capitolo, mentre, per le spese inerenti a quella categoria di funzionari, eccettuate le spese di indennità di soggiorno in Roma, provvede il capitolo 12 " Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti „.

Presidente. Il Governo accetta?

Pompilj, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Accettiamo.

Presidente. Pongo ai voti il capitolo 13 così modificato: " Spese di viaggio ed indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali, esclusi gli ispettori viaggianti, tanto all'estero che all'interno, lire 65,000 „.

(*È approvato*).

Capitolo 14. Stipendi ed indennità agli addetti ai regi consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati, lire 40,000.

Capitolo 15. Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti

sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo, lire 390,000.

Capitolo 16. Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, e ai periti tecnici, e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse, lire 40,000.

Capitolo 17. Disinfezioni — Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri — Assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero, lire 20,000.

Capitolo 18. Servizio d'informazioni e di vigilanza — Sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina, lire 15,000.

Capitolo 19. Spese per le Commissioni arbitrali, lire 1500.

Capitolo 20. Spese di liti, lire 1000.

Capitolo 21, Missioni presso il Commissariato, lire 3000.

Totale, lire 645,500.

Spese per la protezione degli emigranti. — Capitolo 22. Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno, lire 550,000.

Capitolo 23. Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero e assistenza legale agli emigranti vittime d'infortunio sul lavoro e servizio relativo, lire 220,000.

Totale, lire 770,000.

Fondi di riserva. — Capitolo 24. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, lire 25,000.

Capitolo 25. Fondo di riserva per le spese impreviste, lire 25,000.

Totale, lire 50,000.

Totale delle spese ordinarie effettive, lire 1,638,000.

Titolo II. *Spese straordinarie.* — Capitolo 26. Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco; spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento, lire 1,500,000.

Capitolo 26-*bis*. Rimpatrio di emigranti dal Brasile, lire 120,000.

Capitolo 27. Spese per lavori straordinari, lire 27,000.

Capitolo 28. Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti varî pel Commissariato e per gli Ispettorati, lire 3000.

Capitolo 29. Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione, lire 5000.

Capitolo 30. Spese straordinarie eventuali, lire 3000.

Capitolo 31. Spese per l'incremento delle scuole italiane in America, lire 200,000.

Capitolo 32. Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani, *per memoria*.

Capitolo 33. Indennità ai regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero, lire 60,000.

Capitolo 34. Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco, lire 7000.

Totale delle spese straordinarie effettive, lire 1,805,000.

Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme, lire 3,443,080.

Categoria II. *Movimento di capitali.* — Capitolo 35. Acquisto di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, *per memoria.*

Riassunto. — Categoria I. Spese effettive, lire 3,443,080.

Categoria II. — Movimento di capitali, *per memoria.*

Totale generale della spesa, lire 3,443,080.

Chi approva lo stanziamento complessivo delle spese straordinarie effettive in lire 1,805,000 più le 120,000 lire di cui al capitolo 26-*bis* per rimpatrio di emigranti dal Brasile, è pregato di alzare la mano.

(*È approvato*).

Metto a partito ora l'articolo e il totale generale della spesa in lire 3,443,080, oltre si intende le 120 mila lire nel capitolo 26-*bis*.

(*È approvato*).

Art. 2. È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Capitolo 1. Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).

Capitolo 2. Stipendi ed indennità di residenza degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).

Capitolo 4. Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.

Capitolo 5. Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati (per la parte che riguarda gli stampati per uso ufficio).

Capitolo 7. Spesa speciale di posta e telegrafo.

Capitolo 8. Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato.

Capitolo 9. Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.

Capitolo 10. Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.

Capitolo 15. Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.

Capitolo 16. Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici, e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.

Capitolo 17. Disinfezioni: sorveglianza sulle locande e altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri: assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero.

Capitolo 18. Servizio di informazioni e di vigilanza: sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina.

Capitolo 19. Spese per le Commissioni arbitrali.

Capitolo 20. Spese di liti.

Capitolo 27. Spese per lavori straordinari.

Capitolo 29. Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.

(*È approvato*).

Si voterà poi a scrutinio segreto questo disegno di legge.

Risultamento della votazione segreta sui due disegni di legge compiuta nella 2ª tornata del 22 dicembre 1906.

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	182
Voti contrari	26

(*La Camera approva*).

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907:

Presenti e votanti	208
Maggioranza	105
Voti favorevoli	188
Voti contrari	20

(*La Camera approva*).

II.

Relazione presentata al Senato dalla Commissione di finanze sull'assestamento degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 (1).

(*Relatore* on. Rattazzi).

Signori Senatori. — Il bilancio di assestamento dell'entrata e della spesa del Fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, porta, per l'entrata un aumento di lire 368,000 e per la spesa un aumento di lire 178,000.

Questi aumenti, e la differenza fra loro, si giustificano come segue.

Quanto alla differenza è da tener presente che la Camera dei deputati, nella discussione del bilancio preventivo per lo stesso esercizio, introdusse una nuova spesa di lire 200,000 per l'incremento delle scuole italiane in America, senza portare una corrispondente diminuzione allo stanziamento per l'impiego dell'avanzo di bilancio previsto dal progetto ministeriale.

Circa l'aumento nelle entrate è da osservare che esso è dovuto principalmente ai maggiori introiti verificatisi per le tasse d imbarco di emigranti.

Riguardo all'aumento delle spese, ci riferiamo, per quanto concerne la stampa del Bollettino dell emigrazione, le spese di viaggio e di indennità a consoli e ad altri funzionari e alle spese di costruzione dei ricoveri, alla relazione che contemporaneamente vi presentiamo sul bilancio di previsione sul Fondo per l'emigrazione, corrispondente all'esercizio 1906-907.

All'infuori dei suaccennati aumenti, meritano speciale menzione i seguenti:

Spese per la protezione ed assistenza degli emigrati all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero o all'interno . . . . L. 450,000

Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'Esposizione di Milano . . . . . „ 15,000

(1) Riprodotta dagli Atti parlamentari (Senato del Regno) — Legislatura XXII — 1ª sessione 1904-906 — Stampato n. 431-A — Seduta del 23 dicembre 1906.

Il primo aumento è dovuto alla fondazione e al funzionamento, in Nuova York, di un ufficio di avviamento al lavoro e di un ufficio di assistenza legale nell'interesse dei nostri emigrati, nonchè ad una straordinaria sovvenzione, sotto l'osservanza di determinate condizioni, accordata all'Istituto italiano di beneficenza in Nuova York, per contribuire alla fondazione di un Ospedale italiano in quella città, destinato anche alla ura gratuita dei nostri emigrati poveri.

Se si riflette che gli Stati Uniti in generale, e la città di Nuova York in ispecie, costituiscono il maggiore centro di immigrazione italiana, e che pur troppo nella lotta per l'esistenza, non tutti i nostri lavoratori riescono ad assicurarsi i mezzi, che li pongano in grado di provvedere da sè nei casi di malattia, la fondazione dell'ospedale ed il concorso per parte del Fondo dell'emigrazione appaiono non solo opportuni, ma doverosi.

Il Commissariato dell'emigrazione ha creduto decoroso che l'opera propria e quella degli organi di cui si vale per i servizi da esso dipendenti, dovessero apparire nell'Esposizione di Milano, nella sezione degli Italiani all'estero: provvedimento questo che approviamo, ritenendo utile che il Paese conosca ciò che si fa dal Governo in argomento così delicato e importante.

Tenuto conto delle variazioni suesposte, il bilancio di assestamento per l'esercizio 1905-906 ammonta, sia per l'entrata che per la spesa, a lire 2,691,000.

Di esso vi proponiamo l'approvazione.

Addì 27 dicembre 1906.

III.

Relazione presentata al Senato dalla Commissione di finanze sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907 (1).

(*Relatore* on. Rattazzi).

Signori Senatori. — Il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 22 corrente, contiene qualche importante innovazione nell'interesse dell'emigrazione italiana, che occorre brevemente rilevare e chiarire.

Il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907, ammonta per ciascuna delle due partite a lire 3,563,080, presentando così un aumento, sul bilancio dello scorso esercizio, di lire 1,250,000.

Circa le entrate ordinarie nulla dobbiamo dire, se non che esse presentano un aumento di lire 158,000 sull'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un maggiore introito di tasse per l'imbarco di emigranti.

Siccome, però, l'entrata ordinaria presenta, di fronte alla spesa, una deficienza di lire 1,095,580, si manifesta il bisogno di ricorrere ad una alienazione di parte del Fondo già investito in titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, che trovasi presso la Cassa depositi e prestiti.

Questa alienazione è da ritenersi utile ed opportuna, perchè mira a far fronte alle spese di costruzione dei ricoveri per gli emigranti nei porti di Genova, Napoli e Palermo, giusta quanto prescrive la legge.

Gli altri aumenti di spesa sono pienamente giustificati, trattandosi di meglio disciplinare la protezione degli emigrati italiani all'estero. Questi aumenti si riassumono in lire 545,000, e riguardano gli istituti di patronato per lire 225,000, l'assistenza legale degli emigrati per casi d'infortuni sul lavoro per lire 200,000, e il rimpatrio di emigrati dal Brasile in casi di assoluta necessità per lire 120,000.

Relativamente agli istituti di patronato non occorre aggiungere pa-

(1) Riprodotta dagli Atti parlamentari (Senato del Regno) — Legislatura XXII, 1ª Sessione 1904-906 — Stampato 432-*A* — Seduta del 23 dicembre 1906.

role, riferendoci a quanto abbiamo scritto in proposito nella relazione preposta al disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1905-906.

L'assistenza legale degli emigrati nei casi d'infortunio è provvedimento da molto tempo reclamato come una vera e propria necessità, se si vuole mettere i nostri emigrati in grado di far valere i propri diritti di fronte alla prepotenza e alla mala fede, di cui spesse volte sono vittime in terra straniera.

Ragioni impellenti d'umanità vogliono, poi, che quando i nostri emigrati cadono in tali condizioni economiche, da renderne penosa la residenza in paesi, nei quali non possano più, per motivi di varia indole, esplicare la propria attività, essi siano ricondotti in patria. Ed il capitolo del bilancio riguarda precisamente il Brasile, dove più acuto si manifesta il malessere dei nostri lavoratori, in seguito ad una situazione di cose che è qui superfluo ricordare.

Altri aumenti notevoli abbiamo nei seguenti capitoli:

Stampa del Bollettino dell'emigrazione	L.	10,000
Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti .	„	15,000
Spese di viaggio e indennità a consoli ed altri funzionari	„	50,000
Servizio di vigilanza sull'emigrazione clandestina . . .	„	15,000

Poche parole basteranno a dar ragione di questi aumenti.

Il Bollettino è l'organo destinato a diffondere le notizie utili all'emigrazione, e la distribuzione di esso si va ampliando per modo che una spesa maggiore si rende necessaria.

La maggiore spesa di viaggio e d'indennità ad ispettori e consoli e ad altri funzionari è ritenuta indispensabile per dare il dovuto incremento alle operazioni di vigilanza e di diretta protezione che sono reclamate in regioni vastissime e spesso a grandi distanze dai centri, nei quali funzionano gl'Istituti di patronato e le cancellerie consolari.

Quanto alle partenze clandestine, è da avvertire che esse costituiscono una delle piaghe più dolorose della nostra emigrazione, fomentata come è da speculatori senza scrupoli che mentre traggono da essa un lucro illecito e rilevante, la mettono in condizioni da dover rinunziare alla protezione che, per le vie normali, è garantita agli emigranti dalla legge.

Le cifre che abbiamo citato possono parere rilevanti: ma tali effettivamente non sono, se si considera che l'emigrazione italiana va di anno in anno aumentando, e che rilevantissimi sono i bisogni cui occorre provvedere.

La vostra Commissione vi propone perciò l'approvazione del disegno di legge.

Addì 27 dicembre 1906.

Approvazione da parte del Senato del disegno di legge: " Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 „. (N. 431).

Tornata del 28 dicembre 1906.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: " Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 „.

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione dei capitoli. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge.

PRESIDENTE. Do nuovamente lettura degli articoli del disegno di legge.

Art. 1. Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

(*Approvato*).

Art. 2. È convalidato il decreto Reale in data 14 gennaio 1906, n. 14, che autorizza il prelevamento della somma di lire 8000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'istituzione del capitolo 33 *bis* " Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'Esposizione di Milano del 1906 „.

(*Approvato*).

Art. 3. È convalidato il decreto Reale in data 14 gennaio 1906, n. 13, che autorizza il prelevamento della somma di lire 6500 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento del capitolo 26 " Spese per lavori straordinari „.

(*Approvato*).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione da parte del Senato del disegno di legge: " Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 „. (N. 432).

Tornata del 28 dicembre 1906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: " Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 „.

Prego il senatore Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno domanda la parola, non essendovi oratori inscritti, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione dei capitoli. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge.

PRESIDENTE. Rileggerò ora gli articoli coi quali si approvano questi stanziamenti:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a fare riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907 in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

(*Approvato*).

Art. 2. È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

(*Approvato*).

PRESIDENTE. Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

L'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906, *fu votato a scrutinio segreto dal Senato nella tornata del* 29 *dicembre* 1906 *e approvato con* 77 *voti favorevoli e* 3 *contrari. Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario* 1906-1907, *furono votati nella stessa tornata e approvati con* 77 *voti favorevoli e* 3 *contrari.*

IV.

Leggi e decreti riguardanti i bilanci di assestamento per il 1905-906 e di previsione per il 1906-907 del Fondo per l'emigrazione.

A) Legge n. 1 del 3 gennaio 1907 che approva il bilancio di assestamento del Fondo per l'emigrazione per il 1905-906.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per lo esercizio finanziario 1905-906 indicati nelle tabelle annesse alla presente legge.

Art. 2.

È convalidato il decreto Reale in data 14 gennaio 1906, n. 14, che autorizza il prelevamento della somma di lire 8000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'istituzione del capitolo 32 *bis*: " Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'Esposizione di Milano nel 1906 „.

Art. 3.

È convalidato il decreto Reale in data 14 gennaio 1906, n. 13, che autorizza il prelevamento della somma di lire 6500 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento del capitolo 26: " Spese per lavori straordinari „.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

TABELLA A.

ASSESTAMENTO

dello stato di previsione dell'**Entrata** per l'esercizio finanziario 1905-906.

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	PREVISIONI rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	CATEGORIA I.	
	Entrate effettive.	
	TITOLO I. — **Entrate ordinarie.**	
	Rendite patrimoniali.	
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.	242,000
	Totale . . .	242,000
	Contributi a carico dei vettori.	
4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti . .	2,000,000
	Totale . . .	2,000,000

RIEPILOGO

dello stato di previsione dell'**Entrata** del Fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1905-906.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
CATEGORIA I.	
Entrate effettive.	
Titolo I. — **Entrate ordinarie.**	
Rendite patrimoniali.	262,000
Contributi a carico dei vettori	2,407,000
Entrate diverse	18,500
Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	2,687,500
CATEGORIA II.	
Movimento di capitali	3,500
Riassunto.	
Categoria I. — *Entrate effettive*	2,687,500
Categoria II. — *Movimento di capitali*.	3,500
Totale generale dell'*Entrata* . . .	2,691,000

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni.

TABELLA B.

ASSESTAMENTO

dello stato di previsione della **Spesa** per l'esercizio finanziario 1905-906.

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	PREVISIONI rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	CATEGORIA I.	
	Spese effettive.	
	TITOLO I. — Spese ordinarie.	
	Spese generali.	
7	Spese speciali di posta e telegrafo per il Commissariato e per i quattro Ispettorati	10,000
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	29,000
	Totale . . .	39,000
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
13	Spese di viaggio e indennità di missione a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali, tanto all'estero che all'interno	40,000
	Totale . . .	40,000
	Spese per la protezione degli emigranti.	
21	Spese per la protezione ed assistenza degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno	775,000
	Totale . . .	775,000

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	Fondi di riserva.	
24	Fondo di riserva per le spese impreviste	500
	Totale . . .	500
	Totale delle spese ordinarie effettive . . .	854,500
	Titolo II. — **Spese straordinarie.**	
25	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzioni, di adattamento e di arredamento . .	430,000
26	Spese per lavori straordinari	33,500
32 *bis*	Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'Esposizione di Milano del 1906	15,000
	Totale delle spese straordinarie effettive . . .	478,500
	Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme . . .	1,333,000
	CATEGORIA II.	
	Movimento di capitali.	
33	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	360,280
	Totale del movimento di capitali . . .	360,280

RIEPILOGO

dello stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1905-906.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
CATEGORIA I.	
Spese effettive.	
Titolo I. — **Spese ordinarie.**	
Spese generali	170,220
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	595,500
Spese per la protezione degli emigranti	795,000
Fondi di riserva	20,500
Totale delle spese ordinarie effettive	1,581,220
Titolo II. — **Spese straordinarie**	749,500
Totale delle spese straordinarie effettive	749,500
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	2,330,720
CATEGORIA II.	
Movimento di capitali	360,280
Totale del movimento di capitali	360,280
Riassunto.	
Categoria I. — *Spese effettive*	2,330,720
Categoria II. — *Movimento di capitali*	360,280
Totale generale della *Spesa*	2,691,000

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni.

B) Legge n. 678, del 30 dicembre 1906, che approva il bilancio di previsione per il 1906-907 del Fondo per l'emigrazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

Stato di previsione dell'**Entrata** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	TITOLO I.	
	Entrate ordinarie.	
	Categoria I. — Entrate effettive.	
	Rendite patrimoniali.	
1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	20,000
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione	222,000
	Totale . . .	242,000
	Contributi a carico dei vettori.	
3	Tassa per la concessione di patente ai vettori di emigranti	17,000
4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti .	1,800,000
5	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti	390,000
	Totale . . .	2,207,000
	Entrate diverse.	
6	Pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione	3,000
7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	15,000
8	Entrate diverse e impreviste.	500
9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	*per memoria*
	Totale . . .	18,500
	Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	2,467,500

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	TITOLO II.	
	Entrate straordinarie.	
	Categoria II. — **Movimento di capitali.**	
10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	1,095,580
	Totale del movimento di capitali . . .	1,095,580
	RIASSUNTO.	
	Categoria I. — Entrate effettive	2,467,500
	Categoria II. — Movimento di capitali.	1,095,580
	Totale generale dell'entrata . . .	3,563,080

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni.

Stato di previsione della **Spesa** del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	TITOLO I.	
	Spese ordinarie.	
	Categoria I. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1	Commissariato ed Ispettorati dell'emigrazione – Personale .	62,535
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti	18,520
3	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente.	2,000
4	Fitto di locali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati nei porti d'imbarco	12,025
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati	15,000
6	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati.	2,500
7	Spese speciali di posta e telegrafo	10,000
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	29,000
9	Stampa di manifesti e di circolari ai Prefetti, ai Sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici	15,000
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione	4,000
11	Spese casuali	2,000
	Totale . . .	172,580

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
12	Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti . . .	70,000
13	Spese di viaggio e indennità di missione a funzionari del Commissariato o per incarichi speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti	65,000
14	Stipendi e indennità agli addetti al RR. Consolati per la assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati	40,000
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	390,000
16	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse	40,000
17	Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri - Assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero	20,000
18	Servizio di informazione e di vigilanza - Sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina	15,000
19	Spese per le Commissioni arbitrali	1,500
20	Spese di liti	1,000
21	Missioni presso il Commissariato	3,000
	Totale . . .	645,500
	Spese per la protezione degli emigranti.	
22	Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno	550,000
23	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero	220,000
	Totale . . .	770,000

Num. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	Fondi di riserva.	
24	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . .	25,000
25	Fondo di riserva per le spese impreviste	25,000
	Totale . . .	50,000
	Totale delle spese ordinarie effettive . . .	1,638,080
	TITOLO II.	
	Spese straordinarie.	
26	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento .	1,500,000
26 *bis*	Rimpatri dal Brasile	120,000
27	Spese per lavori straordinari.	27,000
28	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	3,000
29	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000
30	Spese straordinarie eventuali	3,000
31	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America . .	200,000
32	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani.	*per memoria*
33	Indennità ai regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	60,000
34	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	7,000
	Totale delle spese straordinarie effettive . . .	1,925,000
	Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme . . .	3,563,080

Num. del capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	Categoria II. — **Movimento di capitali.**	
35	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	*per memoria*
	Totale del movimento di capitali . . .	*per memoria*
	RIASSUNTO.	
	Categoria I. — Spese effettive	3,563,080
	Categoria II. — Movimento di capitali	*per memoria*
	Totale generale della spesa . . .	3,563,080

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni.

TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
1	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati (per la parte che riguarda gli stampati per uso d'ufficio).
7	Spese speciali di posta e telegrafo.
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato.
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.
16	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici, e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
17	Disinfezioni; sorveglianza sulle locande e altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri; assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero.
18	Servizio di informazioni e di vigilanza, sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina.
19	Spese per le Commissioni arbitrali.
20	Spese di liti.
27	Spese per lavori straordinari.
29	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI.

C) Decreto ministeriale 15 gennaio 1907 che approva la ripartizione in articoli e paragrafi del bilancio di previsione 1906-907.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Visto l'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione e 181 del regolamento approvato con regio decreto 10 luglio 1901 per l'applicazione della legge stessa;

Visto l'articolo 36 del testo unico della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e 183 del relativo regolamento approvato con regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Vista la legge 30 dicembre 1906, n. 678, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907;

Decreta:

È approvata la ripartizione in articoli e in paragrafi delle somme stanziate in vari capitoli del bilancio della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 compresi nell'acclusa tabella.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, li 15 gennaio 1907.

Il Ministro
TITTONI.

Registrato alla Corte dei conti
addì 26 gennaio 1907.
Reg. 8 Bilancio Esteri. Foglio 25.
G. MAGGIORE.

Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero dei capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione - Personale:	
	a) Stipendi a tre commissari, al ragioniere, all'archivista, a cinque ufficiali d'ordine, a due uscieri e ad un inserviente (articoli 13, 15 e 17 del regolamento)	43,360. „
	b) Indennità di funzioni al commissario generale, agli ispettori di Genova, Napoli, Palermo e Messina, ai vice-ispettori di Genova e Napoli, e al delegato di Genova (articoli 13 e 23 del regolamento)	13,920. „
	c) Contributo al fondo pensioni (articolo 18 del regolamento)	3,035. „
	d) Indennità di residenza in Roma	2,220. „
	e) Indennità nei casi previsti dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento	*per memoria*
	Somma inscritta nel capitolo . . .	62,535. „
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti:	
	a) Stipendi a quattro ispettori viaggianti (articolo 34 del regolamento)	16,000. „
	b) Indennità di residenza in Roma	1,400. „
	c) Contributo al fondo pensioni	1,120. „
	d) Indennità di congedamento nel caso previsto dal 5° capoverso dell'articolo 34 del regolamento	*per memoria*
	Somma inscritta nel capitolo . . .	18,520. „
4	Fitto di locali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati nei porti d'imbarco:	
	a) Fitto del locale ad uso ufficio del Commissariato	8,220. „
	b) Id. id. dell'Ispettorato a Genova . . .	1,650. „
	Da riportarsi . . .	9,870. „

Segue Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero dei capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
	Riporto . . .	9,870. „
Seg. 4	*c*) Fitto del locale ad uso dell'Ispettorato a Palermo . . .	900. „
	d) Id. id. id. a Messina . . .	400. „
	e) Fitto di altri locali nei porti d'imbarco	855. „
	Somma inscritta nel capitolo . . .	12,025. „
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati:	
	Art. 1. *a*) Acquisto di carta, registri e oggetti di cancelleria per il Commissariato e per gli Ispettorati	4,600. „
	b) Illuminazione dei locali d'ufficio a Roma, Genova, Napoli, Palermo e Messina	2,200. „
	c) Riscaldamento di locali	600. „
	d) Manutenzione di mobili, barche, ecc.	500. „
	e) Indennità di vestiario agli uscieri ed inservienti.	500. „
	f) Assicurazione contro gli incendi	30. „
	g) Biancheria - Acquisto e manutenzione.	100. „
	h) Spese di vetture e trasporti vari.	800. „
	i) Abbonamento al telefono	400. „
	k) Spese di facchinaggio, pulizia e varie	1,770. „
		11,500. „
	Art. 2. Stampati per uso d'ufficio	3,500. „
	Somma inscritta nel capitolo . . .	15,000. „

Segue Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero dei capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato:	
	a) Bollettino del Commissariato	26,000. „
	b) Altre pubblicazioni ufficiali	3,000. „
	Somma inscritta nel capitolo . . .	29,000. „
15	Competenze ai medici militari e ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo:	
	a) Stipendi e indennità d'arma dei 48 medici militari (da reintegrarsi al bilancio del Ministero della marina). .	159,997. 44
	b) Diarie ai medici e commissari viaggianti (articolo 31 lettera *b* del regolamento) e competenze eventuali previste dalle lettere *d* e *g* dell'articolo 31 del regolamento stesso.	180,000. „
	c) Spese di trasferta dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa.	22,000. „
	d) Aggio per le indennità di cui ai paragrafi *b* e *c* pagabili in oro.	100. „
	e) Restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme anticipate.	27,902. 56
	Somma inscritta nel capitolo . . .	390,000. „
17	Disinfezioni; sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri, assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero:	
	Art. 1. *a*) Indennità ai medici igienisti per l'ispezione delle locande autorizzate	5,000. „
	b) Spese per la stazione di disinfezione nel porto di Napoli .	9,000. „
	Da riportarsi . . .	14,000. „

Segue Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero del capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
Seg. 17	*Riporto* . . .	14,000. »
	c) Spese per disinfezione nel porto di Palermo	4,000. »
	d) Spese per disinfezione nel porto di Messina	1,000. »
		19,000. »
	Art. 2. Spese per assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero	1,000. »
	Somma inscritta nel capitolo . . .	20,000. »
18	Servizio d'informazioni e vigilanza; sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina:	
	a) Servizio di informazioni e di vigilanza.	5,000. »
	b) Sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina.	10,000. »
	Somma inscritta nel capitolo . . .	15,000. »
22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero e all'interno:	
	a) Sussidi ad opere di patronato e di avviamento al lavoro:	
	New-York:	
	Società di patronato per gli immigranti italiani	40,000. »
	Istituto italiano di beneficenza	25,000. »
	Columbus Hospital	5,000. »
	Società di San Raffaele.	8,000. »
	Ufficio di investigazioni (Investigation Bureau)	30,000. »
	Ufficio del lavoro (Labor Bureau).	150,000. »
	Da riportarsi . . .	258,000. »

Segue Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero del capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
	Riporto . . .	258,000. »
Seg. 22	Boston:	
	Società di patronato	8,000. »
	Società di San Raffaele	5,000. »
	San Francisco (Società di patronato)	16,000. »
	Montreal (Id.)	15,000. »
	Rio Janeiro (Id.)	18,000. »
	San Paulo (Id.)	24,000. »
	Santos (Id.)	6,000. »
	Assuncion (Id.)	3,000. »
	Buenos Aires (Id.)	25,000. »
	Cordoba (Id.)	3,000. »
	Paranà (Id.)	3,000. »
	Pittsburg (Cassa di previdenza per gli operai italiani) . .	2,500. »
	Tunisi (Società di patronato)	3,000. »
	Santa Fè (Ospedale italiano)	3,000. »
	San Paulo (Ospedale Umberto I)	12,000. »
	New Orleans (Orfanotrofio)	2,500. »
	Innsbruch (Dormitorio italiano)	2,000. »
	Ginevra (Società filantropica italiana)	500. »
	Zurigo (Dormitorio italiano)	6,000. »
	Opera di assistenza tra gli operai italiani emigranti in Europa e nel Levante	35,000. »
	Da riportarsi . . .	450,500. »

Segue Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Numero dei capitoli	CAPITOLI E RELATIVA RIPARTIZIONE IN PARAGRAFI	Competenza per l'esercizio finanziario 1906-907
	Riporto . . .	450,500. „
Seg. 22	Consiglio provinciale dell'emigrazione Friulana in Udine .	6,000. „
	Segretariato dell'emigrazione in Belluno	1,500. „
	Società di patronato per gli emigranti in Feltre	1,500. „
	Società per la protezione degli emigranti in Palermo . .	5,000. „
	Comitato comunale per l'emigrazione in Napoli	7,000. „
	Comitato comunale per l'emigrazione in Genova	3,700. „
	Società Dante Alighieri per la Francia meridionale . . .	10,000. „
	Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea in Europa	6,000. „
	Sussidi a maestri, agenti del Commissariato nell'America latina	50,000. „
		541,200. „
	Sussidi per nuovi patronati che fossero istituiti durante l'esercizio o aumenti che si ritenessero necessari per istituzioni già esistenti (1)	3,800. „
	b) Spese per la ricerca degli emigranti all'estero e contributo a spese di rimpatrio (2)	5,000. „
	Somma inscritta nel capitolo . . .	550,000. „

(1) Per il riparto di questa somma sarà sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione.

(2) Somma assegnata ai RR. Consoli per la pubblicazione delle liste degli emigrati ricercati dai parenti e per casi eccezionali di rimpatrio.

Il Ministro degli affari esteri
TITTONI.

V.

Conto consuntivo dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 (1).

(Relazione del Commissario generale dell'emigrazione alla Commissione parlamentare di vigilanza).

Onorevoli Signori!

Per l'esame prescritto dall'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione e dall'articolo 181 del relativo regolamento, approvato con regio decreto 10 luglio stesso anno, mi onoro di sottoporre al vostro esame il rendiconto consuntivo del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Il conto consuntivo, corredato dai relativi documenti, sarà poscia inviato alla regia Corte dei Conti per i riscontri di sua competenza, secondo le disposizioni del citato articolo 181 del regolamento 10 luglio 1901.

Seguono alcune note esplicative ad illustrazione dei risultati ottenuti nel corso dell'esercizio, secondo le tabelle annesse.

NOTE ESPLICATIVE.

Competenza 1905-906.

Preventivo. — Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1905-906, approvati colla legge 9 luglio 1905, n. 355, presentavano i seguenti risultati:

Entrata effettiva	L.	2,309,500. „
Spesa effettiva	„	1,605,720. „
con una eccedenza di *entrata* di	L.	703,780. „
Entrata della categoria Movimento di capitali . .	L.	3,500. „
Spesa id. id.	„	907,280. „
con una eccedenza di *spesa* di	L.	903,780. „

(1) Il presente conto consuntivo fu approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione nella seduta del 1° febbraio 1907 ed inviato con i relativi documenti alla Corte dei Conti per il riscontro stabilito dall'articolo 181 del regolamento sull'emigrazione, approvato con regio decreto 10 luglio 1901, n. 375.

L'eccedenza di spesa nella categoria del *Movimento di capitali* avrebbe dovuto corrispondere alla differenza tra le *entrate* e le *spese effettive* che ammontava a lire 703,780 e che rappresentava la somma da impiegarsi in titoli di Stato o garantiti dallo Stato a termini dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901.

Nel fatto però, nelle tabelle annesse alla legge che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa, venne indicata la somma di lire 903,780 superiore di lire 200,000 all'avanzo previsto nella categoria delle entrate e spese effettive.

Tale differenza è dovuta al fatto che la Camera dei deputati nell'approvare la proposta d'iniziativa parlamentare per l'iscrizione in bilancio dello stanziamento di lire 200,000 per l'incremento delle scuole italiane in America (Cap. 30 dello stato di previsione della spesa), non portò una corrispondente diminuzione al seguente Cap. 33 " Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato „ che comprendeva l'impiego dell'avanzo effettivo di bilancio, secondo le proposte ministeriali.

Assestamento del bilancio. — Nel corso dell'esercizio 1905-906 il Commissariato sottopose all'esame della Commissione parlamentare di vigilanza il progetto di assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per lo stesso anno finanziario.

Tale progetto, approvato poi dal Senato del Regno e dalla Camera dei deputati, venne convertito in legge il 3 gennaio 1907.

Le variazioni apportate agli stati di previsione con tale legge riguardavano l'*entrata* con un aumento di lire 378,000 e la *spesa* con un aumento di lire 178,000, restando in tal modo compensata la sopra accennata differenza degli stati di previsione.

Per effetto delle modificazioni approvate in alcuni capitoli del bilancio, si avevano i seguenti risultati definitivi:

Entrata effettiva	L.	2,687,500. „
Spesa id.	„	2,330,720. „
con una eccedenza di *entrata* di	L.	356,780. „
Entrata nella categoria Movimento di capitali . .	L.	3,500. „
Spesa id. id.	„	360,280. „
con una eccedenza di *spesa* di	L.	356,780. „

Gli stati di previsione rettificati si chiudevano pertanto in perfetto pareggio, poichè l'eccedenza tra le entrate e le spese effettive doveva es-

sere impiegata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, secondo le sopra richiamate disposizioni dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901.

Conto consuntivo. — Il conto consuntivo dell'esercizio 1905-906 presenta i seguenti risultati secondo le tabelle annesse:

Entrata effettiva accertata	L.	3,743,726.66
Spesa effettiva id.	„	2,211,482.49
con una eccedenza di *entrata* di	L.	1,532,244.17
Entrata accertata nella categoria del Movimento di capitali	L.	697.17
Spesa accertata id. id.	„	1,532,941.34
con una eccedenza di *spesa* di	L.	1,532,244.17

L'eccedenza di spesa nella categoria del *Movimento di capitali* corrisponde all'avanzo accertato tra le entrate e spese effettive, il quale, per disposizione di legge, deve essere investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Messi a confronto i dati accertati nel conto consuntivo con quelli risultanti dagli stati di previsione rettificata, si hanno i seguenti risultati:

Entrata.

Entrata effettiva prevista . . .	L.	2,687,500. „		
Id. accertata . . .	„	3,743,726.66		
Maggiore *entrata*		———	+ L.	1,056,226.66
Entrata prevista nella categoria " *Movimento di capitali* „	L.	3,500. „		
Entrata accertata id.	„	697.17		
Minore *entrata* . . .		———	— L.	2,802.83
Maggiore *entrata* accertata al 30 giugno 1906 . . .			L.	1,053,423.83

Spesa.

Spesa effettiva prevista	L.	2,330,720. „		
Id. accertata	„	2,211,482.49		
Minore *spesa* . . .		———	— L.	119,237.51

Riporto . . .	— L.	119,237.51
Spesa prevista nella categoria " *Movimento di capitali* " . . . . . "	360,280. "	
Spesa accertata id. . . . . . "	1,532,941.34	
Maggiore *spesa* . . .	+ L.	1,172,661.34
Maggiore *spesa* accertata al 30 giugno 1906. . . .	L.	1,053,423.83

che corrisponde alla eccedenza sopra indicata tra le entrate effettive e quelle previste.

Entrata.

Le entrate accertate dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906 ammontano, come si è veduto, a lire 3,744,423. 83, con una differenza in più di lire 1,431,423. 83 sulla prima previsione e di lire 1,053,423. 83 sulla previsione rettificata.

Distinte per gruppi, secondo le suddivisioni del bilancio, presentano i seguenti risultati:

	Somme previste	Somme accertate	Differenza
Rendite patrimoniali	262,000. »	267,494.87	+ 5,494.87
Contributi a carico dei vettori.	2,407,000. »	3,441,143.66	+ 1,034,143.66
Entrate diverse	18,500. »	35,088.13	+ 16,588.13
Entrate per movimento di capitali.	3,500. »	697.17	— 2,802.83
Totale . . .	2,691,000. »	3,744,423.83	+ 1,053,423.83

Rendite patrimoniali. — Gli accertamenti compresi nei due primi capitoli del bilancio rappresentano l'utile proveniente dall'impiego delle somme disponibili del Fondo per l'emigrazione, le quali sono investite in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, secondo le disposizioni dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, oppure sono lasciate presso la Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero al saggio d'interesse dei depositi volontari e calcolato a tenore dell'articolo 44 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802.

Nell'esercizio 1905-906 si è accertata per tale oggetto una entrata com-

plessiva di lire 267,494.87, con una differenza in più di lire 83,494.87 sulla prima previsione e di lire 5494.87 sulla previsione rettificata.

Le somme accertate riguardano:

a) gli interessi sul conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti per lire 21,190.33;

b) gli interessi dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione per lire 246,304.54.

Le une e le altre presentano, sulla previsione rettificata, l'aumento rispettivo di lire 1190.33 e di lire 4304.54.

Tali aumenti dipendono da una maggiore giacenza di cassa, tenuta in deposito fruttifero, superiore a quella prevista, e da un maggiore impiego di capitali reso possibile, nel corso dell'esercizio, dallo incremento delle entrate accertate negli altri capitoli del bilancio.

Contributi a carico dei vettori. — I contributi a carico dei vettori compresi nei capitoli 3, 4 e 5 del bilancio, sono stati accertati nella somma complessiva di lire 3,441,143.66 con una differenza in più di lire 1,334,143.66 sulla prima previsione, e di lire 1,034,143.66 sulla previsione rettificata.

Tasse di patente. — Le somme accertate per questo oggetto sono rappresentate dalla tassa pagata dalle Compagnie di navigazione, armatori, noleggiatori, ecc., per ottenere la patente di vettori di emigranti ai termini dell'articolo 13 della legge 31 gennaio 1901. Le patenti concesse nel corso dell'esercizio 1905-906 furono 17 come nel precedente esercizio finanziario, per cui la somma accertata ammonta a lire 17,000 senza variazioni sulla previsione.

Tasse a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti. — Le tasse pagate dai vettori per l'imbarco degli emigranti, a norma dello articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, ammontano per l'esercizio 1905-906 a lire 3,025,586 con una differenza di lire 1,325,586 sulla prima previsione e di lire 1,025,586 su quella rettificata.

Nello stato di previsione approvato colla legge 9 luglio 1905 si era prevista per tale oggetto la somma di lire 1,700,000 basandosi sui risultati degli esercizi precedenti e tenuto conto della depressione che nello accertamento della tassa si era verificato negli ultimi mesi dell'esercizio 1904.905, principalmente a causa di una minore emigrazione verso gli Stati Uniti. Nel primo semestre, però, dell'esercizio si verificò un note-

vole incremento nell'accertamento della tassa tanto che, come fu notato nella relazione che precede il progetto di legge per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1905-906, la media mensile prevista in lire 141,666, salì in quel semestre a lire 193,943 con un aumento di lire 52,277.

Considerato però che l'accertamento della tassa d'imbarco degli emigranti dipende da cause molteplici e difficilmente prevedibili, si ritenne conveniente tener conto, nel progetto di assestamento, dello aumento accertato nei mesi del semestre dell'esercizio in cui si poteva avere notizia certa, ritenendo che il movimento migratorio si mantenesse pei mesi rimanenti, nelle proporzioni che servirono di base alla previsione.

Si aumentò pertanto la previsione della somma di sole lire 300,000, corrispondente, in cifra tonda, all'aumento verificatosi a tutto il mese di ottobre 1905.

Durante l'esercizio 1905-906, si ebbe invece l'aumento di lire 1,025,586 sulla previsione rettificata in dipendenza dei maggiori accertamenti verificatisi posteriormente al mese di ottobre 1905.

Se si considera l'accertamento della tassa d'imbarco in confronto all'esercizio precedente, si è avuto nell'esercizio 1905-906 l'aumento di lire 803,260, come risulta dal seguente prospetto:

	Somme accertate		Differenza	
	nell'esercizio 1904-905	nell'esercizio 1905-906		
Luglio	48,262	134,194	+	85,932
Agosto	62,042	141,622	+	79,580
Settembre	107,808	211,778	+	103,970
Ottobre	169,540	292,956	+	123,416
Novembre	162,070	212,910	+	50,840
Dicembre	93,552	170,196	+	76,644
Gennaio	99,672	150,976	+	51,304
Febbraio	222,574	281,508	+	58,934
Marzo	330,764	396,868	+	66,104
Aprile	379,140	386,620	+	7,480
Maggio	316,278	384,542	+	68,264
Giugno	230,624	261,416	+	30,792
Totale	2,222,326	3,025,586	+	803,260

Come può arguirsi dai dati sopra esposti, si è verificato in ogni mese dell'esercizio 1905-906 un aumento sulle somme accertate nell'esercizio precedente. Tale aumento è stato più sensibile nel primo semestre dell'esercizio (lire 520,382) e minore nel secondo semestre dell'esercizio stesso (lire 282,878).

L'incremento delle somme accertate per tasse d'imbarco è dovuto quasi interamente ad una ripresa dell'emigrazione verso i due grandi paesi dove di preferenza si dirigono le correnti migratorie, quali cioè gli Stati Uniti e il Plata.

Difatti se si considerano solamente questi due paesi in confronto agli altri, si hanno i dati che risultano dal seguente prospetto:

TASSA ACCERTATA	CIFRE ASSOLUTE		AUMENTO
	Esercizio 1904-905	Esercizio 1905-906	
1° *semestre dell'esercizio (luglio-dicembre).*			
Per emigranti diretti al Plata	338,232	475,228	+ 136,996
Id. agli Stati Uniti	249,140	622,370	+ 373,230
Id. ad altri paesi	55,902	66,058	+ 10,156
Totale del semestre	643,274	1,163,656	+ 520,382
2° *semestre dell'esercizio (gennaio-giugno).*			
Per emigranti diretti al Plata	157,608	265,294	+ 107,686
Id. agli Stati Uniti	1,370,406	1,536,582	+ 166,176
Id. ad altri paesi	51,038	60,054	+ 9,016
Totale del semestre	1,579,052	1,861,930	+ 282,878
Totale per l'intero esercizio	2,222,326	3,025,586	+ 803,260

Il prospetto precedente, nel quale si sono tenuti distinti i due semestri, dimostra l'aumento delle tasse pagate per emigranti diretti verso il Plata, dove ora si dirige un numero maggiore di emigranti a causa della ripresa dei lavori, specialmente agricoli, e quello verificatosi per gli emigranti diretti agli Stati Uniti. Per questi ultimi si è avuto un maggiore aumento nel primo semestre anzichè nel secondo, dovuto al fatto che nel

1° semestre dell'esercizio 1904-905 (2° semestre 1904) si verificò una diminuzione nella richiesta di mano d'opera in quel paese.

Data l'importanza che, nei riguardi del fondo per l'emigrazione, ha l'accertamento della tassa d'imbarco degli emigranti si crede utile far seguire i prospetti che dimostrano l'accertamento della tassa secondo l'età degli emigranti, i porti da cui sono partiti, le linee di navigazione che hanno seguito e la bandiera dei piroscafi su cui erano imbarcati.

Per maggiore schiarimento e perchè possa aversi un'idea chiara sull'andamento della tassa nei vari aspetti in cui essa può essere considerata indichiamo, nei seguenti prospetti, i risultati ottenuti nei quattro ultimi esercizi finanziari, nei quali prospetti, alle cifre assolute fanno riscontro quelle proporzionali a 100.

a) **Secondo l'età degli emigranti partiti.**

EMIGRANTI	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906
	Cifre assolute.			
Da 10 anni in su (posto intero)	1,911,088	1,742,864	2,145,912	2,915,344
Da 5 a 10 anni non compiuti (mezzo posto) .	45,952	47,308	51,048	73,424
Da 1 a 5 anni non compiuti (quarto di posto).	22,706	22,456	25,366	36,818
Totale . . .	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586
	Cifre proporzionali a 100.			
Da 10 anni in su (posto intero)	96.53	96.15	96.56	96.36
Da 5 a 10 anni non compiuti (mezzo posto) .	2.32	2.61	2.30	2.43
Da 1 a 5 anni non compiuti (quarto di posto).	1.15	1.24	1.14	1.21
Totale . . .	100.00	100.00	100.00	100.00

b) **Secondo i porti d'imbarco.**

PORTI D'IMBARCO	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906
	Cifre assolute.			
Genova	369,612	469,938	639,960	916,420
Napoli	1,397,072	1,129,418	1,337,116	1,694,362
Palermo	110,914	112,342	102,558	235,910
Messina	»	»	22,260	40,838
Havre e altri porti	102,148	100,930	120,432	138,056
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586
	Cifre proporzionali a 100.			
Genova	18.67	25.92	28.80	30.29
Napoli	70.57	62.31	60.17	56.00
Palermo	5.60	6.20	4.61	7.80
Messina	»	»	1.00	1.35
Havre e altri porti	5.16	5.57	5.42	4.56
Totale	100.00	100.00	100.00	100.00

c) Secondo le linee di navigazione.

LINEE	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906
	Cifre assolute.			
Plata	215,968	324,210	495,830	740,522
Brasile	88,848	68,608	89,288	115,032
Stati Uniti	1,669,326	1,409,434	1,619,546	2,158,952
America Centrale	3,960	8,038	7,250	9,032
Stati del Pacifico	1,644	1,494	4,588	2,020
Australia, ecc.	»	844	5,824	28
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586
	Cifre proporzionali a 100.			
Plata	10.91	17.89	22 31	24.47
Brasile	4.49	3.79	4.02	3.80
Stati Uniti	84.32	77 76	72.87	71.36
America Centrale	0.20	0.44	0.33	0 30
Stati del Pacifico	0.08	0.08	0.21	0.07
Australia, ecc.	»	0.04	0.26	»
Totale	100.00	100.00	100 00	100.00

d) Secondo la nazionalità dei piroscafi.

BANDIERE	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906
	Cifre assolute.			
Bandiera italiana	761,530	743,608	927,784	1,384,802
Bandiere estere:				
Francese	329,888	305,184	345,752	384,388
Germanica	382,408	333,980	448,340	492,766
Austro-Ungarica	»	2,012	26,054	53,728
Inglese	466,846	376,762	412,210	642,530
Spagnuola	39,074	51,082	62,186	67,372
Totale delle bandiere estere	1,218,216	1,069,020	1,294,542	1,640,784
Totale generale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586
	Cifre proporzionali a 100.			
Bandiera italiana	38.47	41.02	41.75	45.77
Bandiere estere:				
Francese	16 66	16.84	15.56	12 70
Germanica	19.32	18.43	20.17	16.29
Austro-Ungarica	»	0.11	1.17	1.77
Inglese	23.58	20.79	18.55	21.24
Spagnuola	1.97	2.81	2.80	2.23
Totale delle bandiere estere	61.53	58.98	58.25	54.23
Totale generale	100.00	100 00	100 00	100.00

Diamo, infine, l'ammontare della tassa pagata nei quattro esercizi finanziari dai vettori e dalle altre Società o Ditte alle quali fu concessa la facoltà di trasportare emigranti secondo le disposizioni dell'articolo 18 della legge 31 gennaio 1901.

VETTORI, ECC.	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906
Navigazione Generale Italiana	294,930	283.992	357,510	477,490
Società La Veloce	308,576	312,838	369,822	447,548
Società Ligure Brasiliana	29,758	23,640	50,384	76,502
Società Italia	77,002	76,690	103,440	143.544
Ottavio Zino	28,738	20,564	39,140	36,340
Società Anonima Genovese	2,804	1,266	10,800	9,174
Società Anglo Italiana	204,114	157,946	118,914	169,892
Società La Patria	212,534	159,784	189,998	209,576
Giuseppe Fornari	121,338	87,446	102,554	167,954
Ercole Saviotti	18,792	25,076	6,218	3,106
Giacomo Rossi	6,818	8,616	»	»
Norddeutscher Lloyd	227,170	199,140	300,256	326,398
Hamburg-Amerika Linie	127,214	99,156	96,368	164.456
Dominion Line	132,974	33,908	»	»
Compagnie Générale Transatlantique	102,148	100,930	112.262	137,948
Compagnie Transports maritimes	43,626	64,976	83.204	100,102
Compagnia Transatlantica di Barcellona	39,074	51,082	62,186	67,372
Cunard Line	»	9,926	»	»
White Star Line	»	93,416	193,882	294,426
Pacific Steam Company Lim	»	244	»	108
Vincenzo Finizio	»	»	14,722	20,968
Ditta Koppel e Audibert	»	»	5.816	»
Giorgio Ricci	»	»	2,354	»
Messagéries Maritimes	492	498	262	640
Società Kosmos	1.644	1,494	2,234	1,912
Lloyd Italiano	»	»	»	170,130
Totale	1,979,746	1,812,628	2,222,326	3,025,586

Competenze ai medici militari. — Le somme versate dai vettori pel pagamento delle competenze spettanti ai medici della regia marina o ad altri delegati imbarcati quali commissari viaggianti in servizio d'emigrazione durante l'esercizio finanziario 1905-906, ammontarono alla somma totale di lire 398,557. 66, delle quali:

a) per depositi eseguiti prima della partenza della nave	L.	302,665. „
b) per versamenti a saldo	„	95,892. 66
Totale . . .	L.	398,557. 66

Tale somma dovrebbe rappresentare il carico, in denaro, dei vettori per gli stipendi e le competenze dei Commissari viaggianti da essi dovute per le disposizioni dell'articolo 31 del regolamento approvato con regio decreto 10 luglio 1901.

Però è necessario considerare che, per effetto di tali disposizioni, i vettori debbono eseguire i loro versamenti prima della partenza della nave ed in misura approssimativa, salvo liquidazione, al ritorno in Italia dei Commissari viaggianti. Onde una differenza in più o in meno, che generalmente risulta alla chiusura della relativa contabilità.

Le differenze pagate dai vettori a saldo delle somme da essi dovute sono comprese nello speciale capitolo del bilancio dell'entrata, ed ammontano, come si è indicato, a lire 95,892.66. I rimborsi eseguiti ai vettori stessi per eccedenze risultanti in seguito alle liquidazioni finali sui depositi da essi eseguiti, sono compresi nel capitolo 15 del bilancio della spesa ed ammontano nel corso dell'esercizio a lire 3042.99.

Qualora si tenga conto di tale somma, il carico in denaro dei vettori per gli stipendi ed indennità ai Commissari viaggianti si riduce a lire 395,514. 67, che rappresenta la somma da essi effettivamente dovuta per tale titolo.

Le entrate accertate per questo oggetto superano di lire 8557. 66 la previsione, ed hanno portato per conseguenza un aumento al capitolo corrispondente del bilancio della spesa, anche esso superiore alla previsione, che rende necessaria la presentazione di un progetto di legge per eccedenza di impegni, come si dirà in appresso.

Entrate diverse. — In questo gruppo di entrate del bilancio sono state accertate lire 35,088. 13 con un aumento di lire 16,588. 13 sulla previsione.

Le somme accertate riguardano:

a) le pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione . . . . . L. 5,822. 52

b) la quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti, affidato colla legge 1° febbraio 1901 al Banco di Napoli . . . . . „ 822. 80

c) le entrate diverse e impreviste (ricavo vendita del bollettino, utile sul rimborso di obbligazioni ferroviarie, ecc.) „ 4,870. 93

d) le entrate a reintegro dei vari capitoli della spesa (somme versate alla Cassa depositi e prestiti) . . . . . „ 23,571. 88

Totale . . . L. 35,088. 13

a) Le somme dovute per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione devono essere versate al Fondo per l'emigrazione per cura dei ricevitori del registro competenti, a norma dell'articolo 178 del regolamento 10 luglio 1901, e secondo speciali istruzioni date dal Ministero delle finanze (Direzione generale del Demanio).

La somma totale accertata durante l'esercizio finanziario 1905-906 ammonta a lire 5822. 52, superiore di lire 2822. 52 alla somma prevista.

È necessario però avvertire che anche in questo esercizio molte delle sentenze emanate dalle Preture e dai Tribunali del Regno vennero comprese nei recenti decreti di amnistia; per altre al 30 giugno 1906 erano pendenti i ricorsi in appello od in grazia e per molte altre infine venne applicata la condanna condizionale. Per altre sentenze erano in corso, alla fine dell'esercizio, gli atti per la riscossione o per il ricupero delle somme versate all'Erario dello Stato anzichè al Fondo per l'emigrazione.

Accertandosi altre somme, saranno comprese nel futuro conto consuntivo.

b) La quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti venne accertata in lire 822. 80, con una differenza in meno di lire 14,177. 20 sulla somma prevista in lire 15,000 in base ai risultati del primo anno in cui tale servizio cominciò a funzionare.

La vigilanza sul servizio delle rimesse degli emigrati è affidata al Ministero del tesoro, al quale il Banco di Napoli deve, per le disposizioni della legge 1° febbraio 1901, n. 24, e dell'articolo 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 29 dicembre stesso anno, rimettere il conto dettagliato della gestione del servizio stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 1905-906, il Ministero del tesoro co

munica che la tenuità dell'utile ricavato dal servizio " rispecchia il " carattere della funzione essenzialmente sociale e filantropica che il " Banco ha assunto, e l'impegno che esso spiega nel disimpegnarla, lontano da ogni scopo utilitario „.

La tenuità dell'utile poi dipende particolarmente dal fatto che il Banco di Napoli ha dovuto, per vincere la concorrenza dei banchieri privati, ribassare le tariffe delle rimesse e sostenere spese eccezionali per l'assestamento del servizio.

c) Nel capitolo 8: *Entrate diverse e impreviste*, sono state accertate lire 4870. 93. In questa somma sono compresi il prodotto della vendita del Bollettino e di altre pubblicazioni del Commissariato (lire 1088. 45) e l'utile sul rimborso delle obbligazioni ferroviarie comprese nelle estrazioni annuali, in confronto al prezzo di costo (lire 302. 83).

d) Nel corso dell'esercizio furono accertate lire 23,571. 88, da versarsi alla Cassa depositi e prestiti e da attribuirsi al capitolo 9 dell'entrata. Esse riguardano i recuperi di somme pagate su diversi capitoli del bilancio della spesa, e che per le disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato possono essere reintegrate ai rispettivi capitoli del bilancio passivo.

Nel corso dell'esercizio finanziario nessun decreto di reintegro venne emanato dal Commissariato, onde le somme versate alla Cassa depositi e prestiti per recuperi di spese, debbono essere considerati quali proventi del Fondo per l'emigrazione.

Movimento di capitali. — La somma di lire 697. 17 accertata in questa categoria, dipende dal rimborso di due obbligazioni ferroviarie 3 per cento, comprese nelle estrazioni eseguite durante l'esercizio. La cifra impostata nel consuntivo riguarda il prezzo di costo delle obbligazioni rimborsate. La differenza di lire 302. 83 tra il prezzo di costo e il valore effettivamente versato alla Cassa depositi e prestiti è compresa tra le entrate accertate nel capitolo 8 " Entrate diverse „ come si è visto più sopra.

Spesa.

Le spese accertate durante l'esercizio finanziario 1905-906 ammontano a lire 3,744,423. 83 delle quali lire 2,211,482. 49 per spese effettive e lire 1,532,941. 34 per movimento di capitali.

Le *spese effettive* presentano una differenza in più di lire 605,762. 49 in confronto alla prima previsione e una differenza in meno di lire 119,237. 51 sulla previsione rettificata.

Le spese della categoria *Movimento di capitali* le quali costituiscono, come si è veduto, l'avanzo dell'esercizio da rinvestire in titoli, presentano una differenza in più di lire 625,661. 34 sulla prima previsione e di lire 1,172,661. 34 sulla previsione rettificata.

Distinte per gruppi secondo le ripartizioni del bilancio danno i seguenti risultati in confronto alle previsioni.

	Somma		Differenze
	prevista	accertata	
Spese effettive:			
Spese ordinarie:			
Spese generali	173,220. »	158,655.19	— 14,564.81
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	612,500. »	582,703.16	— 29,796.84
Spese per la protezione degli emigrati all'estero	795,000. »	733,246.52	— 61,753.48
Fondi di riserva	500. »	»	— 500. »
Spese straordinarie	749,500. »	736,877.62	— 12,622.38
Totale . . .	2,330,720. »	2,211,482.49	— 119,237.51
Movimento di capitali	360,280. »	1,532,941.34	+ 1,172,661.34
Totale generale . . .	2,691,000. »	3,744,423.83	+ 1,053,423.83

Spese generali. — Nelle spese generali si è verificata una minore spesa accertata di fronte alla prevista di lire 14,564. 81.

Tale differenza è dovuta a minori accertamenti eseguiti sui seguenti capitoli:

Cap. 1 e 2. Personale del Commissariato, degli Ispettorati dell'emigrazione e degli ispettori viaggianti (per vacanze di posti, ecc.) L. 9,768. 16

Cap. 3. Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente (per minor numero di sedute in confronto di quelle previste) „ 1,030. „

Cap. 4 a 9. Per economie ottenute sui vari capitoli senza danno del servizio (spese d'ufficio, di posta, di stampa, manutenzione fabbricati, casuali, ecc.) . . . . . „ 13,766. 65

Totale . . . L. 14,564. 81

Gli stanziamenti dei vari capitoli impostati nel bilancio, sono stati quindi sufficienti per il normale andamento del servizio. Fa eccezione però il capo 7, *Spese speciali di posta e telegrafo*, per il quale si è reso necessario un prelevamento di lire 3000 dal *Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine* per provvedere ai maggiori pagamenti per la spedizione, specialmente all'estero, di lettere e telegrammi nell'interesse del servizio e degli emigranti.

Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti. — In questo gruppo di spese sono comprese quelle per stipendi e indennità di trasferta degli ispettori viaggianti, dei delegati provvisori e degli addetti dell'emigrazione; quelle per la protezione degli emigranti durante il viaggio (compètenze ai medici e ai commissari viaggianti); quelle per la protezione degli emigranti nei porti di imbarco e di scalo all'estero (Commissioni di visita alle navi, spese di disinfezioni, di vigilanza e assistenza) e infine le spese per le Commissioni arbitrali, di liti e per missioni presso il Commissariato.

La spesa totale ammonta a lire 582,703. 16 con una economia complessiva di lire 29,796. 84 in confronto alla previsione.

In tutte le spese di questo gruppo si sono ottenute economie, ad eccezione di quelle riguardanti le indennità ai medici militari e Commissari viaggianti, imbarcati in servizio di emigrazione nelle quali si è avuto una eccedenza di impegni per lire 12,356. 64 come si dirà in appresso.

È necessario però notare che, per provvedere al normale andamento del servizio, si è dovuto ricorrere a due prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui uno di lire 7000 e l'altro di lire 10,000 in aumento ai fondi rispettivamente stanziati ai capitoli 15 e 16.

Colle somme accertate nei capitoli 12, 13 e 14 del bilancio si è provveduto alle spese di speciali missioni nell'interesse dell'emigrazione italiana affidate agli ispettori viaggianti, alle autorità diplomatiche e consolari e a speciali delegati provvisori per studiare le condizioni dei nostri connazionali all'estero, e quelle dei paesi verso i quali potrebbero essere avviate le correnti migratorie. In questi capitoli sono anche comprese le spese relative al servizio di tutela degli emigranti affidato a speciali addetti presso i regi consolati di Ginevra e di Colonia.

Alla protezione e all'assistenza degli emigranti durante il viaggio si è provveduto, secondo le disposizioni della legge sull'emigrazione, con l'imbarco di ufficiali medici della regia Marina o di Commissari viaggianti.

La somma accertata nello speciale capitolo del bilancio ammonta a

lire 409,356. 64 ed è superiore di lire 12,356. 64 alla somma stanziata, compreso l'aumento di lire 7000 apportato allo stanziamento stesso con prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.

L'aumento è dovuto al fatto che nell'esercizio 1905-906, stante il cresciuto numero di piroscafi in partenza, si rese necessario l'imbarco di un numero maggiore di regi Commissari sui piroscafi stessi, e conseguentemente una somma maggiore per il pagamento delle indennità stabilite dall'articolo 31 del regolamento 10 luglio 1901.

A tale maggiore spesa obbligatoria si è provveduto in parte con un prelevamento dal Fondo di riserva e col reintegro al capitolo stesso delle somme ricuperate ed iscritte nel capitolo 9 del bilancio dell'entrata. Alla differenza che, come si è veduto, ammonta a lire 12,356. 64 è necessario provvedere colla presentazione di uno speciale progetto di legge.

La somma pagata od impegnata sul capitolo 15 per le indennità sopra indicate in lire 409,356. 64 dovrebbe corrispondere a quella accertata al capitolo 5 del bilancio dell'entrata, poichè gli stipendi e le indennità dei Commissari viaggianti sono a carico dei vettori.

Siccome però la somma accertata in tale capitolo ammonta a lire 398,557. 66, si ha una differenza per maggiore spesa a carico del Fondo per l'emigrazione di lire 10,798. 98.

Ciò dipende principalmente dal fatto che, mentre per le disposizioni dell'articolo 30 del regolamento 10 luglio 1901, il Fondo per l'emigrazione deve corrispondere al Ministero della marina, per stipendi ed indennità d'arma dovute ai medici militari adibiti al servizio dell'emigrazione, una somma fissa annuale, effettivamente i vettori interessati non rimborsano per tale titolo che le somme dovute ai medici militari per il tempo in cui i medici stessi sono in servizio della nave, dal terzo giorno anteriore alla partenza al terzo giorno dopo il ritorno in Italia (alinea *a*) dell'articolo 31 del regolamento.

Si ha così, per ogni medico militare addetto al servizio dell'emigrazione, un periodo di tempo per cui deve essere corrisposto al Ministero della marina lo stipendio e l'indennità d'arma, mentre la somma stessa non viene rimborsata dal vettore, e una differenza a carico del Fondo per l'emigrazione che, per l'esercizio 1902-903 fu di lire 6647. 81, per l'esercizio 1903-904 di lire 14,107. 29, per l'esercizio 1904-905 di lire 11,881. 74 e per l'esercizio 1905-906 di lire 10,798. 98.

Il servizio relativo alle visite dei piroscafi in partenza con emigranti richiese la somma di lire 44,885. 24, con una differenza di lire 9985. 24 in più sulla previsione, alla quale si è provveduto con prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. Tenuto conto

però che su tale somma vennero reintegrate al Fondo per l'emigrazione lire 2129, il vero costo del servizio si riduce a lire 42,673. 30. La maggior parte di tale somma, e precisamente lire 42,199. 45, venne impiegata pel pagamento delle indennità stabilite dall'articolo 155 del regolamento 10 luglio 1901, alle Commissioni di visita ed agli agenti della forza pubblica che ne hanno agevolato l'opera e provveduto al mantenimento dell'ordine pubblico.

Nell'esercizio 1905-906, le sedute delle Commissioni furono 707 di cui 306 nel porto di Genova, 270 in quello di Napoli, 99 in quello di Palermo e 32 in quello di Messina. La media di spesa è diversa per ogni porto: massima nel porto di Napoli (lire 72. 24 per ogni seduta), minima in quello di Palermo (lire 49. 39), a causa del maggiore o minore impiego degli agenti della pubblica forza relativo al numero degli emigranti che si sono imbarcati.

La somma complessiva di lire 26,207. 96 accertata nel capitolo 17 del bilancio della spesa, presenta una economia di lire 3792. 04 sulla previsione, e riguarda i seguenti titoli:

a) Disinfezioni del bagaglio degli emigranti (art. 149 del regolamento) . . . . . L.	16.999, 26
b) Sorveglianza sulle locande autorizzate al ricovero degli emigranti, esercitata da speciali medici igienisti nei porti di Genova, Napoli, Palermo e Messina. . . . . »	5,280. »
c) Sorveglianza sull'emigrazione clandestina nei porti di imbarco e nelle stazioni di confine ed assistenza diretta degli emigranti. . . . . »	3,928. 70
Totale . . . L.	26,207, 96

La maggiore spesa è costituita dalla disinfezione del bagaglio degli emigranti, la quale viene eseguita nel porto di Napoli nella stazione appositamente costruita a spese del Fondo per l'emigrazione, e negli altri porti nelle stufe di proprietà dello Stato. Nel corso dell'esercizio, nel porto di Napoli si è provveduto nello speciale edificio alla disinfezione del bagaglio appartenente a n. 125,401 emigranti partiti su 269 piroscafi, con una spesa effettiva di lire 7522. 92. Nei porti di Messina e Palermo vennero disinfettati i bagagli di n. 38,225 emigranti partiti su 130 piroscafi, con una spesa complessiva di lire 8841. 50.

Spese per la protezione degli emigrati. — La economia ottenuta su questo gruppo di spese riguarda i seguenti capitoli:

Capitolo 21. — Spese per la protezione degli emigrati all'estero . . . . . L. 51,999. 05

Capitolo 22. — Sussidi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero . . . . . „ 9,754. 43

Totale . . . L. 61,753, 48

La somma di lire 723,000. 95 sul capitolo 21 venne erogata principalmente per sussidi ad istituzioni di patronato e di assistenza per gli emigrati all'estero e all'interno.

Così venne provveduto alla concessione di speciali sussidi a Società di patronato costituite nell'*America settentrionale e meridionale* (Stati Uniti, Canadà, Argentina, Brasile, Paraguay, ecc.); in *Africa* (Tunisi); in *Europa* (Opera di assistenza per gli operai emigrati in Europa e nel Levante, Società Dante Alighieri, ecc.), in *Italia* (Napoli, Palermo, Genova, Udine, Belluno, Feltre, ecc.).

Merita speciale attenzione la costituzione effettuatasi nel corso dell'esercizio di speciali uffici in Nuova York per l'avviamento al lavoro degli operai emigrati (Labor information office for italians) e di investigazioni (Investigation Bureau) per la raccolta di prove, testimonianze, ecc., affinchè gli italiani danneggiati, specialmente per infortuni sul lavoro, possano far valere in giudizio i loro diritti.

Parimenti si è creduto conveniente provvedere alla concessione di alcuni sussidi ad ospedali ed orfanotrofi esistenti nell'America, in considerazione dell'assistenza che essi prestano agli operai italiani malati ed agli orfani di connazionali, vittime di infortuni sul lavoro.

È da notare infine l'impegno di lire 300,000 quale concorso del Commissariato alla fondazione di un ospedale italiano in Nuova York, secondando la lodevole iniziativa presa da quel benemerito Istituto Italiano di beneficenza.

La somma accertata sul capitolo 22 venne a sua volta erogata per concorsi nelle spese di liti intentate da operai vittime di infortuni sul lavoro, e principalmente nei casi in cui una decisione favorevole dell'autorità giudiziaria dei vari paesi, potesse costituire precedenti favorevoli ai nostri emigrati.

Fondi di riserva. — I prelevamenti dai fondi di riserva furono, durante l'esercizio finanziario 1905-906, i seguenti:

a) dal *Fondo di riserva per le spese impreviste*:

1° Decreto reale 14 gennaio 1906, lire 6500 in aggiunta al capitolo 26: *Spese per lavori straordinari.*

2° Decreto reale 14 gennaio 1906, lire 8000 per la creazione di un nuovo capitolo 32 *bis*: *Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'esposizione di Milano.*

I due decreti reali furono convalidati colla legge 3 gennaio 1907.

b) dal *Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine:*

1° Decreto ministeriale 26 marzo 1906, lire 3000 in aggiunta al capitolo 7: *Spese speciali di posta e telegrafo per il Commissariato e per i quattro Ispettorati.*

2° Decreto ministeriale 26 marzo 1906, lire 5000 in aggiunta al capitolo 16: *Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.*

3° Decreto ministeriale 31 maggio 1906, lire 5000 in aggiunta allo stesso capitolo 16.

4° Decreto ministeriale 14 giugno 1906, lire 7000 in aggiunta al capitolo 15: *Competenze ai medici militari o ai Commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.*

Spese straordinarie. — In questo titolo di bilancio si è ottenuta una economia di lire 12,622.38, dovuta principalmente ai capitoli 25 e 32 *bis* e relativi ai ricoveri, tettoie ed altri fabbricati nei porti d'imbarco ed al concorso del Commissariato all'esposizione di Milano.

In un solo capitolo e precisamente in quello che riguarda la restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione, si è avuta l'eccedenza di lire 2476.06, per la quale si rende necessaria la presentazione di uno speciale progetto di legge. È necessario però avvertire come tale eccedenza non deve essere considerata come una spesa vera e propria, ma solo come restituzione di tasse d'imbarco di emigranti che non effettuarono la partenza e di altre somme già comprese nei rispettivi capitoli del bilancio dell'entrata.

Per ciò che concerne la costruzione di ricoveri e di altri edifici nei porti d'imbarco è necessario osservare come le somme pagate riguardino lavori di completamento a quelli già eseguiti nei porti di Napoli e Palermo ad uso degli emigranti. Resta impegnata la somma di lire 410,000 stanziata per l'acquisto del locale da adibirsi a ricovero degli emigranti nel porto di Genova, la quale sarà pagata qualora le trattative tuttora in corso possano essere concluse.

Per il completamento di quel ricovero e per i ricoveri nei porti di

Napoli e Palermo, sono state stanziate, come è noto, apposite somme nel bilancio dell'esercizio 1906-907.

La somma di lire 200,000 inscritta nel bilancio in seguito ad iniziativa parlamentare per l'incremento delle scuole italiane in America, venne ripartita di concerto coll'Ispettorato generale delle scuole all'estero e col Comitato centrale della Società Dante Alighieri. I sussidi vennero concessi parte in materiale scolastico e parte in contanti alle scuole, sorte per iniziativa delle varie Società italiane e specialmente nell'America meridionale dove i nuclei coloniali lontani dai grandi centri avevano più bisogno di aiuto per le iniziative da essi prese.

Parimenti la somma stanziata per indennità agli uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero, venne ripartita in seguito a parere di apposita Commissione, della quale vennero chiamati a far parte i delegati dei Ministeri della guerra e della marina.

La somma concessa ai vari uffici venne commisurata alle maggiori spese sostenute dai titolari degli uffici stessi per il servizio di leva ad essi affidato per le disposizioni degli articoli 33 e seguenti della legge 31 gennaio 1901 sull'emigrazione.

Si ritiene necessario infine osservare come la spesa di lire 12,708. 82 per concorso del Commissariato dell'emigrazione all'esposizione di Milano, venne erogata in parte quale contributo all'ordinamento della mostra *Gli Italiani all'estero*, ed in parte per la partecipazione diretta del Commissariato a quella mostra.

Movimento di capitali. — Le somme accertate in questa categoria riguardano l'avanzo effettivo del bilancio da impiegare, come si è detto sopra, in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, a norma dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901. Tale avanzo, come risulta dal consuntivo, ammonta a lire 1,532,941. 34, ed è superiore di lire 1,172,661. 34 a quello previsto.

Conto dei residui dell'esercizio 1904-905 e retro.

I residui accertati col conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1904-1905 erano i seguenti:

1. *Entrata*:		
Entrata effettiva	L.	162,988. 99
Movimento di capitali	»	—
Totale . . .	L.	162,988. 99

2. *Spesa*:

Spesa effettiva	L.	295,577.01
Movimento di capitali	„	1,342,300.29
Totale . . .	L.	1,637,877.30

La somma di lire 1,342,300.29, accertata nella spesa del movimento dei capitali, riguarda l'avanzo dell'esercizio 1904-905, che al 30 giugno 1905 non era ancora investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

I residui accertati al 30 giugno 1906 col conto consuntivo sono così costituiti:

1. *Entrata*:

Entrata effettiva	L.		170,969.80
2. *Spesa*:			
Spesa effettiva	L.	275,682.61	
Movimento di capitali	„	1,370,175.50	
Totale . . .	L.		1,645,858.11

Confrontati coi residui esistenti al 1° luglio 1905, si hanno le seguenti differenze:

Maggiori accertamenti nei capitoli:			
1° Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione	L.	1,922.10	
2° Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	„	6,058.71	
Maggiore entrata accertata	L.		+ 7,980.81
Minori accertamenti:			
1° Nelle spese generali	L.	306.54	
2° Nelle spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigrati	„	267,60	
3° Nelle spese straordinarie	„	19,320.26	
Minore spesa accertata	L.		— 19,894.40
Maggiori accertamenti nella categoria del movimento dei capitali	„		+ 27,875.21
Maggiore spesa accertata . . .	L.		+ 7,980.81

corrispondente all'aumento verificatosi nei residui dell'entrata.

I maggiori accertamenti nei residui dell'entrata concernono gli incassi verificatisi dopo il 30 giugno 1905 per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione, in seguito a sentenze emesse prima di quell'epoca dalle autorità giudiziarie e ricuperi di somme pagate durante l'e-

sercizio 1904-905 per partite la cui liquidazione avvenne nel corso del seguente esercizio finanziario.

Le economie verificatesi sui residui passivi dipendono da somme non pagate in seguito a migliori accertamenti. Di esse meritano speciale attenzione l'economia di lire 8,387.51 ottenuta sul capitolo 25 e dipendente dalle finali liquidazioni dei lavori di costruzione delle tettoie per gli emigranti nel porto di Napoli e quella di lire 10,932.75 sul concorso per le scuole serali e festive per adulti analfabeti, per compensi che risultarono non dovuti ai maestri che dovevano impartire l'insegnamento nelle scuole che effettivamente non funzionarono.

Il maggiore accertamento di spesa nella categoria del Movimento di capitali rappresenta la maggior somma da impiegare in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, riguardante la gestione degli esercizi precedenti in seguito alle variazioni apportate nei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio 1905-906 e di cui si è parlato.

La differenza tra i residui passivi accertati al 30 giugno 1906 in.	L.	1,645,858.11
ed i residui attivi in.	„	170,969.80
	L.	1,474,888.31

è rappresentata dal contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti al 1° luglio 1906 e che deve essere investita in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Conto di cassa.

Gl'incassi previsti per l'esercizio 1905-906, tenuto conto delle previsioni rettificate, ammontavano a lire 2,853,988.99, di cui:

per competenza propria dell'esercizio.	L.	2,691,000. „
per residui degli anni precedenti.	„	162,988.99
Totale . . .	L.	2,853,988.99

I pagamenti previsti, tenuto anche qui conto delle previsioni rettificate, ammontavano a lire 4,328,877.30, dei quali:

per competenza propria dell'esercizio	L.	2,691,000. „
per residui degli anni precedenti.	„	1,637,877.30
Totale . . .	L.	4,328,877.30

con una eccedenza nei pagamenti previsti di lire 1,474.888.31.

Tale eccedenza di pagamento dipende dalla gestione dei residui dell'esercizio precedente, poichè, mentre gl'incassi e i pagamenti previsti per la competenza dell'esercizio 1905-906 pareggiavano nella somma di lire 2,691,000, i residui dell'esercizio 1904-905 presentavano un maggior pa-

gamento previsto di lire 1,474,888.31, dovuto per intero al fondo di cassa esistente presso la Cassa depositi e prestiti al 30 giugno 1905, e che, come si è detto, doveva essere impiegato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato durante l'esercizio 1905-906.

Ditatti, analizzando le previsioni, quali risultano dal bilancio rettificato 1905-906 e dal conto dei residui dell'esercizio 1904-905, quali furono accertati al 30 giugno 1905, come risulta dal conto consuntivo dell'esercizio 1904-905, si hanno i seguenti risultati:

Competenza 1905-906: *Entrate effettive* L.	2,687,500. „	
Movimento di capitali . . . . . „	3,500. „	
Totale . . . L.	———	2,691,000. „
Spese effettive . . . . . L.	2,330,720. „	
Movimento di capitali (somme da impiegare in titoli di Stato) . . . . . „	360,280. „	
Totale . . . L.	———	2,691,000. „
Residui 1904-905:		
Residui attivi (*entrate effettive*) . . . . . L.		162,988. 99
Residui passivi (*Spese effettive*) . L.	295,577. 01	
Id. (*Movimento di capitali*. Somme da impiegare in titoli di Stato al 30 giugno 1905) . . . . . „	1,342,300. 29	
L.	———	1,637,877. 30
onde un maggiore pagamento previsto di . . . . . L.		1,474,888. 31

corrispondente, come si è detto, alla giacenza di cassa al 30 giugno 1905.

Gli incassi realmente eseguiti durante l'esercizio 1905-906 ammontarono alle seguenti somme:

Competenza 1905-906: *Entrate effettive* L.	3,489,128. 65	
Movimento di capitali (Rimborso di obbligazioni ferroviarie 3 per cento soreggiate) . . . . . „	697. 17	
L.	———	3,489,825. 82
Residui 1904-905:		
Entrate effettive . . . . . L.		170,969. 80
Totale incassi . . . L.		3,660,795. 62

I pagamenti eseguiti ammontarono alle somme seguenti:

Competenza 1905-906: *Spese effettive* L.	1,103,546. 01	
Movimento di capitali (acquisto di titoli) . . . . . „	934,703. 06	
Totale . . . L.	———	2,038,249. 07

Al 30 giugno 1906 la situazione patrimoniale del Fondo per l'emigrazione era rappresentata dai seguenti elementi:

Attività.

1° Contante esistente presso la Cassa depositi e prestiti . . . . . L.		1,523,053. 66
2° Titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione depositati presso la Cassa depositi e prestiti e valutati al costo:		
a) obbligazioni ferroviarie 3 per cento . . . . . L.	1,436,683. 60	
b) rendita italiana 5 per cento . „	5,005,704. 17	
c) certificati ferroviari 3.65 per cento . . . . . „	750,000. „	
		7,192,387. 77
3° Immobili come da inventario . . . . . L.		99,319. 82
4° Mobili come da inventario . . . . . „		29,304. 89
5° Biblioteca, id. id. . . . . „		8,292. 59
6° Residui attivi . . . . . „		254,598. 01
Totale attività . . . L.		9,106,956. 74

Passività.

1° Residui passivi . . . . . L.	1,151,438. 20
Patrimonio netto al 30 giugno . . . . . L.	7,955,518. 54

Giova infine notare che nella somma dei residui passivi indicata in lire 1,151,438. 20 sono comprese le somme di lire 300,000, quale concorso per la fondazione dell'ospedale italiano in Nuova York e quella di lire 410,000 per l'acquisto di uno stabile a Genova da adibirsi ad uso di ricovero per gli emigranti. Le due somme, quando si debba provvedere al loro pagamento, troveranno una partita corrispondente nelle attività patrimoniali, poichè il concorso all'ospedale di Nuova York dovrà essere garantito con ipoteca, e per il ricovero di Genova si avrà l'equivalente nel valore dello stabile.

Il Commissario generale
C. L. Reynaudi.

CONTO CONSUNTIVO

dell'**Entrata** e della **Spesa**

del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Capitoli				Conto della competenza per l'esercizio 1905-906					Conto dei residui		
Numero				Somme				Aumenti o minori entrate — *Differenza fra le colonne e ed h*	Al 1° luglio 1905 colonne *v* e *z* del conto consuntivo 1904-905	Riscossi	
Esercizio 1904-905	Esercizio 1905-906	Esercizio 1906-907	Denominazione	previste	accertate					negli esercizi precedenti e rimasti da versare al 30 giugno 1905	nel 1905-906
					riscosse	rimaste da riscuotere	TOTALE — *Colonne* f + g				
		Rapporti fra le colonne		e	f	g	h	i	k	l	m
a	b	c	d	= q + t − k	= r + v − l − m	= t + u − v − n	= r + v − z − o	= s + u − p	= q + t − e	= r + v − f − m	= r + v − f − l
			CATEGORIA I. ENTRATE EFFETTIVE								
			TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE.								
			Rendite patrimoniali.								
1	1	1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa dei depositi e prestiti . .	20,000	21,190.33	»	21,190.33	+ 1.190.33	»	»	»
2	2	2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione	(a) 242,000	120,322.98	125,981.56	246,304.54	+ 4,304.54	91,223.12	»	91,223.12
			Totale . . .	262,000	141,513.31	125,981.56	267,494.87	+ 5,494.87	91,223.12	»	91,223.12
			Contributi a carico dei vettori.								
3	3	3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori di emigranti.	17,000	17,000. »	»	17,000. »	»	»	»	»
4	4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	(a) 2,000,000	2,974,758. »	50,828. »	3,025,586. »	+1,025,586. »	14,234. »	»	14,234. »
5	5	5	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità diverse dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti. . . .	390,000	374,005.81	24,551.85	398,557.66	+ 8,557.66	11,753 86	»	11,753.86
			Totale . . .	2,407,000	3,365,763.81	75,379.85	3,441,143.66	+1,034,143.66	25,987.86	»	25,987.86

(a) Legge 3 gennaio 1907.

degli esercizi precedenti			Conto di cassa — Incassi					Residui attivi al 30 giugno 1906	
			per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire			
			Somme					Somme riscosse e non versate — *Colonne* t + u − z	Somme da riscuotere — *Colonne* t + u − v
Rimasti da riscuotere	Totale — *Colonne* l + m + n	Aumenti o diminuzioni — *Differenza fra le colonne* k ed o	previste	versate	Differenza	previsti	variazioni		
n $= t + u - v - g$	**o** $= r + v + z - h$	**p** $= s + u - i$	**q** $= e + k - t$	**r** $= f + l + m - v$	**s** $= i + p - u$	**t** $= e + k - q$	**u** $= i + p - s$	**v** $= f + l + m - r$	**z** $= g + n$
»	»	»	20.000. »	21,190.33	+ 1,190.33	»	»	»	»
»	91,223.12	»	333,223.12	211,546.10	— 121,677.02	»	+ 125,981.56	»	125,981.56
»	91,223.12	»	353,223.12	232,736.43	— 120,486.69	»	+ 125,981.56	»	125,981.56
»	»	»	17,000. »	17,000. »	»	»	»	»	»
»	14,234. »	»	2,014,234. »	2,961,828. »	+ 947,594. »	»	+ 77,992. »	27,164. »	50,828. »
»	11,753.86	»	401,753.86	382,888.87	— 18,864.99	»	+ 27,422.65	2,870.80	24,551.85
»	25,987.86	»	2,432,987.86	3,361,716.87	+ 928,729.01	»	+ 105,414.65	30,034.80	75,379.85

Conto consuntivo
per l'esercizio finanziario
1905-906.

Capitoli				Conto della competenza per l'esercizio 1905-906					Conto dei residui		
Numero				Somme				Aumenti o minori entrate	Al 1° luglio 1905 colonne *v* e *z* del conto consuntivo 1904-905	Riscossi	
Esercizio 1904-905	Esercizio 1905-906	Esercizio 1906-907	Denominazione	previste	accertate: riscosse	accertate: rimaste da riscuotere	accertate: Totale — *Colonne* f + g	*Differenza fra le colonne* e *ed* h		negli esercizi precedenti e rimasti da versare al 30 giugno 1905	nel 1905-906
			Rapporti fra le colonne	e	f	g	h	i	k	l	m
a	b	c	d	= q + t − k	= r + v − l − m	= t + u − v − n	= r + v − z − o	= s + u − p	= q + t − e	= r + v − f − m	= r + v − f −
			Entrate diverse.								
6	6	6	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla Legge e al Regolamento sull'emigrazione	3.000	2,879.61	2.942.91	5,822.52	+ 2,822.52	951.22	0.71	2.872.61
7	7	7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti .	15,000	822.80	»	822.80	− 14,177.20	»	»	»
8	8	8	Entrate diverse e impreviste	500	4,055.08	815.85	4,870.93	+ 4,370.93	826.50	»	826.50
9	9	9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	per memoria	4,231.78	19,340.10	23,571 88	+ 23.571.88	44,000.29	1,279.45	48,779.55
			Totale . . .	18,500	11.989.27	23 098.86	35,088.13	+ 16,588.13	45,778.01	1,280.16	52,478.86
			Totale delle entrate effettive ordinarie.	2,687,500	3,519,266.39	224,460.27	3,743,726.66	+1,056,226.66	162,988.99	1,280.16	169,689.64
			CATEGORIA II.								
			MOVIMENTO DI CAPITALI								
10	10	10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione.	3.500	697.17	»	697,17	− 2,802.83	»	»	»
			Totale del movimento dei capitali	3.500	697.17	»	697.17	− 2,802.83	»	»	»
			RIASSUNTO.								
			CATEGORIA I — **Entrate effettive** . .	2,687.500	3.519,266.39	224.460.27	3.743,726.66	+1,056,226.66	162,988.99	1,280.16	169,689.6
			CATEGORIA II — **Movimento di capitali**	3,500	697.17	»	697.17	− 2,802.83	»	»	»
			Totale generale dell'**Entrata** . . .	2,691,000	3.519,963.56	224,460.27	3,744 423.83	+1,053,423.83	162,988.99	1,280.16	169,689.6

degli esercizi precedenti			Conto di cassa — Incassi					Residui attivi al 30 giugno 1906	
			per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire			
Rimasti da riscuotere	Totale — *Colonne* l + m + n	Aumenti o diminuzioni — *Differenza fra le colonne* k *ed* o	Somme previste	Somme versate	Differenza	previsti	variazioni	Somme riscosse e non versate — *Colonne* t + u − z	Somme da riscuotere — *Colonne* t + u − v
n = t + u − v − g	**o** = r + v + z − h	**p** = s + u − i	**q** = e + k − t	**r** = f + l + m − v	**s** = i + p − u	**t** = e + k − q	**u** = i + p − s	**v** = f + l + m − r	**z** = g + n
»	2,873.32	+ 1,922.10	3,951.22	5,636.43	+ 1,715.21	»	+ 3,029.41	86.50	2,042.91
»	»	»	15,000. »	822.80	— 14,177.20	»	»	»	»
»	826.50	»	1,326.50	4,881.58	+ 3,555.08	»	— 815.85	»	815.85
»	50,059. »	+ 6,058.71	44,000.29	54,274.34	+ 10,274.05	»	+ 19,356.54	16.44	19,340.10
»	53,758.82	+ 7,980.81	64,278.01	65,645.15	+ 1,367.14	»	+ 23,201.80	102.94	23,098.86
»	170,969.80	+ 7,980.81	2,850,488.99	3,660,098.45	+ 809,609.46	»	+ 254,598.01	30,137.74	224,460.27
»	»	»	3,500. »	697.17	— 2,802.83	»	»	»	»
»	»	»	3,500. »	697.17	— 2,802.83	»	»	»	»
»	170,969.80	+ 7,980.81	2,850,488.99	3,660,098.45	+ 809,609.46	»	+ 254,598.01	30,137.74	224,460.27
»	»	»	3,500. »	697.17	— 2,802.83	»	»	»	»
»	170,969.80	+ 7,980.81	2,853,988.99	3,660,795.62	+ 806,806.63	»	+ 254,598.01	30,137.74	224,460.27

Capitoli — Numero Esercizio 1904-905 (a)	Esercizio 1905-906 (b)	Esercizio 1906-907 (c)	Denominazione (d)	Rapporti fra le colonne	Conto della competenza per l'esercizio 1905-906 — Somme previste (e) = p + s − k	accertate — pagate (f) = q − l	accertate — rimaste da pagare (g) = s + t − m	accertate — Totale — Colonna f + g (h) = q + u − m	Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h (i) = r + t − o	Al 1° luglio 1905 — Colonna u del conto consuntivo 1904-905 (k) = p + s − e
			CATEGORIA I. — Spese effettive.							
			TITOLO I. — Spese ordinarie.							
			Spese generali.							
1	1	1	Commissariato e Ispettorati dell'Emigrazione. Personale		62,175. »	52,807.28	»	52,807.28	— 9,367.72	130. »
2	2	2	Stipendi e indennità di residenza degli ispettori viaggianti		18,520. »	18,119 56	»	18,119.56	— 400.44	»
3	3	3	Consiglio dell'Emigrazione e Comitato permanente		2,000. »	750. »	220. »	970. »	— 1,030. »	488.1
4	4	4	Fitto di locali pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco		12,025. »	11,020. »	150. »	11,170. »	— 855. »	150. »
5	5	5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati		15,000. »	13,185.31	1,811.03	14,996.34	— 3.66	4,760.8
6	6	6	Biblioteca ed abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per i quattro Ispettorati		2,500. »	44.89	1,657.60	1,702.49	— 797.51	465.7
7	7	7	Spese speciali di posta e telegrafo per il Commissariato e per i quattro Ispettorati	(a)	13,000. »	9,250.15	3,433.63	12,683.78	— 316.22	3,049.1
8	8	8	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	(b)	29,000. »	17,512.78	11,486 05	28,998.83	— 1.17	11,301.4
9	9	9	Stampa di manifesti, di circolari ai Prefetti, ai Sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari. — Stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici		15,000. »	7,199.97	6,503.21	13,703.18	— 1,296 82	3,500.
10	10	10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione		2,000. »	703 62	897.44	1,601.06	— 398.94	709
11	11	11	Spese casuali		2,000. »	1,902.67	»	1,902.67	— 97.33	»
			Totale		173,220. »	132,496.23	26,158.96	158,655.19	— 14,564.81	24,644.

(a) Legge 3 gennaio 1907, n. 1 e Decreto ministeriale 26 marzo 1906.
(b) Legge 3 gennaio 1907, n. 1.

Conto dei residui degli esercizi precedenti				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1906 — Colonna s ± t
				per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire		
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE — Colonna l + m	Economie o eccedenze per reintegri — Differenza fra le colonne k e n	previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	
l = q − f	m ± s + t − g	n = q + u − h	o = r + t − i	p = e + k − s	q = f + l	r = i + o − t	s = e − k − p	t = i + o − r	u = g + m
130. »	»	130. »	»	62,305. »	52,937.28	— 9,367.72	»	»	»
»	»	»	»	18,520. »	18,119.56	— 400.44	»	»	»
488.11	»	488.11	»	2,488.11	1,238.11	— 1,250. »	»	+ 220. »	220. »
150. »	»	150. »	»	12,175. »	11,170. »	— 1,005. »	»	+ 150. »	150. »
4,759.35	»	4,759.35	— 1.54	19,760.89	17,944.66	— 1,816.23	»	+ 1,811.03	1,811.03
465.75	»	465 75	»	2,965.75	510.64	— 2,455.11	»	+ 1,657.60	1,657.60
2,745.11	»	2.745.11	— 304. »	16.049.11	11,995.26	— 4,053.85	»	+ 3,433.63	3,435.63
11,301.43	»	11,301.43	»	40,301.43	30,176.71	— 10,124.72	»	+ 11,486.05	11,486.05
3,500.10	80. »	3,589.10	— 1. »	18,590.10	9,346.57	— 9.243.53	»	+ 6,583.21	6,583.21
709.34	»	709.34	»	2.709.34	1,412.96	— 1,296.38	»	+ 897.44	897.44
»	»	»	»	2,000. »	1,902.67	— 97 33	»	»	»
24,258.19	80. »	24,338.19	— 306.54	197,864.73	156,754.42	— 41.110.31	»	+ 26,238.96	26,238.96

Capitoli				Conto della competenza per l'esercizio 1905-906					
Numero				Somme				Economie o maggiori spese — *Differenza fra le colonne e ed h*	Al 1° luglio 1905 — *Colonna u del conto consuntivo 1904-905*
Esercizio 1904-905	Esercizio 1905-906	Esercizio 1906-907	Denominazione	previste	accertate				
					pagate	rimaste da pagare	TOTALE — *Colonna f + g*		
a	b	c	d	Rapporti fra le colonne e = p + s − k	f = q − l	g = s + t − m	h = q + u − m	i = r + t − o	k = p + s − e
			Spese speciali per la vigilanza e tutela nell' interesse degli emigranti.						
12	12	12	Spese di viaggio ed indennità agli Ispettori viaggianti	55,000. »	39,976.70	13,630.18	53,606.88	— 1,393.12	3,442.80
13	13	13	Spese di viaggio e indennità di missione a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno.	(a) 40,000. »	14,302.84	11,245.25	25,548.09	— 14,451.91	15,441.66
14	14	14	Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigranti	40,000. »	14,971.53	4,352.60	19,324.13	— 20,675.87	679.60
15	15	15	Competenze ai medici militari o ai Commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	(b) 397,000. »	387,729.78	21,626.86	409,356.64	+ 12,356.64	7,039.11
16	16	16	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.	(c) 45,000. »	40,030 34	4,854.90	44,885.24	— 114.76	21.93
17	17	17	Disinfezioni - sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri - assistenza agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di sbarco all'estero - servizio di informazioni e di vigilanza	30,000 »	24,922.40	1,285.56	26,207.96	— 3,792.04	4,077.58
18	18	19	Spese per le Commissioni arbitrali	1,500. »	768.43	667.55	1,435.98	— 64.02	596.8
19	19	20	Spese di liti	1,000. »	»	»	»	— 1,000. »	»
20	20	21	Missioni presso il Commissariato	3,000. »	2,338.24	»	2,338.24	— 661.76	396.6
			Totale . . .	612,500. »	525,040.26	57,662.90	582,703 16	— 29,796.84	31,696

(a) Legge 3 gennaio 1907, n. 1.
(b) Decreto ministeriale 14 giugno 1906.

Conto dei residui degli esercizi precedenti				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1906 — Colonna s ± t
				per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire		
Pagati	Rimasti da pagare	Totale — Colonna l + m	Economie o eccedenze per reintegri — Differenza fra le colonne k e n	previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	
l = q − f	m = s + t − g	n = q + u − h	o = r + t − i	p = e + k − s	q = f + l	r = i + o − t	s = e − k − p	t = i + o − r	u = g + m
3.442 80	»	3,442 80	»	58342.80	43,419.50	— 15,023.30	»	+ 13,630.18	13,630.18
15,297.46	»	15,297.46	— 144.20	55.441.66	29,600 30	— 25,841.36	»	+ 11,245.25	11,245.25
679.69	»	679.60	»	40,679.69	15,651.22	— 25,028.47	»	+ 4,352.60	4,352.60
7,035.71	»	7,035.71	— 3.40	404,039.11	394,765.49	— 9,273.62	»	+ 21,636.86	21.636.86
21.93	»	21.93	»	45,021.93	40,052.27	— 4,969.66	»	+ 4,854.90	4,854.90
4,077.58	»	4,077.58	»	34,077.58	28,999.98	— 5,077.60	»	+ 1.285.56	1,285.56
476.80	»	476.80	— 120. »	2,096.80	1,245.23	— 851.57	»	+ 667.55	667.55
»	»	»	»	1,000. »	»	— 1.000. »	»	»	»
396.60	»	396.60	»	3,396.60	2,734.84	— 661.76	»	»	»
31,428.57	»	31,428.57	— 267.60	644,196.17	556,468.83	— 87,727.34	»	+ 57,662.90	57,662.90

(c) Decreti ministeriali 26 marzo 1906 e 31 maggio 1906.

Capitoli				Conto della competenza per l'esercizio 1905-906					
Numero				Somme				Economie o maggiori spese — *Differenza fra le colonne e ed h*	Al 1° luglio 1905 — *Colonna u del conto consuntivo 1904-905*
Esercizio 1904-905	Esercizio 1905-906	Esercizio 1906-907	Denominazione	previste	accertate: pagate	accertate: rimaste da pagare	accertate: TOTALE — *Colonna f + g*		
			Rapporti fra le colonne	e	f	g	h	i	k
a	b	c	d	= p + s − k	= q − l	= s + t − m	= q + u − m	= r + t − o	= p + s − e
			Spese per la protezione degli emigrati.						
21	21	22	Spese per la protezione ed assistenza degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero e all'interno	(a) 775,000. »	304,139.95	418,861. »	723,000.95	— 51,999.05	53,266.87
22	22	23	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero	20,000. »	8,367.80	1,877.77	10,245.57	— 9,754.43	2,768.20
			Totale	795,000. »	312,507.75	420,738.77	733,246.52	— 61,753.48	56,035.07
			Fondi di riserva.						
23	23	24	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	(b) »	»	»	»	»	»
24	24	25	Fondo di riserva per le spese impreviste	(a) 500. »	»	»	»	— 500. »	»
			Totale	500. »	»	»	»	— 500. »	»
			Totale delle spese ordinarie effettive	1,581,220. »	970,044.24	504,560.63	1,474,604.87	— 106,615.13	112,375.97
			TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.						
25	25	26	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco, spese di progetti, d'acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento	430,000. »	6,339.16	411,469.16	417,808.32	— 12,191.68	73,587. »
26	26	27	Spese per lavori straordinari	(a) 33,500. »	32,559.30	927.11	33,486.41	— 13.59	802.99
27	27	28	Acquisto di mobili, attrezzi e oggetti vari per il Commissariato e per gli Ispettorati	3,000. »	2,415.84	»	2,415.84	— 584.16	374.40
28	28	29	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione	5,000. »	678.06	6,818. »	7,496.06	+ 2,496.06	712. »
			Da riportarsi	471,500. »	41,992.36	419,214.27	461,206.63	— 10,293 37	75,476.39

(a) Legge 3 gennaio 1907, n. 1.
(b) Decreti Ministeriali 26 marzo, 31 maggio, 14 giugno 1906.

Conto dei residui degli esercizi precedenti				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1906 — *Colonna* s ± t
				per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire		
Pagati	Rimasti da pagare	Totale — *Colonna* l + m	Economie o eccedenze per reintegri — *Differenza fra le colonne* k e n	previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	
l = q − f	m = s + t − g	n = q + u − h	o = r + t − i	p = e + k − s	q = f + l	r = i + o − t	s = e − k − p	t = i + o − r	u = g + m
43,266.87	10,000. »	53,266.87	»	828,266.87	347,406.82	— 480,860.05	»	+ 428,861. »	428,861. »
2,768.20	»	2,768.20	»	22,768.20	11,136. »	— 11,632.20	»	+ 1,877.77	1,877.77
46,035.07	10,000. »	56,035.07	»	851,035.07	358,542.82	— 492,492.25	»	+ 430,738.77	430,738.77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	500. »	»	— 500. »	»	»	»
»	»	»	»	500. »	»	— 500. »	»	»	»
101,721.83	10,080. »	111,801.83	— 574.14	1,693,595.97	1,071 766.07	— 621,829.90	»	+ 514,640.63	514,640.63
31,777.77	33,421.72	65,199.49	— 8,387.51	503,587. »	38,116.93	— 465,470.07	»	+ 444,890.88	444,890.88
802.99	»	802.99	»	34,302.99	33,362.29	— 940.70	»	+ 927.11	927.11
374.40	»	374.40	»	3,374.40	2,790.24	— 584.16	»	»	»
712. »	»	712. »	»	5,712. »	1,390.06	— 4,321.94	»	+ 6,818. »	6,818. »
33,667.16	33,421.72	67,088.88	— 8,387.51	546,976.39	75,659.52	— 471,316.87	»	+ 452,635.99	452,635.99

(c) Legge 3 gennaio 1907, n. 1.

Capitoli — Numero: Esercizio 1904-905 (a)	Esercizio 1905-906 (b)	Esercizio 1906-907 (c)	Denominazione (d)	Conto della competenza per l'esercizio 1905-906 — Somme — previste (e = p + s − k)	accertate — pagate (f = q − l)	accertate — rimaste da pagare (g = s + t − m)	accertate — Totale — Colonna f + g (h = q + u − m)	Economie o maggiori spese — Differenza fra le colonne e ed h (i = r + t − o)	Al 1° luglio 1905 — Colonna u del conto consuntivo 1904-905 (k = p + s − c)
			Riporto . .	471,506. »	41,992.36	419,214.27	461,206.63	— 10,293.37	75,476 39
29	29	30	Spese straordinarie eventuali	3.000. »	1,820.09	1,142.08	2,962.17	— 37.83	884.65
30	»	»	Concorso al Ministero della Pubblica Istruzione per contribuire nelle spese di insegnamento elementare nei comuni dell'Italia meridionale che hanno maggior numero di emigranti per l'America.	»	»	»	»	»	50.000. »
»	30	31	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America .	200.000. »	51.900. »	148.100. »	200.000. »	»	»
31	31	32	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	»	»	»	»	»	»
31 *bis*	32	33	Indennità ai Regi Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero . .	60,000. »	30,000. »	30.000. »	60,000. »	»	56,840. »
»	32 *bis*	»	Concorso del Commissariato dell'Emigrazione all'esposizione di Milano	(a) 15,000. »	7,789.32	4,919.50	12.708 82	— 2,291.18	-
			Totale delle spese straordinarie effettive . . .	749,500. »	133,501.77	603,375 85	736,877.62	— 12,622.38	183,201.04
			Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme . . .	2.330,720. »	1,103,546.01	1.107,936.28	2,211.482 49	— 119,237.51	295,577.01
			CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.						
32	33	35	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	360.280. »	934,703.06	598,238.28	1.532,941.34	+ 1,172,661.34	1,342.300.29
			Totale del movimento capitali . . .	360,280. »	934,703.06	598,238.28	1.532,941 34	+ 1.172.661.34	1,342,300.29
			RIASSUNTO.						
			CATEGORIA I. — **Spese effettive**	2,330,720. »	1.103.546.01	1 107.936.48	2,211.482.49	— 119.237.51	295.577.01
			CATEGORIA II. — **Movimento di capitali**	360,280. »	934,703.06	598,238.28	1,532,941.34	+ 1.172.661.34	1342,300.29
			Totale generale della **Spesa** . . .	2,691,000. »	2,038,249.07	1,706,174 76	3,744,423.83	+ 1,053.423.83	1.637.877.30

(a) Legge 3 gennaio 1907, n. 1.

Conto dei residui degli esercizi precedenti				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1906 — Colonna s ± t
				per l'esercizio 1905-906			per gli esercizi avvenire		
Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE — Colonna l + m	Economie o eccedenze per reintegri — Differenza fra le colonne k e n	previsti	eseguiti	differenza	previsti	variazioni	
l = q − f	m = s + t − g	n = q + u − h	o = r + t − i	p = e + k − s	q = f + l	r = i + o − t	s = e − k − p	t = i + o − r	u = g + m
33,667.16	33,421.72	67,088.88	— 8,387.51	546,976.39	75,659.52	— 471,316.87	»	+ 452,635.99	452,635.99
884.65	»	884.65	»	3,884.65	2,704.74	— 1,179.91	»	+ 1,142.08	1,142.08
39,067.25	»	39,067.25	— 10,932.75	50,000. »	39,067.25	— 10,932.75	»	»	»
»	»	»	»	200,000. »	51,900. »	— 148,100. »	»	+ 148,100. »	148,100. »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
56,840. »	»	56,840. »	»	116,840. »	86,840. »	— 30,000. »	»	+ 30,000. »	30,000. »
»	»	»	»	15,000. »	7,789.32	— 7,210.68	»	+ 4,919.50	4,919.50
130,459.06	33,421.72	163,880.78	— 19,320.26	932,701.04	263,960.83	— 668,740.21	»	+ 636,797.57	636,797.57
232,180.89	43,501.72	275,682.61	— 19,894.40	2,626,297.01	1,335,726.90	— 1,290,570.11	»	+ 1,151,438.20	1,151,438.20
1,342,200.31	27,975.19	1,370,175.50	+ 27,875.21	1,702,580.29	2,276,903.37	+ 574,323.08	»	+ 626,213.47	626,213.47
1,342,200.31	27,975.19	1,370,175.50	+ 27,875.21	1,702,580.29	2,276,903.37	+ 574,323.08	»	+ 626,213.47	626,213.47
232,180.89	43,501.72	275,682.61	— 19,894.40	2,626,297.01	1,335,726.90	— 1,290,570.11	»	+ 1,151,438.20	1,151,438.20
1,342,200.31	27,975.19	1,370,175.50	+ 27,875.21	1,702,580.29	2,276,903.37	+ 574,323.08	»	+ 626,213.47	626,213.47
1,574,381.20	71,476.91	1,645,858.11	+ 7,980.81	4,328,877.30	3,612,630.27	— 716,247.03	»	+ 1,777,651.67	1,777,651.67

Situazione patrimoniale.

	Valore risultante al 30 giugno 1905	Variazioni dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906		Valore risultante al 30 giugno 1906
		in più	in meno	
Attività.				
Fondo di cassa esistente presso la Cassa depositi e prestiti	1,474,888. 31	(a) 3,660,795 62	(d) 3,612,630. 27	(h) 1,523,053. 66
Valori di proprietà del Fondo per l'emigrazione	4,916,181. 57	(b) 2,276,903. 37	(e) 697. 17	(i) 7,192,387. 77
Beni immobili	103,230. 46	„	(f) 3,910. 64	99,319. 82
Beni mobili	27,388. 25	(c) 3,582 40	(g) 1,665. 76	29,304. 89
Biblioteca	7,818. „	(c) 474. 59	„	8,292. 59
Residui attivi — Somme riscosse e non versate	1,280. 16	28,857. 58	„	(l) 30,137. 74
Residui attivi — Somme da riscuotere	161,708. 83	62,751 44	„	(l) 224,460. 27
Totale	6,692,495. 58	6,033,365. „	3,618,903. 84	9,106,956. 74
Passività.				
Residui passivi - Somme da pagare	295,577. 01	855,861. 19	„	(m) 1,151,438. 20
Patrimonio netto	6,396,918. 57	5,177,503. 81	3,618,903. 84	7,955,518. 54

(*a*) Incassi eseguiti nel corso dell'esercizio (colonna *r* del conto consuntivo dell'entrata).
(*b*) Titoli acquistati nel corso dell'esercizio (capitolo 33 del conto consuntivo della spesa - colonne *f* e *l*).
(*c*) Mobili e libri acquistati cogli stanziamenti di bilancio . . . . . L. 2,938. 99
Variazioni apportate all'inventario dei beni mobili . . . . . „ 1,118. „
L. 4,056. 99

(*d*) Pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio (colonna 9 del conto consuntivo della spesa).
(*e*) Due obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ rimborsate e scaricate al prezzo di costo (capitolo 10 del conto consuntivo dell'entrata - colonna *f*).
(*f*) Quota di deperimento dello stabile della stazione di disinfezione del bagaglio degli emigranti nel porto di Napoli e del relativo macchinario.
(*g*) Quota di deperimento dei mobili ed attrezzi e rettifiche degli inventari.
(*h*) Fondo di cassa esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 1906.
(*i*) Valori di proprietà del fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1906.

N. 4202 Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ al valore di costo di	L.	1,436,683. 60
Rendita italiana 5 °/₀ Id.	„	5,005,704 17
Certificati ferroviari 3.65 °/₀ Id.	„	750,000. 00
	L.	7,192,387. 77

(*l*) Residui attivi al 30 giugno 1906 (colonne *u*, *v* e *z* del conto consuntivo dell'entrata).
(*m*) Residui passivi Id. (colonne *t* e *u* del conto consuntivo della spesa).

INDICE

I. — Discussione della Camera dei deputati intorno ai disegni di legge: " Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 „ e " Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 „ . . . . . *Pag.* 3

1ª e 2ª Tornata del 21 dicembre 1906:

Falletti (*relatore*). . . . . „ 4
Borsarelli . . . . . „ 29
Brunialti . . . . . „ 10
Cavagnari . . . . . „ 19
Celesia . . . . . „ 5
Colajanni . . . . . „ 21
De Amicis. . . . . „ 26
Di Stefano . . . . . „ 15
Falletti (*relatore*) . . . . . „ 39
Giolitti (*presidente del Consiglio*) . . . . . „ 44
Materi . . . . . „ 14
Pompilj (*sottosegretario di Stato*) . . . . . „ 31
Presidente. . . . . „ 46
Santini . . . . . „ 24

Approvazione da parte della Camera dei deputati dei detti disegni di legge (Tornata 22 dicembre 1906) . . . . . „ 49

II. — Relazione presentata al Senato dalla Commissione di finanze sull'assestamento degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905 906. „ 50

III. — Relazione presentata al Senato dalla Commissione di finanze sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1906-907 . . . . . „ 52

Approvazione da parte del Senato dei detti disegni di legge (Tornate del 28 e 29 dicembre 1906) . . . . . „ 54

IV. — Leggi e decreti riguardanti i bilanci di assestamento per il 1905-906 e di previsione per il 1906-907 del Fondo per l'emigrazione:

A) Legge n. 1 del 3 gennaio 1907 che approva il bilancio di assestamento del Fondo per l'emigrazione per il 1905-906. . *Pag.* 56

B) Legge n. 678 del 30 dicembre 1906 che approva il bilancio di previsione per il 1906-907 del Fondo per l'emigrazione. . „ 62

C) Decreto Ministeriale 15 gennaio 1907 che approva la ripartizione in articoli e paragrafi del bilancio di previsione 1906-907 „ 70

V. — Conto Consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 . . . . . „ 77